

LA PRIMA SCADENZA DELLA FUTURA PROGETTAZIONE È IL 2026, MA MOLTE QUESTIONI RESTANO APERTE - SANDRONE A PAG. 5

Stazione e Movicentro in consiglio comunale

Il Punto

Rosaria Ravasio

La UE è una signora, lo sceriffo resti a casa sua...

La maggior parte di noi è preoccupata per i dazi che saranno operativi dal due aprile, un'altra grande parte non si sente affatto tranquilla nel trovarsi accerchiata da Paesi in guerra, altri ancora pensano ai rincari energetici nostrani e di come si possano arginare, ma su ognuna di queste situazioni esistono margini di discussione e la possibilità di dibatterne in merito.

Esiste invece un personaggio alquanto ambiguo che lancia affermazioni discutibili come: "La libertà di parola è in ritirata. C'è un nuovo sceriffo in città" o "L'Europa è parassita e ipotetica". Chi le ha pronunciate? Solo il vicepresidente Vance su Signal. Calma e sangue freddo: questo invece è l'approccio dell'Europa, che sta guardando al nuovo continente come si guarda ad un bambino immaturo e cattivello. La UE è consapevole, che chi parla è figlio del figlio di deportati, che dall'Europa furono fatti uscire dalle patrie galere per andare a colonizzare l'America degli indiani dopo la scoperta di Marco Polo. Allora chi è il parassita che si sente il nuovo dio del mondo? La Ue è semplicemente una vera signora che guarda, perché sa che ne uscirà vincente, magari più povera, ma con un grande dote: la libertà, perciò che lo sceriffo resti pure lì dove è nato, se ne faccia una ragione.

Canaletto: mostra prorogata



SERVIZIO A PAG. 24

25 anni di Borgo di Cioccolato



SORACCO A PAG. 15

ECONOMIA

Filiera automotive: sorvegliata speciale



SERVIZIO A PAGINA 21

AMBIENTE

Una filiera contro lo spreco alimentare



SERVIZIO A PAGINA 22



Danilo Paparelli per La Bisalta

TREND FLUSSI TURISTICI 2024

Nuovo goal per la Granda con più di 2mln di turisti

Numeri ampiamente positivi per il territorio di competenza dell'ATL del Cuneese che registra +5,06% negli arrivi e +6,16% nelle presenze rispetto al 2023. Il monitoraggio delle recensioni online denota inoltre un miglioramento del sentiment nei confronti dell'offerta turistica cuneese, con un +0,5% rispetto all'anno precedente, raggiungendo il risultato di 90,2/100, che va ben oltre l'86/100 registrato dalla destinazione Italia. D'altronde, il turismo potrebbe rappresentare in un prossimo futuro il vero volano dell'economia, specialmente ora che il settore enogastronomico, rischia di subire una grave battuta d'arresto a causa dei dazi USA. ma non è solo cuneo, ma tutta la filiera piemontese dei servizi turistici a dare segni positivi.

Marini a pag. 9



CUNEO

Salvare il commercio in città

SANDRONE A PAG. 6

BEINETTE

Una ricerca di Renzo Dirienzi

SERVIZIO A PAG. 13

BOVES

L'eredità della memoria

SERVIZIO A PAG. 17

CHIUSA DI PESIO

A Terzo Tempo «Dialoghi d'arte»

MARINI A PAG. 18

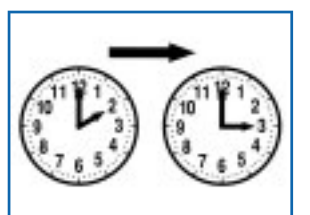
PEVERAGNO

Si è presentata la nuova «Pevecomm»

SERVIZIO A PAG. 19

ORA LEGALE

Alle 2 di domenica 30 marzo orologi avanti di un'ora



SANITÀ

L'ospedale di Cuneo hub di eccellenza regionale, tra innovazione e servizi

SERVIZIO A PAG. 3



Cicatrici da acne o discromie su viso e corpo?



CONTATTACI PER UNA CONSULENZA SENZA IMPEGNO CON IL DOTT. VAINELLA!

LILIUM SPAZIO MEDICO

Via Roma 62 (CN) / T. 0171 693530
www.spaziomedico-lilium.it

Ritrova una pelle liscia e omogenea grazie alle più innovative tecnologie laser. Un trattamento non chirurgico e definitivo, effettuato esclusivamente dal Dott. Alessio Vainella, medico chirurgo specialista in laserterapia.

IL CENTRO DI MEDICINA ESTETICA LILIUM offre una vasta gamma di trattamenti sicuri e non invasivi per contrastare discromie, melassa, cicatrici, smagliature, angiomi, rughe d'espressione, lassità cutanee, e per la rimozione completa dei tatuaggi. Grazie a una prima consulenza senza impegno con i nostri specialisti, potrai valutare la soluzione più adatta.

 **lilium**
SPAZIO MEDICO

Dir. San. Dott. A. Morelli / Aut. San. N. 1655/2023

Potete leggerci su www.edicoladigitale.info, su Facebook e su Instagram

TUTTI I DATI DEL REPORT DI GIOCO RESPONSABILE

Gioco d'azzardo e scommesse sempre più diffusi tra giovani e giovanissimi

Un recente report ha dimostrato come il gioco d'azzardo sia sempre di più una grave piaga sociale, che mette in ginocchio singoli individui e interi nuclei familiari.

In particolare, vediamo come la spesa per il gioco d'azzardo per il 2025 abbia una prospettiva di 150 miliardi, a fronte di 150 miliardi di euro nel 2023 e 136 miliardi nel 2022. La spesa per il gioco d'azzardo, inoltre, supera quella per la sanità (128 miliardi), l'istruzione (52 miliardi) e il bilancio complessivo dei comuni italiani (77 miliardi), ma ha anche rappresentato un gettito erariale pari al 36,20% del gettito complessivo dello Stato.

Il gioco d'azzardo è diffuso in ogni fascia di età. Le analisi, in particolare, suddividono le tipologie di scommettitori in 3 gruppi, ossia i giovani (dai 14 ai 19 anni) altrimenti detti nuova Generazione Zeta, gli adulti e gli over 65, anche definiti Silver Age. I giocatori più ac-



caniti sono gli adulti tra i 25 e i 34 anni, ma vediamo un 37% di giocatori nella Generazione Zeta e un 26% tra i giocatori «Silver». Il primo dato è particolarmente interessante in quanto i più giovani potrebbero sviluppare una dipendenza da gioco data la loro età, e protrarre la ludopatia negli anni a venire.

Il volume delle scommesse è in ogni caso in costante crescita, con un incremento annuale significativo. Tra le

I numeri del 2024 evidenziano un'emergenza nazionale. Se il giocatore medio è un adulto over 25, sono sempre più coinvolte le generazioni under 18 e over 60. Dalla solitudine all'euforia per la vincita, il gioco d'azzardo si insinua nelle vite delle persone e si trasforma in ludopatia

Regioni per volume più alto: Lombardia, Campania, Lazio, Emilia Romagna, con una somma totale compresa tra i 7 e i 10 miliardi di euro raccolta per giochi e scommesse di ogni genere. Unendo i dati che emergono da

questi scaglioni di indagine, vediamo come i giovani e gli adulti scommettano perché crescono e vivono in un contesto dove ci sono altri giocatori, quali parenti e amici, mentre gli over 60, i giocatori della Silver Age,

giocano per intrattenersi e sconfiggere la solitudine. Nei primi due casi, la soddisfazione derivata dal giocare è medio-bassa, invece nel terzo caso la soddisfazione è più elevata, forse anche perché non stretta-

mente legata alla vittoria, quanto piuttosto a ciò che il gioco rappresenta in termini di pasatempo e reti sociali create da questo, benché il gioco online ha superato il gioco fisico (40% vs 60%) e abbia visto un guadagno di 15 punti percentuali negli ultimi tre anni. La tassazione del gioco online (come lotterie), peraltro, è inferiore rispetto a quella delle sale fisiche e delle macchinette, con una conseguente perdita del 35% di incassi per lo Stato.

La Lottomatica, la SISAL, la Eurobet, la 888 e la SNAI sono la realtà che guadagnano maggiormente dal gioco, mentre la Greentube e la William Hill sono i fanalini di coda di questa classifica. Ma quali sono le motivazioni sottostanti al gioco? Sono numerose e quasi tutte si collegano a degli aspetti strettamente psicologici del giocatore. La speranza di vincere denaro, l'eccitazione della sfida e la possibilità di evadere dallo stress e dalle

preoccupazioni di ogni giorno sono i tre cardini fondamentali su cui si impernia la passione, che spesso diventa dipendenza, per il gioco. Sugli ultimi due punti, in particolare, enti e associazioni, incluse le aziende sanitarie, stanno cercando di portare avanti attività di sensibilizzazione e prevenzione in ogni fascia d'età, con uno sguardo rivolto in particolare a giovani e giovanissimi. La sensazione di iniziale euforia che dà il gioco, uguale in questo al rilascio di endorfine e adrenalina tipico delle dipendenze, è il primo sintomo da contrastare per evitare che il giocatore lo viva come qualcosa di imprescindibile nella sua vita.

I dati qui presi in considerazione ci rimandano una situazione di gravità dove il gioco si diffonde a macchia d'olio anche tra le fasce di popolazione più giovani o più fragili, ma nonostante quello che può sembrare un primo momento di euforia, il gioco non è un bel gioco.

QUESTURA DI CUNEO

D.A.Spo. di sette anni per un tifoso del Bra

Il questore della provincia di Cuneo ha emesso nei confronti di un cittadino italiano di 59 anni, residente a Bra, un provvedimento di divieto di accesso allo stadio della durata di sette anni, con la prescrizione dell'obbligo di firma, per il periodo di anni uno, presso il Comando Stazione dei Carabinieri di Bra. Il provvedimento emesso dal questore prevede, per la durata di sette anni, il divieto di accesso a luoghi, stadi e impianti sportivi in cui si svolgono competizioni di calcio

relative a incontri ufficiali e amichevoli dei campionati e tornei nazionali, professionali e dilettantistici, nonché dei tornei internazionali ai quali partecipano le società sportive iscritte alla F.I.G.C., incluse tutte le competizioni ufficiali e amichevoli della squadra Nazionale di calcio, anche under 21, disputate sul territorio nazionale e nei paesi aderenti all'Unione Europea. In particolare, durante l'incontro tra l'A.C. Bra e la S.S. Novaromentin di Romentino, svolto in data 9 feb-

braio, i militari della Stazione dei Carabinieri di Bra accertavano che il soggetto destinatario del provvedimento, al termine della partita, conclusa con il risultato 3-2 per la squadra ospite, si rendeva protagonista di condotte di minaccia e di turbativa per l'ordine pubblico, cercando, insieme ad altri tifosi, di aggredire i sostenitori della squadra ospite, il cui scontro fisico veniva evitato solo grazie all'intervento del personale in servizio, svolto dai militari dell'Arma. Il prevenuto risulta es-

sere già stato colpito da due precedenti provvedimenti di D.A.Spo. sportivo e, per tale motivo, è incorso nella recidiva prevista dall'art. 6 c. 5 della legge n. 401/1989 che prevede, come in tali casi, nei confronti della persona già destinataria di tale provvedimento, debba essere disposta la prescrizione dell'obbligo di firma, convalidato dall'autorità giudiziaria e che la durata del nuovo divieto non possa essere inferiore a cinque anni e superiore a dieci anni. In considera-



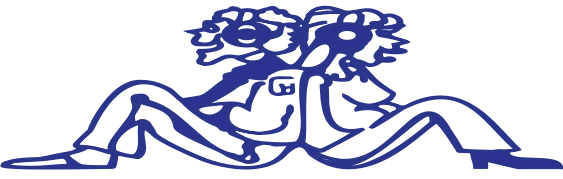
zione della gravità delle condotte accertate e contestate si è resa necessaria la pre-

scrizione aggiuntiva dell'obbligo di firma, per garantire il rispetto della misura, quin-

dici minuti prima e quindici minuti dopo ogni incontro di calcio che la squadra A.C. Bra disputerà in Piemonte e quindici minuti dopo l'inizio degli incontri che la squadra A.C. Bra disputerà fuori dalla regione Piemonte.

Il questore della provincia di Cuneo, in relazione al provvedimento emesso, sottolinea la necessità che i comportamenti delle tifoserie siano rispettosi delle regole di convivenza civile e che ogni violazione sarà perseguita in base alle leggi vigenti.




RADIO VALLEBELBO
WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

A **CUNEO** CI ASCOLTI SUI
105.100

Per richieste musicali:  **389 4306778**

NELL'OCCASIONE SONO STATI EVIDENZIATI I PREGI E LE ECCELLENZE DELL'HUB

Il presidente Cirio in visita al S. Croce

Visita del presidente della Regione Alberto Cirio, questa mattina, presso l'ospedale S. Croce di Cuneo. Il presidente, accolto dal direttore generale Livio Tranchida e dai suoi collaboratori, ha incontrato i professionisti che operano in alcuni punti nodali del percorso relativo al recupero dei tempi di attesa: area ambulatoriale, Pet, piastra endoscopica e Medicina Interna. Inoltre ha constatato il puntuale utilizzo dei fondi del PNRR. Da quasi due anni l'azienda ospedaliera hub della provincia di Cuneo lavora con impegno nel perseguire l'obiettivo (che poi è entrato nelle agende di tutte le aziende) dell'abbattimento dei tempi di attesa, istituendo, sin dal luglio 2023 un gruppo di lavoro ad hoc in staff alla Direzione Generale.

Il primo passo ha riguardato l'estensione dell'orario dei servizi di diagnostica per immagine dalle ore 8.00 alle ore 20.00 dal lunedì al giovedì (con un prolungamento dell'orario normale 8.00/17.00), il venerdì dalle 8.00 alle 23.00 e il sabato dalle 8.00 alle 14.00, ciò che ha consentito di erogare complessivamente oltre 9.400 prestazioni (tra TAC, RM, ecografie) oltre a quelle svolte in attività istituzionale. Sono stati poi estesi gli orari per le visite ambulatoriali in diverse specialità (Urologia, Pneumologia, Oncologia, Cardiologia) e su alcuni esami strumentali (ad esempio Ecocardiografia, Ecocolordoppler), con la produzione complessiva di quasi 14 mila esami aggiuntivi rispetto a quelli svolti in attività istituzionale; e incrementate le sedute di sala operatoria con un recupero di circa 1400 interventi. La nuova PET donata da Fondazione Ospedale Cuneo, ha consentito inoltre di azzerare le liste d'attesa, e nel 2025 si stima di aumentare da 3 a 5000 le prestazioni; contemporaneamente, l'azienda ha attivato sul CUP regionale 25 disponibilità settimanali per le prenotazioni dei pazienti che arrivano da fuori quadrante. Sulle prestazioni specialistiche, nonché su alcune prestazioni strumentali non radiologiche e altre di radiologia (ad esempio TAC, risonanze, gastroscopie e colonoscopie), sono state recuperate le



tempistiche delle classi urgenti e brevi, riportando a «zero giorni» i tempi di attesa. Si sta inoltre lavorando intensamente per rispettare la tempistica per le classi differibili e programmabili. La presenza del presidente Cirio ha rappresentato anche l'occasione per ricordare l'impegno del S. Croce nell'utilizzo dei finanziamenti del PNRR: 8,5 milioni di euro già spesi per investimenti relativi all'ammodernamento tecnologico per l'acquisto di 26 apparecchiature di cui 11 classificate come grandi apparecchiature (tra

queste un acceleratore lineare, due Tac 128 banchi, 2 gamma camera integrata con Tac e 1 gamma camera per scintigrafie, oltre a 3 apparecchiature per la radiologia digitale (cui si aggiungono la Risonanza 3Tesla acquisita con fondi propri integrati da un importante finanziamento di Fondazione CRC e la Pet donata dalla Fondazione Ospedale Cuneo con il contributo di imprese, fondazioni, banche e di tanti cittadini). Oltre alle tecnologie, 5,6 milioni di fondi PNRR finanziano i lavori in corso per l'adeguamento

antisismico all'ospedale Carle (che sarà ultimato entro ottobre 2026) e 5,2 milioni la fornitura del sistema di cartella clinica elettronica integrata. Alberto Cirio: "La sanità pubblica è al centro degli obiettivi e degli investimenti del Pnrr e della sanità regionale. Oggi sono venuto qui per ringraziare il personale e la dirigenza per il riconoscimento di miglior ospedale d'Italia assegnato dall'Agenas. È un riconoscimento importante per questo ospedale e per il nostro Piemonte, perché questo ospedale non è più solo un punto di riferimento provinciale, ma è un hub interregionale: ospitiamo medici da diverse parti d'Italia che vengono a specializzarsi qui e pazienti dalla vicina Lombardia che vengono a curarsi qui. Questo ospedale è la prova che ce la si può fare nonostante la sanità pubblica arrivi da anni di difficoltà e io sono soddisfatto nel vedere come le politiche regionali possano tradursi in fatti concreti e servizi per i cittadini e i pazienti. Qui grazie alla programmazione di visite e ambulatori aperti anche in orario serale e il sabato, al personale che si è reso

disponibile, e ai nuovi macchinari acquistati con le risorse del Pnrr, siamo riusciti ad aumentare le prestazioni e abbattere le liste d'attesa. In tutto il Piemonte sono 50000 le prestazioni in più che contiamo di fare con le aperture prolungate di ambulatori e sale operatorie per garantire a tutti una sanità di qualità, gratuita e universale". Livio Tranchida: "Stiamo assistendo a un grande sforzo collettivo che testimonia il lavoro di squadra del quale devo ringraziare tutti i professionisti che credono in questo ospedale e non si sottraggono anche a sacrifici personali, per rispondere tempestivamente e con prestazioni di qualità ai bisogni di salute dei cittadini. C'è un mix di ammodernamento tecnologico, con acquisizioni in tempi record di apparecchiature che sono il top di gamma e adeguamento delle strutture, ma come sempre la differenza la fanno le persone, i professionisti che accolgono, curano e assistono migliaia di pazienti. Un insieme di fattori che hanno permesso al S. Croce di raggiungere le migliori performance a livello nazionale."

PERCORSO PER GARANTIRE AI PAZIENTI ONCOLOGICI PIÙ GIOVANI IL MANTENIMENTO DELLA RETE SOCIALE

Erasmus plus: l'Asl CN1 capofila nel progetto «Climbing Together , percorsi inclusivi personalizzati»

Nei giorni scorsi l'Asl CN1 ha presentato la propria candidatura quale capofila al bando Erasmus plus dell'Unione Europea con il progetto "Climbing Together, percorsi inclusivi personalizzati". Un obiettivo raggiunto dopo un percorso reso possibile dalla fruizione di due misure (accompagnamento e progettazione) contenute nel bando della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo "Attrazione risorse": misure che avevano l'obiettivo rispettivamente di incrementare le capacità progettuali dei partecipanti e di sostenere le azioni progettuali favorendo la possibilità di partecipare ai bandi nazionali o europei. In sostanza, l'Asl CN1 ha ottenuto il sostegno e la formazione necessari per giungere alla costruzione di un progetto e candidarsi come capofila per ottenere il finanziamento europeo.

L'azienda ha seguito l'intero percorso di "accompagnamento", direttamente con l'Ufficio Progetti, che ha coinvolto il Dipartimento Materno Infantile, con il direttore Franco Fioretto e lo psicologo Daniele Nunziato, e la Pediatria di Savigliano diretta da Maria Eleonora Basso. Il progetto (costruito attraverso la consulenza della società InEuropa e il supporto della Fondazione CRC) è stato identificato in una presa in carico "globale" non solo medica (ma anche psicologica e sociale) dei pazienti affetti da patologia oncoematologica, con età compresa tra gli 11 e 18 anni, che per motivi della cura in atto potrebbero incontrare difficoltà nel proseguire il loro percorso di vita globale. Obiettivo: formare una figura professionale intermedia tra la sanità e il mondo extra ospedaliero, con competenze e capacità di fare



“da ponte” e da collante tra i vari ambiti. Attraverso il successivo percorso di “progettazione”, con l’impegno diretto di Basso e Nunziato supportati dalla società NOAU (finanziamento ricevuto ad

hoc dalla Fondazione CRC e dal Fiore della Vita ODV), sono state definite le priorità del progetto e dei partner europei, per proporre la candidatura al bando Erasmus plus. “Il progetto - spiega la dottoressa Basso - parte dall'evidenza scientifica che riconosce come per il giovane paziente oncologico sia fondamentale agire non soltanto sulla cura, ma anche sull'inclusione sociale, per contenere, per quanto possibile, l'impatto che il vissuto della malattia ha rispetto alla continuità di vita e al benessere futuro dei ragazzi. Il paziente oncologico adolescente è a maggiore rischio di esclusione sociale a causa anche della malattia che genera un trauma e una frattura tra il “prima” e il “dopo” dell'esperienza di vita del minore e della sua famiglia”.

NUOVO PROGETTO DELLA FONDAZIONE OSPEDALE CUNEO ETS

La musicoterapia protagonista presso la Terapia Intensiva Neonatale

Giovedì 27 marzo inizieranno gli interventi musicali presso la Terapia Intensiva Neonatale di Cuneo a cura di Chiara Albanese, musicoterapeuta e cantante, e Valentina Meinero, arpista. Durante il primo incontro, le musiciste proporranno a mamme e bambini la lettura musicata per arpa e voce di Mamma, mi racconti il tuo amore? di Giorgia Cozza e poi proseguiranno suonando, cantando per i bambini e coinvolgendo i genitori presenti. La Terapia Intensiva Neonatale (TIN) dell'ospedale S. Croce e Carle di Cuneo offre assistenza ai neonati particolarmente fragili della Provincia di Cuneo, in particolare ai neonati “prematuri”. Questi

bimbi necessitano di innumerevoli cure, molte delle quali intensive, come il supporto respiratorio o la nutrizione parenterale. Per il loro benessere e corretto sviluppo neurologico è opportuno che essi vengano sottoposti anche a stimoli sensoriali “positivi” come il contatto fisico con i propri genitori e l'esposizione alla loro voce. Tra gli stimoli sensoriali positivi,

la musicoterapia ha un ruolo riconosciuto dalla ricerca scientifica, con sempre maggior evidenza, e può essere considerato un intervento di cura precoce. Negli ultimi 20 anni è stato dimostrato che la musicoterapia in TIN ha effetti di stabilizzazione su parametri vitali come la frequenza cardiaca e respiratoria, la saturazione dell'ossigeno, la crescita ponde-

rale, la riduzione dei tempi di ospedalizzazione e nella regolazione dei ritmi sonno-veglia. Oltre ad avere effetti benefici per il neonato pretermine, la musicoterapia in TIN si è dimostrata efficace nel migliorare il benessere dei genitori, riducendol'ansia, lo stress e la depressione post-partum. Grazie alla generosità della Fon-

dazione dell'Ospedale di Cuneo e dei suoi sostenitori, questo mese inizierà il progetto della Musicoterapia in TIN. Una volta alla settimana, due musiciste-terapeute specializzate offriranno interventi di stimolazione musicale, mediante l'uso dell'arpa e del canto, ai bimbi prematuri che hanno superato la fase critica. Saranno interventi eseguiti dal



vivo e implicheranno una relazione terapeutica con la diade genitore-bambino, attraverso un approccio individualizzato.

CALL TO ACTION «FACCIAMO LUCE SULL'ENDOMETRIOSI»

La Torre Civica di Cuneo illuminata di giallo per sensibilizzare sulla patologia

Il Comune di Cuneo risponde alla call to action “Facciamo luce sull'endometriosi”, promossa dall'Associazione Lotta Italiana per la Consapevolezza sull'Endometriosi (A.L.I.C.E. Odv - Endomarch Team Italy). In occasione del mese della sensibilizzazione sulla malattia, e in particolare della Giornata Nazionale della Consapevolezza sull'Endometriosi, venerdì 28 marzo, la Torre Civica verrà illuminata di giallo, colore sim-



bolo di una patologia che colpisce una donna su dieci. Questa iniziativa mira ad accendere i riflettori su una malattia ancora poco conosciuta, ma che condiziona la vita di milioni di persone. Grazie all'impegno instancabile di A.L.I.C.E. Odv e dei volontari, si intende sensibilizzare e informare la cittadinanza sull'endometriosi e sull'importanza della diagnosi precoce e del supporto alle pazienti.

CONGRESSO A FOSSANO

Auser Provinciale: Patrizia Cometto confermata presidente

Si è svolto giovedì 20 marzo presso Villa San Martino a Fossano l'undicesimo congresso di Auser Provinciale di Cuneo. Oltre i 39 delegati delle Auser territoriali, erano presenti il vicepresidente Auser Piemonte Enrico De Paolo, il segretario provinciale CGIL Pierdomenico Bergesio, il segretario provinciale SPI Giovanni Battista Panero, il sindaco di Fossano Dario Tallone, l'assessore del Comune di Savigliano Rocco Ferraro, la consigliera del Comune di Bra Mara Basso e il vicepresidente CSV di Cuneo. Dopo l'esposizione del documento congressuale è seguito il dibattito, dove sono emerse interessanti considerazioni e riflessioni. Si è poi proceduto all'elezione del direttivo.

Per Auser Provinciale ODV sono stati eletti: Arcidiacono Alfio, Armando Oreste, Bertone Annamaria, Bravo Maria Teresa, Cometto Patrizia, Donalisio Aldo, Ghilardi Michele, La Fontana Viarella, Tinto Elena. Per Auser Provinciale APS sono stati eletti: Arcidiacono Alfio, Armando Oreste, Calosso Bruna, Cometto Patrizia, Giglio Alfredo. Invece i delegati eletti per il Congresso di Auser Piemonte sono: Arcidiacono Alfio, Bravo Maria Teresa, Calosso Bruna, Cometto Patrizia e Ghilardi Michele. Il Congresso si è concluso con la riconferma alla Presidenza di Cometto Patrizia presidente uscente.

BUS COMPANY, GRANDA BUS E COMUNE DI CUNEO COLMANO LE DISTANZE TRA CASA E FERMATA DI BUS O TRENO

«Moeves Bike Lungo Termine»: coperto l'ultimo miglio con il noleggio di un'e-bike

Nella mattinata di lunedì 24 marzo, presso il Movicentro di Cuneo, Bus Company, il Consorzio Granda Bus e il Comune di Cuneo hanno sancito con una stretta di mano la nascita del progetto "Moeves Bike Lungo Termine". Con un supplemento di cinque euro al mese al costo del proprio abbonamento, gli abbonati al Tpl potranno noleggiare una e-bike presso il Movicentro, utilizzarla liberamente per l'intera durata della sottoscrizione e avere accesso gratuito alla Velostazione, luogo sicuro e comodo dove depositare e prelevare la bicicletta. La nuova proposta integra i diversi

mezzi di trasporto, colmando il cosiddetto "ultimo miglio", quel tratto finale o iniziale che separa l'abitazione o luogo di lavoro dalla fermata del bus o del treno. Il servizio è reso economicamente accessibile grazie al supporto del "bando sharing mobility", promosso dall'Agenzia della Mobilità Piemontese e dalla Regione Piemonte, che consente agli utenti di accedere al noleggio a costi minimi. "Con questa iniziativa Cuneo si conferma un laboratorio di innovazione per la mobilità urbana - spiega Mauro Paoletti, amministratore delegato di Moeves - promuovendo



soluzioni che possano essere adottate e replicate in altri contesti. La transizio-

ne verso una mobilità più efficiente passa attraverso piccole scelte quotidiane:

Moeves Bike Lungo Termine è una di queste. "Continua lo sforzo

dell'amministrazione cittadina per rendere la mobilità sempre più sostenibile ed accessibile: Moeves Bike Lungo Termine rappresenta un tassello importante nel quadro delle numerose iniziative che stiamo portando avanti - commenta Luca Pellegrino, assessore alla Mobilità del Comune di Cuneo - Ribadire il ruolo della velostazione come opportunità per i cittadini e valorizzare il Movicentro come luogo centrale di interazione tra il trasporto su gomma e su ferro significa promuovere un modello di mobilità integrata di cui la nostra città ha bisogno". "Bus Company è sempre

più attenta a considerare l'integrazione dei mezzi pubblici con altre forme di mobilità - dichiara Enrico Galleano, amministratore delegato di Bus Company - È fondamentale ascoltare le richieste dell'utenza, ma è anche doveroso per chi, come noi, vive quotidianamente il territorio, stimolare le esigenze, proponendo soluzioni che, partendo dal piccolo, possano generare abitudini virtuose. Solo così il trasporto pubblico potrà vincere la sfida contro l'uso eccessivo dell'auto privata". Per maggiori informazioni e per aderire all'iniziativa visitare il sito moeves.it.

DAL 1° APRILE IN TUTTO IL CENTRO CITTÀ

Al via le operazioni di lavaggio e sanificazione sotto i portici

Partiranno martedì 1° aprile, da via Roma, le operazioni di lavaggio e sanificazione della pavimentazione lungo i portici di Cuneo. L'appalto della raccolta rifiuti urbani del CEC, aggiudicato dalla San Germano

Spa (gruppo Iren), prevede lo spazzamento meccanizzato e manuale lungo le strade. Inoltre, include quattro interventi all'anno lungo i portici, di modo da garantire il decoro urbano. La pulizia verrà effettuata

tramite l'utilizzo di attrezzature totalmente elettriche: un'idropulitrice o spazzatrice con uomo a terra per ammorbidire e staccare le macchie più resistenti, oltre a una lavasciuga con effetto sanifi-

cante. Si richiede pertanto la collaborazione di tutte le attività che gravitano sui portici e dei proprietari degli stessi, sia per mantenere la pulizia costante dei portici (così come previsto dal regolamento di Polizia

Urbana), sia per eventualmente liberare quanto possibile da ingombri le aree interessate.

Di seguito la programmazione del lavaggio dei portici di Cuneo della prima metà di aprile:

- 01/04 via Roma (ambo i lati);
- 02/04 piazza Galimberti (tutta);
- 03/04 corso Nizza lato Stura (fino a corso Giolitti);
- 04/04 corso Nizza lato Gesso (fino a corso Brunet);
- 07/04 corso Giolitti (entrambi i lati);
- 08/04 piazza Europa (tutta);
- 09/04 corso Nizza lato Stura (da piazza Europa a corso Galileo Ferraris);



- 10/04 corso Nizza lato Gesso (da corso Nizza a corso Vittorio);
- 11/04 corso Nizza lato Stura (da corso Galileo Ferraris a piazza della Costituzione);
- 14/04 corso Nizza lato

- Gesso (da corso Vittorio a piazza della Costituzione);
- 15/04 via Giordanengo-via Momigliano-via Biancani;
- 16/04 corso Francia (da corso Gramsci a corso Francia, 10).

IL PROGETTO PUNTA A COINVOLGERE GLI OVER 65

Al via la seconda edizione di «Attivamente Anziani»

A Cuneo torna il progetto "Attivamente Anziani", promosso dal Comune di Cuneo in collaborazione con la Cooperativa Sociale Emmanuele, l'impresa sociale Eclectica+, il Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, l'associazione LiberaVoce e l'Unitre, con il finanziamento del-

la Regione Piemonte. L'iniziativa, giunta alla seconda edizione, punta a valorizzare il ruolo delle persone over 65 nella comunità, promuovendo il loro benessere e incentivando la loro partecipazione attiva. Queste potranno mettere a disposizione le proprie com-

petenze per il quartiere in cui vivono, contribuendo a creare una comunità più accogliente e solidale. Le attività proposte non saranno decise a priori, ma saranno definite insieme ai partecipanti, in base alle esigenze dei quartieri e alle idee raccolte. Insieme all'educatrice, gli over 65 svilupperanno azioni condivise per rendere i quartieri più vivi e collaborativi. Per ulteriori informazioni, è possibile contattare l'educatrice Cristina Abello della Cooperativa Sociale Emmanuele al numero 388/8590367.

ANTIQUARIATO E MODERNARIATO

Appuntamento con Il Trovarobe

Sabato 29 marzo, dalle 8.00 alle 18.00, sotto i portici di piazza Europa e corso Nizza a Cuneo, si svolgerà "Il Trovarobe", il tradizionale mercato dell'antiquariato e modernariato.

L'evento, che si distingue per la presenza contemporanea di operatori del commercio su

area pubblica e di venditori occasionali (hobbisti), rappresenta un appuntamento fisso per gli appassionati e i semplici curiosi. "Il Trovarobe" si svolge ogni mese, l'ultimo sabato, offrendo un'occasione unica per scoprire piccole perle del passato e oggetti dal fascino intramontabile.



VOTAZIONI FINO AL 30 MARZO

Cuneo candidata al Jazz'Inn

Cuneo è tra i 21 semifinalisti selezionati per ospitare Jazz'Inn 2025, la IX edizione del living lab di open innovation promosso dalla Fondazione Ampioraggio. Questo importante evento trasforma borghi e centri storici in laboratori di idee, creando sinergie tra innovatori, imprese e comunità. Dal 24 al 30 marzo, oltre al parere della commissione di valutazione, i cittadini potranno contribuire alla candidatura esprimendo la propria preferenza nel sondaggio ufficiale. Ogni voto aggiungerà valore alla nostra proposta.

L'importanza della candidatura di Cuneo: creare nuove opportunità di crescita economica e sociale per il territorio; promuovere progetti innovativi e supportare i talenti locali; offrire visibilità al nostro patrimonio e alle nostre competenze.

Prossime tappe: il verdetto finale sarà annunciato il 15 aprile 2025. Cuneo potrebbe diventare il punto di riferimento nazionale per l'innovazione e lo sviluppo, accogliendo centinaia di esperti e protagonisti del settore.

Per sostenere la candidatura di Cuneo è possibile votare sul gruppo Facebook di Ampioraggio al link: <https://www.facebook.com/groups/299305673498674/posts/9336804619748689/>.

KwikFit

Asvego Pneumatici



VILLANOVA MONDOVI - TEL 0174 699 509

www.asvegopneumatici.it/ info@asvegopneumatici.it

LA PROGETTAZIONE FUTURA GUARDA AL 2026, MA NON SI PUÒ «PROGRAMMARE IN CASA D’ALTRI»

Stazione ferroviaria e Movicentro protagonisti in consiglio comunale

Valentina Sandrone

È ancora la situazione del Movicentro e della stazione a tenere banco in consiglio comunale. Dopo la riunione tenutasi in Prefettura nelle scorse settimane, le vicende afferenti alla zona dell’hub ferroviario e ai suoi servizi (o disservizi) sono approdate sugli scranni consiliari nella serata del 24 marzo attraverso un’interrogazione presentata da Claudio Bongiovanni di Cuneo Mia avente ad oggetto proprio il futuro della stazione e dello spazio del Movicentro.

Come ricordato dal consigliere di opposizione, una delibera di Giunta ha affidato la gestione degli stalli del TPL al consorzio Grandabus, con relative stazione di ricarica per i bus elettrici e capolinee di lunga percorrenza. Questo rappresenta, o meglio rappresenterebbe, un grande afflusso di gente e il relativo proliferare di servizi presso il Movicen-



tro. L’incontro tenutosi l’11 marzo con il Prefetto e la dirigenza di RFI ha poi portato alla luce le problematiche relative all’immobile e ai servizi della stazione, e si è data come deadline per le attività di riprogettazione per l’area binari, mentre si è parlato della riapertura

del bar o altro punto ristoro e dell’utilizzo del salone d’onore, senza però indicare una data definitiva. Le richieste avanzate da Cuneo Mia, e poi riprese, come si vedrà, anche da altri consiglieri, riguardano in particolare l’attivazione della biglietteria anche nel Movicentro, così da permettere agli utenti di accedere all’area binari senza dover fare per forza le scale. Altri spazi da pensare, o ripensare, per renderli pienamente operativi sono il punto di social food, di cui si era già parlato in passato, e magari, Bongiovanni propone, un’officina per le biciclette, così da implementare il ruolo del Movicentro come punto di mobilità sostenibile. Al contempo, Bongiovanni ha sollecitato la riapertura del sottopassaggio di corso Monviso e di un montacarichi, entrambi

lavori che agevolerebbero nella fruizione dei binari. Sarebbe importante, incalza ancora il rappresentante di Cuneo Mia, che l’edificio della stazione riuscisse a tornare, se non agli antichi fasti, quanto meno riqualificato, nel 2028 per il centenario della Cuneo-Ventimiglia-Nizza oppure nel 2029 per il cinquantesimo anniversario della riapertura della stessa. Di pari avviso i colleghi consiglieri di altre frange della minoranza, da Franco Civallo di Forza Italia a Ugo Sturlese di Cuneo per i Beni Comuni. Il collegamento col Movicentro non funzionante e l’edificio in condizioni fatiscenti, il cui degrado, che si estende per migliaia di metri quadrati, si proietta sull’intero quartiere, sono i due punti focali della discussione.

L’intervento per una maggiore accessibilità ai binari è confermato per il 2026 ed RFI ha accolto positivamente la proposta di riaprire un bar come punto di presidio. Proseguono altresì i lavori per mettere a pieno regime il Movicentro. L’impegno dell’amministrazione è costante nonostante le difficoltà, così il Quadrilatero potrà essere più vivace e sicuro

All’interrogazione hanno risposto il vicesindaco Luca Serale e la sindaca Patrizia Manassero, i quali hanno dettagliatamente illustrato le progettazioni future e le sfide nel recupero della stazione e nella messa a pieno regime del Movicentro. Come ricordato da Serale, il Movicentro è cresciuto e si è sviluppato nel corso degli anni e nel susseguirsi della amministrazioni. Ad oggi ci sono la farmacia comunale, un CAF ACLI, e un inse- diamento della biglietteria di Grandabus, tutte realtà che garantiscono un presidio dello spazio. L’ultimo tassello da inserire, come evidenziato dai consiglieri, è il punto di social food, per il quale i locali sono già arredati e manca poco all’inaugurazione, così come si sta lavorando per lo spazio dedicato ai mediatori linguistici, dopodiché tutti i locali saranno occupati e concretamente vissuti, offrendo servizi alla cittadinanza. Tornerà così vivacità nel Movicentro, come naturale contrasto al degrado e ai problemi di sicurezza che in passato avevano attanagliato, e in parte ancora coinvolgono, quell’area.

Per quanto concerne invece la situazione specifica della stazione, l’ incontro in Prefettura ha permesso di fare il punto con RFI su alcune questioni dirimenti. È purtroppo noto che RFI sia una struttura mastodontica, quasi pachidermica, difficile da raggiungere, da coinvolgere, e dove sia altrettanto difficile trovare un referente con cui interloquire, ma nonostante questo i è riusciti a trattare come primo, fondamentale punto la riqualificazione dell’immobile. RFI sta portando avanti le analisi sul fabbricato, che peraltro è vincolato, così da individuare e poi finanziare gli interventi necessari. I lavori per una maggiore accessibilità ai binari sono confermati per il 2026, quindi prossimi alla realizzazione e all’ultimazione, e RFI in qualità di proprietario del bene ha espresso massima disponibilità verso il suggerimento di apertura del bar o altro esercizio di somministrazione in quanto presidio della stazione. Purtroppo però, ribadiscono Serale e Manassero, la stessa amministrazione ha in buona parte le mani legate, non essendo proprietari del

bene. I primi due importanti interventi saranno accessibilità e antisismica, ma oltre a questo la programmazione futura è legata ai desiderata delle ferrovie, che ancora oggi credono molto nel mantenere le stazioni come loro punti strategici sul territorio. La stazione di Cuneo, poi, ha un’estensione pari a 2500 mq di appartamenti vuoti, la sua riqualificazione deve coinvolgere quindi tutti gli stakeholder territoriali per trasformarla davvero in un hub di passaggio, incontro e socialità di tutta la città anche intesa nel suo ruolo di capoluogo di Provincia. Ciò che è necessario, conclude la sindaca, è dare impulso alla progettazione affinché anche RFI si faccia carico delle necessità dei cuneesi, ma non si può programmare in casa d’altri. La stazione di Cuneo e il Movicentro rimangono centrali nel dibattito politico e nella vita della città, con l’auspicio, non troppo velato, che le buone volontà di tutte le parti si incontrino per addi- venire a una gestione responsabile, condivisa e consapevole dell’importanza che questo riveste per tutti i cittadini.

CONTROCANTO

a cura di GianMaria Dalmasso

Quo vadis?

Romano Prodi, un anziano politico, esponente della sinistra democristiana, oppositore di Silvio Berlusconi, antagonista delle politiche liberali, padre nobile del PD, inconsolabile vedovo dell’Ulivo, in una recente intervista ha detto chiaramente che oggi in Italia non esiste un’alternativa di Governo al centro destra di Giorgia Meloni, non solo, ma ha sostenuto che l’attuale dirigenza del PD non è in grado di coagulare intorno a sé le forze della sinistra e che la maggiore responsabilità va individuata nella incapacità della sua Segreteria perché priva della personalità e dell’esperienza politica necessaria per guidare un governo. Anche il filosofo Cacciari, libero pensatore, d’altronde, ha più volte manifestato opinioni simili, sottolineando che “mentre la Meloni proviene da una lunga scuola di partito e gode di un adeguato cursus honorum nelle Istituzioni, la Schlein si è trovata Segretaria del PD, contro la volontà dei quadri dirigenti, grazie alle “primarie” e con esperienze pregresse molto limitate. In questa situazione, stando alle opinioni che si stanno sempre più affermando nei circoli della sinistra, non sarebbe possibile, oggi, prevedere un’alternativa credibile al Governo Meloni. D’altronde, francamente, non si capisce quale sarebbe il programma di una eventuale maggio-



ranza di sinistra: in politica estera non c’è nessun accordo e continua a manifestarsi solo la consueta acredine nei confronti degli USA, non si sa quale sia la politica sull’immigrazione né tanto meno che cosa ritenga di fare il PD per garantire la sicurezza dei cittadini, per non parlare della politica fiscale che prevede solo un generale aumento delle imposte con nuove tasse patrimoniali e di successione, nulla per la giustizia se non il mantenimento dell’attuale status quo per non dispiacere al “partito dei giudici” e via dicendo: dunque il combinato disposto di incapacità e pressapochismo politico e di mancanza di programmi credibili confinano PD e relativi accoliti nel permanente limbo dell’opposizione. Non si può poi trascurare il fatto che ormai il tradizionale elettorato della sinistra è stato da tempo abbandonato e sostituito dalle minoranze radical chic dei grandi centri urbani, dai portatori di interessi diversi, dai propugnatori della cultura woke, cioè da un mondo minoritario, titolare di valori e di esigenze di nicchia che hanno ben poco a spartire con le grandi lotte operaie del passato e con i problemi veri della gente. Una sinistra che non sa dove collocarsi, abbagliata da un giacobinismo di ritorno, lontana dalla gente e intenta solo all’osservazione del proprio ombelico ha ben poco da dire agli elettori.

Gianmaria Dalmasso

DOMANDE PER L’ANNO 2025/2026

Aperte le iscrizioni per la ristorazione scolastica comunale

A partire da martedì 1° aprile sarà possibile presentare o rinnovare la domanda di iscrizione al servizio di ristorazione scolastica comunale per l’anno scolastico 2025/2026. La domanda deve essere presentata da tutti, anche dagli utenti già iscritti nei precedenti anni scolastici, tramite procedura online, collegandosi al link: <https://cuneo.ecivis.it/>, entro e non oltre il 30 aprile 2025. Per accedere è necessario utilizzare SPID/CIE del genitore intestatario. Il modulo di iscrizione contiene un’apposita sezione per l’inserimento del valore ISEE necessario per richiedere le agevolazioni che

sono riservate ai residenti nel comune di Cuneo. Tutti i figli dello stesso nucleo familiare iscritti al servizio mensa devono essere inseriti sul medesimo modulo. L’attestazione ISEE utile ai fini della richiesta di tariffa agevolata deve essere quella rilasciata in nell’anno 2025, con riferimento al valore ISEE minorenni (presente sulla seconda pagina dell’attestazione). Indicazioni dettagliate per la corretta compilazione della domanda on line sono consultabili e scaricabili sul sito del Comune al link: Comune di Cuneo - Portale Istituzionale - Servizio di ristorazione scolastica comunale - <https://www.comune.cuneo.it/so->

cio-educativo/scuola/ristorazione-scolastica/servizio-di-ristorazione-scolastica-comunale.html. Chi fosse in difficoltà nella compilazione della domanda o fosse sprovvisto di SPID o CIE può rivolgersi agli appositi sportelli di supporto alla cittadinanza attivati nell’ambito del progetto “Reti di facilitazione digitale” del Consorzio Socio-assistenziale del Cuneese. Per informazioni sul servizio, le modalità di fruizione e di accesso è possibile consultare la pagina Comune di Cuneo - Reti di facilitazione digitale (Comune di Cuneo - Portale Istituzionale - Reti di facilitazione digitale - <https://www.comune.cuneo.it/so->

<https://www.comune.cuneo.it/so-> neo.it/elaborazione-dati/reti-di-facilitazione-digitale.html). I punti di facilitazione digitale sul territorio cittadino sono tre: palazzo Comunale - vicino all’ufficio Anagrafe (via Roma, 28 - martedì 9.00-12.00 e 14.00-17.00), Movicentro (piazze della Libertà, 16 - lunedì 9.00-12.00 e mercoledì 14.00-17.00) e la sede dell’Asl CN1 (via Carlo Boggio, 12 - giovedì 9.00-12.00). Agli sportelli in presenza si può accedere prendendo appuntamento telefonico al numero 0171/444444. Lo sportello telefonico, raggiungibile al numero 0171/1680375 (in funzione tutti i giorni lavorativi, dalle 9.00 alle 17.00) potrà invece fornire risposte a domande di primo livello. Per ulteriori informazioni è inoltre possibile contattare l’ufficio Ristorazione Scolastica telefonando ai numeri 0171/444446-502 o scrivendo a servizioscolastici@comune.cuneo.it.

UNO SPAZIO PER PRENDERSI CURA DI SÉ

Inaugura il Centro Vjta, per il benessere globale della persona

Inaugurerà sabato 29 marzo alle ore 15.00, in via Sebastiano Grandis 18, angolo via Quintino Sella 5, uno spazio dove prendersi cura del proprio benessere fisico e mentale: il Centro Vjta. Il centro è specializzato nella salute e nel benessere olistico della persona. A partire dal primo giorno dopo l’evento di apertura il centro sarà aperto per un’open week di incontri e appuntamenti, durante la

quale sviscerare le tematiche afferenti al benessere della persona. Fino al 5 aprile il centro sarà infatti aperto al pubblico dalle 15.00 alle 19.00 e ogni giorno alle 17.30 si terrà un approfondimento sulla salute, di seguito il calendario completo: - lunedì 31 marzo: ozonoterapia - mal di schiena con percorso integrato; - martedì 1° aprile: postura salute e sport -

osteopatia preventiva; - mercoledì 2 aprile: pavimento pelvico e percorso donna - mal di testa; - giovedì 3 aprile: tecniche manuali e olistiche a confronto - longevità dal lato fisico ed emotivo; - venerdì 4 aprile: prevenzione, personalizzazione e potenziamento - approccio multidisciplinare, - sabato 5 aprile: sala immersiva per fermarsi e ritrovare armonia - benessere e solidarietà. Il centro apre le porte a chiunque voglia occuparsi di sé attraverso tecniche all’avanguardia e percorsi innovativi. Il primo colloquio è gratuito.

CONFRONTO UTILE PER CAPIRE LE QUESTIONI DA SVISCERARE E SU CUI LAVORARE

Piazza Boves: incontro tra amministrazione, Comitato di quartiere e Prestige Shisha Bar

Si è svolto nella mattina di lunedì 24 marzo l'incontro richiesto dai gestori del locale di Piazza Boves Prestige Shisha Bar di Cuneo con l'amministrazione comunale e il Comitato di quartiere. La richiesta, a cui l'amministrazione ha prontamente risposto, era avvenuta attraverso una lettera inviata ai giornali l'8 marzo scorso. Al centro del confronto, che è stato sereno e costruttivo, il bisogno da parte dei gestori di comprendere le ragioni di provvedimenti restrittivi indirizzati al locale. È infatti in vigore un'ordinanza sindacale, emessa a inizio 2024 per 12 mesi e poi prorogata fino al gennaio 2026, che impone all'esercizio commerciale un orario di apertura dalle 8.00 alle 24.00. L'ordinanza sindacale è stata emessa sulla base delle plurime segnalazioni dei residenti e dei rilevamenti delle Forze dell'ordine, condivisi in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. I legali dei gestori hanno presentato ricorso contro l'ordinanza di fronte al Tar e al Consiglio di Stato, ricorso che è stato entrambe le volte rigettato in sede cautelare.



Aprondo il confronto, la sindaca ha rappresentato la delicatezza e la difficoltà della ricerca di un equilibrio tra diritto al riposo dei residenti e diritto al divertimento degli avventori, tra il bisogno di sicurezza e la sostenibilità economica dell'esercizio, nella consapevolezza che locali aperti, vivi e che rispet-

tano le regole, sono un volano di vitalità per i quartieri della città. La sindaca ha poi ricordato come il provvedimento restrittivo sia nato esclusivamente sulla base di norme ben definite, per tutelare e risanare il tessuto sociale che attorno il locale si muove, non dalla volontà di penalizzarlo. Il Vice-sindaco

con delega al commercio Luca Serale ha ricordato come le Amministrazioni non abbiano voce in capitolo nella gestione dei singoli spazi commerciali cittadini. Da parte della assessora Cristina Clerico, con delega alla Polizia locale, la sottolineatura su come le normative oggi di fatto richiedano anche agli

L'ordinanza rivolta al bar prevede come orario di chiusura la mezzanotte, ma l'esercizio ha difficoltà a lavorare a fronte delle limitazioni. Delicato equilibrio tra diritto al lavoro e diritto alla sicurezza e al riposo dei residenti della piazza

esercenti di contribuire a creare sicurezza negli e vicino ai propri spazi. Da parte dei gestori è stata rappresentata le difficoltà economiche che derivano dalla conduzione dell'attività con le limitazioni di orario in vigore e hanno dichiarato la propria disponibilità alla ricerca di soluzioni che possano rispondere alle criticità. Il Comitato di quartiere, con il presidente Pietro Carluzzo e un rappresentante dei commercianti, ha condiviso alcune riflessioni mosse da una domanda chiave: il tipo di attività e la modalità con cui viene gestita sono compatibili con il contesto urbano in cui si trovano? Un'attività non è soltanto un punto di aggregazione, ma contribuisce a definire il carattere e la vivibilità di un luogo.

Quando essa diventa elemento di tensione, anziché di arricchimento, è necessario interrogarsi su possibili correttivi. Ai proprietari - che si sono offerti di lavorare per insonorizzare lo spazio - è stato proposto di valutare, pur nell'ambito dell'attività da loro gestita, se modalità differenti di conduzione non possano diventare volano per un tipo di clientela differente. La sindaca si è assunta l'impegno di riportare il tema al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per una nuova valutazione in merito alla richiesta avanzata dai gestori di poter tenere il locale aperto fino alle 02.00 nei giorni di venerdì e sabato e ha assicurato da parte dell'amministrazione la disponibilità al confronto in qualsiasi momento.

BANDI E PROGETTI PER SUPPORTARE I NEGOZI DI VICINATO

La situazione del commercio di vicinato e degli esercenti locali, ormai schiacciati dai grandi gruppi e dall'e-commerce, è una piaga su scala globale e chiaramente non risparmia nemmeno la città di Cuneo. Le opzioni per arginare le chiusure e per evitare, o perlomeno rallentare, la desertificazione dei centri storici, possono essere quantomeno dibattute e alcune strade possono essere battute. Proprio di questo si è discusso nella seduta del consiglio comunale di lunedì 24 marzo, dove il consigliere degli In-

Salvare il commercio per salvare il centro città

dipendenti Paolo Armellini ha presentato un'interpellanza incentrata proprio sulla «necessità di valorizzazione del centro storico di Cuneo, per contrastare le numerose chiusure degli esercizi commerciali». Come evidenziato dal consigliere stesso, negli ultimi 10 anni in Italia hanno chiuso 110000 negozi, e Cuneo non fa eccezione, ma al contempo anche qui proli-

ferano invece attività di ristorazione, bar e, in generale, somministrazioni di alimenti e bevande, in netta controtendenza rispetto al commercio al dettaglio. Non esiste la ricetta universale, ma il dibattito pubblico non può esimersi dal dare attenzione a un tema che sta cambiando incontrovertibilmente l'economia e i centri storici del Paese. È vero che non è facile

trovare il rimedio, ha incalzato Armellini, ma hanno chiuso solo in via Roma 17 attività commerciali, senza contare quante ne chiudano in zona Quadrilatero o nelle traverse e nelle strade secondarie del centro, arrivano poi ai casi emblematici di piazza Boves o della palazzina ex Telecom. Questa situazione di abbandono porta al degrado e trasforma un problema di tipo economico-com-



mmerciale in un problema sociale e di sicurezza pubblica. Da un lato, il degrado fisico di luoghi, l'incuria e l'abbandono, aumentano la percezione, reale o presunta, dall'altro le persone non si recano più ad acquistare in luoghi degradati o insicuri. Alle osservazioni di Armellini hanno fatto seguito le opposizioni di centrosinistra, quali Claudio Bongiovanni di Cuneo Mia e Ugo Sturlese di Cuneo per i Beni Comuni. Entrambi i consiglieri si sono interrogati sul futuro del commercio di vicinato che, come evidenzia Sturlese, tiene viva la città e i rapporti sociali tra cittadini. Interrogarsi è d'obbligo, soprattutto su quali siano le attività che hanno chiuso, quale sia la loro storia e quali fossero i beni che commerciavano, anche per comprendere quali sono i settori maggiormente colpiti e se l'ec-

cessiva offerta non porti invece a chiusure altrettanto eccessivamente rapide. Gli alti costi degli affitti commerciali e la tendenza a trasferire servizi essenziali, quali alcune scuole, fuori dal centro, incidono poi sull'andamento del mercato, anzi i costi degli immobili sono sicuramente la prima grande scure sul commercio al dettaglio. Come sottolineata dalla consigliera del PD Claudia Carli, l'amministrazione ben poco può fare nei confronti di proprietari di immobili privati, proprietari che forse non hanno interesse a ribassare i canoni, anche a fronte dei locali sfitti. Certo che anche l'amministrazione può, anzi deve, mettere in campo tutte le risorse possibili per sostenere il commercio, che rappresenta vita sociale per la città, e per non disperdere il patrimonio che sono le vie del centro. Di pari avviso

anche le minoranze di centrodestra, per le quali sono intervenuti Franco Civallo e Valter Bongiovanni. Il vicesindaco Luca Serale ha ricordato come l'amministrazione abbia già messo in campo azioni concrete per arginare il problema, a partire dal PISU. Si sono poi tenuti dei bandi con le cui risorse i commercianti hanno potuto rifare le facciate, abbattere le barriere architettoniche e, nel complesso, rendere i negozi più gradevoli esteticamente e fruibili per i clienti, questo sia con il Bando Periferie sia con il Distretto del Commercio. Sono stati investiti 175.000 euro per ripristinare il mercato coperto e le zone limitrofe a via del Seminario, restituendo alla città un gioiello di stile liberty purtroppo ancora troppo poco conosciuto e sfruttato. Inoltre, il 14 aprile si terrà a Cuneo il primo

convegno regionale, organizzato proprio dal Distretto del Commercio, incentrato sulla situazione dei negozi, degli spazi commerciali e degli immobili sfitti. Verrà quindi presentato un progetto Interreg AL-COTRA con la città di Chambéry, molto simile a Cuneo per conformazione e problematiche, proprio a trazione commerciale. Le azioni che si possono mettere in campo sono molte, anche se talvolta, a fronte della legge della domanda e dell'offerta, le misure non sono sufficienti. La volontà dell'amministrazione risulta però ferma nel tutelare il più possibile, attraverso erogazioni, finanziamenti e progettazioni, i negozi di Cuneo, affinché il centro non diventi una lunga sequela di «vuoti a rendere» ma rimanga polo attrattivo di vivacità e vitalità.

Valentina Sandrone



I VIRTUOSISMI DELLA TROMBA PRESSO IL CONSERVATORIO GHEDINI

Jeroen Berwaerts ospite della stagione artistica 2025

Martedì 1° aprile alle ore 20.30, nella sala “Mosca” del Conservatorio (via Roma 19), si esibisce il celebre trombettista belga Jeroen Berwaerts nel terzo concerto della stagione artistica 2025 dell’istituto: lo accompagna al pianoforte la docente di musica da camera del Conservatorio di Cuneo Clara Dutto. Apprezzato in tutto il mondo per le sue eccezionali capacità tecniche e la sua sensibilità musicale, Berwaerts propone a Cuneo un programma musicale pensato per raggiungere un pubblico ampio, non necessariamente di esperti del repertorio trombettistico. Si tratta dell’esecuzione di due brani scritti appositamente per tromba e pianoforte, “Légende” di George Enesco e “Solo de Concours n.2” di Théo Charlier, e di popolari melodie riarrangiate per questa formazione, come il celeberrimo standard jazz “My funny Valentine” di Richard Rodgers e Lorenz Hart e “Rhapsody in blue” di George Gershwin. Nel medley “Romantic duet”, con brani di autori vari, Berwaerts sarà affiancato dalla seconda tromba del piemontese Eugenio Valle, suo allievo presso il Conservatorio di Hannover. La partecipazione al concerto è libera e non occorre prenotare. L’appuntamento musicale arriva a conclusione della masterclass “La tromba”, proposta da Jeroen Berwaerts agli studenti del Conservatorio Ghedini lunedì 31 marzo e martedì 1° aprile. Durante le lezioni, Berwaerts guiderà i partecipanti attraverso lo studio

della tecnica di base, fornendo preziose indicazioni per migliorare l’emissione, l’intonazione e il controllo del suono. Particolare attenzione sarà dedicata al repertorio solistico e orchestrale, con l’obiettivo di offrire una visione completa e approfondita delle principali opere del repertorio trombettistico, spaziando tra epoche e stili diversi. La masterclass è organizzata

da Roberto Rossi, docente di tromba al Ghedini. Jeroen Berwaerts è nato in Belgio ed è considerato dalla critica una vera potenza musicale; si dedica al repertorio di tutte le epoche, dal barocco al jazz fino alla musica contemporanea. Come solista, ha suonato con orchestre di primo piano come la NHK Symphony Orchestra, i Wiener Symphoniker, la Swedish Radio

Symphony Orchestra e la BBC National Orchestra of Wales. È ospite regolare di importanti festival internazionali come lo Schleswig-Holstein Musik Festival, i BBC Proms e il Takefu International Music Festival in Giappone. L’eccezionale impegno di Berwaerts per la musica contemporanea si esprime in numerose prime assolute e prime esecuzioni. Parallelamente alla

carriera da trombettista, ha completato studi di canto jazz al Conservatorio Reale di Gent: ciò gli permette di interpretare personalmente le parti vocali nei suoi programmi di concerto. Dal 2008 è professore di tromba presso la Hochschule für Musik und Theater di Hannover e professore in residence presso la Royal Academy of Music di Londra.



PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE TRA GLI ALLIEVI DELLE PRIMARIE E DELLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

Ripartitia l’iniziativa «Bike to School»: proseguirà fino a settembre

Gli Assessorati alla Mobilità Sostenibile e all’Istruzione del Comune di Cuneo promuovono anche per il 2025 un progetto di incentivazione al «Bike to School» che, grazie alla collaborazione con l’Associazione FIAB Bicingiro Cuneo e al progetto di Servizio Civile Universale «Giovani e Mobilità», quest’anno si arricchisce con più giornate dedicate all’uso della bicicletta come mezzo di trasporto sostenibile e sicuro per gli studenti. Il progetto prevede un significativo ampliamento: invece di un singolo appuntamento, saranno organizzate per ciascuna scuola coinvolta quattro giornate distribuite tra marzo e settembre, coinvolgendo ben 16 scuole del territorio (primarie del viale Angeli, San Paolo, San Rocco Castagnaretta, corso Soleri, corso G. Ferraris, Madonna dell’Olmo, Borgo San Giuseppe, Confreria, Cerialdo, primaria/secondaria di primo grado Andrea

Fiore, le secondarie di primo grado di via Bersezio, via Sobrero, via Mazzini, San Rocco Castagnaretta, Madonna dell’Olmo e Borgo San Giuseppe). Questo tipo di attività già consolidata in molte città europee rientra anche nelle politiche che il Comune di Cuneo con il mobility manager di area intende portare avanti nei prossimi mesi affinché gli istituti scolastici attraverso la figura del mobility manager scolastico possano avviare una collaborazione attiva volta alla promozione della mobilità sostenibile all’interno delle scuole attraverso iniziative di formazione e informazione verso studenti, famiglie e personale scolastico e non scolastico. Novità del 2025: la ciclopattente e il sistema di premialità. Per incentivare ulteriormente la partecipazione, ogni studente che sceglierà la bicicletta per recarsi a scuola riceverà la Ciclopattente, un



documento speciale che consentirà di raccogliere fino a sei timbri in occasione di eventi legati al Cuneo Bike Festival. Ogni giornata del Bike to School darà diritto a un timbro, e ulteriori timbri potranno essere ottenuti partecipando ad altri eventi organizzati dal Comune, come il Bike Family Day by Bicingiro, Bimbimbici, la Gran Fondo Fausto Coppi, Cuneo Vive lo Sport e gli appuntamenti del Cuneo Bike Festival. Gli studenti che accumuleranno

almeno tre timbri potranno ritirare un buono gelato presso lo stand del Comune di Cuneo al Cuneo Bike Festival, che si terrà in Piazza Galimberti dal 19 al 21 settembre 2025. Con sei timbri, oltre al buono gelato, riceveranno anche un ciclo-gadget. Inoltre, coloro che imbucano la Ciclopattente completa e compilata potranno partecipare all’estrazione di un premio finale, che verrà assegnato tramite sorteggio domenica 21 settembre, in occasione

dell’evento conclusivo del Cuneo Bike Festival. Le date delle giornate di Bike to School sono state fissate e rimarranno invariate anche in caso di maltempo. L’iniziativa, sottolineano gli assessori Paola Olivero e Luca Pellegrino “è resa possibile grazie al progetto di Servizio Civile Universale Giovani e Mobilità del Comune di Cuneo e alla collaborazione preziosa di FIAB Cuneo Bicingiro, impegnata attivamente nella promozione della mobilità sostenibile senza i quali non sarebbe possibile svolgere attività di questo tipo che sono preziose e fondamentali per creare un approccio migliore a come ci spostiamo nelle nostre giornate e che soprattutto guarda alla salute e al benessere delle bambine e dei bambini”. Per maggiori informazioni e aggiornamenti, è possibile consultare il sito web: www.cuneobikefestival.it.

Tutti quelli che vivevano e crescevano verso la fine del Novecento, del secolo passato, tra gli anni Settanta e Ottanta, non hanno potuto far a meno di aver a che fare, di essere incuriosito almeno, di «aver avuto tra le mani», magari anche comprato, una delle grandi «passioni», «mania» e vero «tormontone», di quel periodo: il «Cubo di Rubik». L’oggetto ha avuto qualche variazione, altra versione, ma il successo è partito dall’essere formato da facciate dello stesso colore, divise in nove quadrati, che, girando orizzontalmente e verticalmente, a gruppi di tre, su perno centrale, si dovevano «ricomporre». Cosa più facile a dirsi che a farsi. La maggior parte di quelli che ci han provato hanno avuto difficoltà, qualcuno è diventato bravissimo (attualmente i campioni son arrivati a «tempi» di pochi secondi), per altri si è trasforma-

ESPOSIZIONE IN VIA ROMA FINO AL 27 APRILE 50 anni di Cubo di Rubik

ta in vera «ossessione». L’inventore, nel 1974, era un ungherese Erno Rubik. Viveva nell’allora «blocco orientale», «comunista», del «socialismo reale», oltre la «Cortina di ferro». La cosa gli creò qualche problema di commercializzazione, pur avendo avuto offerte sempre interessanti (si pensi che se ne vendettero più di cento milioni di pezzi nel solo anno, «topico», 1982, quello della vittoria calcistica italiana ai Mondiali di Spagna). Complice l’apparire di qualche «imitazione», il «mercato» si saturò in pochi anni, ma la «passione» resta viva, tanto che son ripresi, negli ultimi anni, i «Campion-



ti mondiali», con vincitori provenienti dai vari Continenti (sin all’Australia). A Cuneo, nello «Spazio Innov@zione», via Roma 17, dall’autunno scorso è allestita, in occasione dei cinquanta anni dalla invenzione, esposizione: «Er-

no Rubik e il rompicapo che ha incantato il mondo». L’iniziativa, prima a livello europeo, è promossa dalla «CRC Innova», curata dalla «Associazione Culturale Cuadri», in collaborazione con «Spin Master» e con il contributo di «Fondazione CRC». Non manca di sollevare molto interesse, tanta partecipazione. Come si usa nello spazio, è molto «multimediale», «immersiva», capace di non trascurare nessun aspetto della storia del «Cubo». Propone anche grande opera di Giovanni Contardi (realizzata con milleottocento «cubi»). Molti dei visitatori non resistono alla tentazione (ma nella mente umana par irresistibile) a «provarci», a «ricomporre» uno dei «cubi» disponibili. Vi è il sostegno di Generali, ACDA, Sedamyl, Bottero e Tesi Square, in collaborazione con Spin Master, WCA-

World Cube Association, Istituto per l’applicazione del calcolo del CNR, Comics&Science, The Playful Living, Master in Design for Kids & Toys POLI.Design, De Agostini Libri e Open Books. Exhibition design e digital experience a cura di Centrica. Le sale son aperte, con ingresso gratuito, sin al 27 aprile, dal martedì al venerdì, dalle 15.30 alle 20.00, il sabato e la domenica dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 20.00. Per informazioni, e prenotazione di visite guidate, bisogna scrivere alla mail mostra50annidicubo@gmail.com. E l’inventore? Chiediamolo con lui. Erno Rubik, architetto e designer di Budapest, classe 1944, superati gli ottant’anni, resta vivo e attivo, ha sua «Fondazione», si occupa anche di videogiochi.

ATos

RASSEGNA AL TEATRO TOSELLI

Danza: arrivano «I musicanti di Brema»

Sabato 30 marzo, alle 17.30, sempre da non perdere è il nuovo appuntamento della stagione di danza al teatro Toselli di Cuneo, «I musicanti di Brema». Si tratta di uno spettacolo tratto dalla celebre fiaba dei Fratelli Grimm adatto a grandi e piccoli. «Un asino in fuga, un cane, un gatto e un gallo abbandonati: insieme partiranno per Brema in un



viaggio emozionante, tra musica, divertimento e tanta magia scenica! Uno spettacolo imperdibile per tutti!» Per informazioni e prenotazioni la mail è biglietteria@egridanza.com, il telefono 366./30804.

La rassegna è curata dalla Fondazione «EgriBiancoDanza», con vari patrocini istituzionali.

MOSTA FOTOGRAFICA PER SENSIBILIZZARE SULL’AMBIENTE

I promotori di Pijansachet presentano l’allestimento «Scatto lo scarto»

Il Comitato Centro Storico, Calzaap! e Har propongono “Scatto lo Scarto!”. Da venerdì 21 marzo e fino a martedì 15 aprile, in via Roma, è fruibile liberamente al pubblico un’esposizione all’aperto dal titolo “Scatto lo Scarto! – prenditi cura del tuo quartiere: è casa tua”, organizzata dal Comitato Centro Storico, dall’associazione Calza a pennello! (Calzaap!) e dal progetto Har. Diverse gigantografie, realizzate dai fotografi di Har, invaderanno la via maestra della città, raccontando l’iniziativa Pijansachet, un movimento dal basso di pulizia etica curato da Calzaap! Le immagini documentano il prima e il dopo del lavo-

ro di raccolta rifiuti svolto negli scorsi mesi dai volontari tra i Giardini Fresia e le vie del centro storico di Cuneo. «Da quasi un anno, grazie all’iniziativa Pijansachet, ci ritroviamo con tanti volontari per pulire spazi comuni, strade e giardini. Con questa esposizione all’aperto vogliamo sensibilizzare la cittadinanza sulla cura dei beni comuni, il rispetto dell’ambiente e invitare tutti a unirsi alle prossime iniziative. La mostra vuole innescare una riflessione comune sui comportamenti civili, sul corretto utilizzo dei cestini porta rifiuti e sul prendersi cura in prima persona del proprio quartiere» dichiarano i

membri del Comitato Centro Storico. «L’iniziativa Pijansachet è un esempio per tutti e tutti, in ogni momento, lo possono seguire, dal cortile, al quartiere; un gesto che fa la differenza e dall’unione delle differenze si salva la Terra» spiegano i rappresentanti dell’associazione Calza a pennello! (Calzaap!). Le immagini che saranno esposte sono state realizzate dai fotografi Ober Bondi, Paola Garro, Federica Tedone e Rossana Tolosano e celebrano una giornata di raccolta dei volontari nel centro storico, valorizzando il loro contributo concreto per la comunità e l’ambiente” raccontano dal progetto Har.

UN SORRISO NUOVO IN 5 ORE

È il nostro biglietto da visita più immediato: un bel sorriso ad accompagnare la stretta di mano. Eppure questo momento di cordialità può essere carico di vergogna e imbarazzo. Accade a chi, per le più varie patologie, ha perso i propri denti. Ma un modo per risolvere il problema c'è.

Per molti la decisione di sottoporsi a un intervento di questo tipo non è facile. Uno dei timori principali, per esempio, è rappresentato dal periodo che passa tra la rimozione dei denti residui e l'applicazione di nuovi denti fissi, con tutti i disagi che ne conseguono. Ma rimandare la chirurgia - spiegano i responsabili della Clinica odontoiatrica Salzano Tirone di Cuneo - non fa altro che peggiorare la situazione, rendendo sempre più difficile mangiare o sorridere. Per fortuna, continuano gli esperti, oggi la scienza ha dimostrato che se gli impianti vengono posizionati in maniera sufficientemente stabile nell'osso i denti fissi provvisori possono essere installati nell'arco di 24/48 ore con una procedura che si chiama "carico immediato". A parte una piccola minoranza di pazienti, per esempio quelli con grave carenza di osso o con osso molto morbido, per i quali è necessaria un'attesa di qualche mese, oggi la quasi totalità dei pazienti può ricevere immediatamente i denti fissi dopo l'intervento di implantologia.

In genere, la maggior parte degli studi dentistici che si occupano di carico immediato offre la consegna dei denti fissi provvisori 24 o 48 ore dopo l'intervento, che è il tempo necessario al laboratorio odontotecnico per costruire il ponte provvisorio. Questo però significa che il paziente deve tornare a casa senza denti, e attendere uno o due giorni per la consegna. "Per ridurre questo disagio, nella nostra Clinica - anche grazie alla collaborazione del laboratorio odontotecnico guidato da Erik Rolando - abbiamo sviluppato negli ultimi anni un protocollo protesico che ci consente di consegnare i denti fissi al paziente 5 ore dopo l'intervento chirurgico. Nell'arco della stessa giornata, quindi, al paziente vengono estratti i denti non recuperabili e inseriti gli impianti", sottolineano i responsabili della Clinica Salzano Tirone. La stessa cosa ovviamente vale per chi i denti li ha già persi, è costretto a portare una dentiera, ma vuole tornare ad avere i suoi denti fissi.

L'intervento viene eseguito con anestesia locale e sedazione in modo da eliminare ansia e dolore. Dopo l'intervento, si attendono 5 ore in una saletta riservata dotata di ogni comfort, per poi ricevere i nuovi denti fissi e tornare a casa. Naturalmente, continuano i responsabili della Clinica dentale di Cuneo, i denti provvisori sono studiati in anticipo e nei minimi dettagli in modo da essere il più possibile corretti dal

punto di vista estetico: le impronte, le fotografie, le scansioni tridimensionali del viso e tutti i parametri estetici vengono infatti acquisiti in una seduta precedente, in modo che il giorno della chirurgia sia tutto pronto. In questo

modo il tempo che il paziente deve trascorrere sulla poltrona il giorno dell'intervento è di circa un'ora per la procedura chirurgica e di un altro quarto d'ora (5 ore dopo) per installare i denti fissi preparati nel frattempo. Il ponte provvisorio è rinforzato all'interno con una struttura in titanio saldata al laser per ridurre al minimo la possibilità di rottura nei 3-4 mesi che precedono la consegna del ponte definitivo.

"Oggi quindi possiamo operare anche cinque pazienti in una mattinata, restituendo loro il sorriso prima di sera", concludono i responsabili della Clinica di Cuneo. Il protocollo "denti fissi in 5 ore" è disponibile anche presso il Salzano Tirone Dental Point di Mondovì, Saluzzo e a brevissimo anche a Bra.



ZUCCHIFABRIZIO-PUBBLICITÀ



SALZANO TIRONE DENTAL POINT
MONDOVÌ • Corso dello Statuto, 47 • Tel. 0174.1976340
www.studiosalzaotirone.it

Informazione sanitaria ai sensi della legge n° 248 (4/7/2006) e legge 103/2023

SALZANO TIRONE DENTAL POINT SRL MONDOVÌ - Direttore sanitario Dott. Genovesi Francesco, (Iscr. Albo Odontoiatri n° 00645 di Cuneo).
CLINICA ODONTOIATRICA SALZANO TIRONE SRL CUNEO Direttore sanitario Dott. Stefano Salzano, Odontoiatra - (Iscr. Albo Odontoiatri n° 488 di Cuneo).

IL TURISMO IN PIEMONTE È DA RECORD, LA REGIONE SFIORA LE 17 MILIONI DI PRESENZE

Più di 2 milioni i turisti che hanno scelto il cuneese come meta per le vacanze nel 2024

Alessandro Marini

Il Piemonte ha registrato un nuovo record turistico nel 2024, con oltre 6,28 milioni di arrivi e 16,89 milioni di presenze, segnando un incremento del +3,6% e +4,1% rispetto all'anno precedente. Lo certificano i dati dell'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte - Visit Piemonte, che evidenziano la spinta della domanda internazionale, con un +5% di movimenti dall'estero, portando la quota totale dei pernottamenti al 53%. I principali mercati europei rimangono Germania, Francia e Benelux, mentre crescono i movimenti dagli Stati Uniti (+12%) e dalla Cina (+36% di arrivi e +19% di presenze).

«Il turismo in Piemonte è in buona salute, continua a crescere e a rafforzare il suo posizionamento tra le destinazioni più attrattive d'Italia. Gli arrivi aumentano con una percentuale superiore ai media nazionali, così come le presenze. In crescita, più del resto d'Italia, anche i turisti dall'estero che sono il 53 per cento del totale. In particolare il ritorno dei turisti dai mercati asiatici - con l'ulteriore prospettiva di crescita grazie al Tour Vespucci nei mesi scorsi e all'Expo di Osaka nel quale il Piemonte sarà protagonista all'inizio dell'autunno - e l'aumento delle presenze dagli Stati Uniti e dall'Europa confermano come la nostra regione sia sempre più competitiva a livello internazionale, grazie al lavoro di squadra tra istituzioni, operatori e territori. Il turismo è un'industria strategica, un motore di sviluppo della nostra regione, e intendiamo coglierne ogni opportunità per consolidare la crescita e renderla strutturale.» dichiara il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**. «I grandi eventi si confermano una leva fondamentale per l'at-



trattività del Piemonte - aggiunge l'assessore al Turismo, Sport e Cultura, **Marina Chiarelli** - Uno degli obiettivi di quest'anno è l'unione delle aziende turistiche locali delle province dell'Alto Piemonte - Novara, Vercelli, Biella e Laghi - per essere sempre più competitivi e capaci di rispondere alle esigenze dei mercati, creare un sistema solido, in grado di valorizzare al meglio il territorio e affrontare le sfide del turismo globale. Le fiere internazionali inoltre - prosegue l'assessore - ci dicono che siamo sulla strada giusta. Abbiamo le carte in regola per crescere ancora e per rendere il nostro Piemonte una destinazione di riferimento nel panorama europeo». **Numeri ampiamente positivi per il territorio di competenza dell'ATL del Cuneese che registra +5,06% negli arrivi e +6,16% nelle presenze rispetto al 2023.** Il monitoraggio delle recensioni online denota inoltre un miglioramento del sentiment nei confronti dell'offerta turistica cuneese, con un +0,5% rispetto all'anno precedente, raggiungendo il ri-

sultato di 90,2/100, che va ben oltre l'86/100 registrato dalla destinazione Italia. D'altronde, il turismo potrebbe rappresentare in un prossimo futuro, senza ombra di dubbio, il vero volano dell'economia, specialmente ora che il settore enogastronomico rischia di subire una grave battuta d'arresto a causa dei dazi che il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, vuole imporre all'UE, in particolare modo sul vino, di cui il cuneese è un grande esportatore. Basti pensare al fatto che nel 2024 l'export del cuneese ha ampiamente superato gli 11 miliardi di euro, di cui il 6,3% delle merci ha preso la direzione degli USA. Inoltre, in tutto ciò il settore dell'industria alimentare ha pesato per il 36,3%. In futuro, forse, le città della Granda che registrano flussi turistici elevati, potrebbero anche pensare di puntare a un turismo più di qualità che di quantità, in primis aumentando i prezzi degli alberghi e dei ristoranti. Infatti, così facendo, si riuscirebbe a coniugare al meglio la vocazione turistica del nostro territorio con una maggior tran-

quillità dei residenti. «Questi ulteriori incrementi sono un segnale incoraggiante e testimoniano come il territorio stia continuando ad attrarre un numero sempre maggiore di visitatori. - commenta il presidente dell'ATL del Cuneese **Mauro Bernardi** - Questo è il risultato della messa in rete di una serie di fattori: dalla valo-

Nel cuneese la città che ha registrato il maggior numero di turisti è stata Alba con più di 227mila presenze

rizzazione delle città d'arte con le attrazioni naturalistiche della pianura all'offerta outdoor delle montagne che rendono il Cuneese una meta ideale in tutte le stagioni. «I dati - precisa la vice presidente dell'ATL **Gabriella Giordano** - indicano anche una gestione turistica sempre più efficace, che va dalla promozione della destinazione all'accoglienza dei turisti, con servizi sempre più personalizzati e attenti nella proposta di esperienze autentiche, inclusive e sostenibili. «Il valore delle presenze suggerisce come i visitatori non si limitino più a una singola area, ma apprezzino il mix di esperienze offerte dalle diverse tipologie di paesaggi e di attrazioni locali: è infatti in aumento anche il tempo medio di permanenza che si attesta a 2,56 giorni in crescita rispetto all'anno precedente», dichiara il vice presidente **Rocco Puli-**

tanò.» «I primi mesi invernali del 2024, nonostante la mancanza di precipitazioni nevose naturali, registrano incrementi di tutto rispetto. - conclude il direttore **Daniela Salvestrin** -. Da una rilevazione recente dei dati sulla stagione invernale che si sta concludendo (dicembre 2024 / febbraio 2025) si sono registrati ulteriori incrementi importanti di movimenti dall'estero per Limone Piemonte (in aumento di oltre il 20%), mentre Frabosa Sottana incrementa i movimenti nazionali di oltre 25%.» Lo studio dell'Osservatorio Turistico Regionale snocciola numeri anche in prospettiva: il Piemonte è una meta attrattiva per le vacanze di primavera e da un sondaggio condotto emerge che la nostra regione sarà sicuramente meta turistica per l'11% degli italiani che hanno intenzione di fare vacanze.

LA CLASSIFICA NEL CUNESE

In testa per il Cuneese c'è Alba, che vanta 108 esercizi ricettivi (2.014 letti), conta su 53.697 arrivi dall'Italia 56.366 dall'estero per un totale di 227.103 presenze e per un tempo medio di permanenza di 2,06 giorni. Cuneo, invece, si posiziona seconda con 61 esercizi ricettivi, 237 locazioni turistiche (1.357 posti letto), mentre le presenze totali sono pari a 156.854 e un tempo medio di permanenza di 2,05 giorni. Il capoluogo ha fatto segnare un notevole aumento sia gli arrivi e le presenze dal mercato nazionale, sia i dati dal mercato estero, con un totale di 76.667 arrivi e 156.854 presenze. Si può definire sorprendente la terza posizione di Frabosa Sottana con 26 esercizi ricettivi, 201 locazioni turistiche, 2.065 posti letto in esercizi ricettivi, 901 in locazioni turistiche. Frabosa Sottana ha fatto

registrare 17.662 arrivi dall'Italia, 58.180 presenze sempre dall'Italia, 5mila arrivi dall'estero e 28.443 presenze dall'estero, per un totale arrivi di 22.678 ed un totale presenze di 86.623; molto buono anche il tempo di permanenza che si assesta su 3,62 giorni di media. In questa speciale classifica, ad eccezione delle già menzionate Alba e Cuneo, tra le «sette sorelle» si registra anche l'ottima performance di Bra che è subito ai piedi del «podio» con più di 78mila turisti nel 2024. Buoni anche i risultati di Mondovì che si classifica al decimo posto con 50.618 presenze totali. Per quanto riguarda Saluzzo si ferma al dodicesimo posto con 40.327 turisti, mentre Fossano, quattordicesima, registra poco più di 36 mila turisti. Più indietro Savigliano con 25.393 presenze totali. In totale la provincia registra 2.102.645 presenze.

PALAZZO TAFFINI D'ACCEGLIO GREMITO DI PUBBLICO PER «IO, CRISTINA, VI DONO IL MIO CUORE»

Grande successo per l'inaugurazione della rassegna «Spettacoli di corte»

Nella giornata di domenica hanno riscosso grande successo anche le iniziative collaterali all'evento. Sold out il laboratorio L'Atelier del profumiere e le visite guidate al Muses - Accademia Europea delle Essenze

SAVIGLIANO. È stata un successo l'inaugurazione della rassegna "Spettacoli di corte" prevista all'interno del progetto Interreg ALCOTRA n. 20119 "SavoiaExperience. Un circuito turistico e culturale nel cuore dell'Europa". Il concerto "Io, Cristina, vi dono il mio cuore", tenutosi nel pomeriggio di domenica 23 marzo presso il Salone d'Onore di Palazzo Taffini d'Acceglio a Savigliano, proprietà della Cassa di Risparmio di Savigliano, ha dato il metaforico calcio d'inizio al ciclo di appuntamenti ed eventi che coinvolgeranno, nel corso del 2025 e del 2026, i quattro partner transfrontalieri: l'Associazione Le Terre dei Savoia, il FAI, il Dipartimento della Savoia e la Fondazione Hautecombe. Questi spettacoli, in un sapiente mix di musica, recitazione e reading, propongono al pubblico un repertorio capace di unire i due Paesi coinvolti dall'ALCOTRA, portano in scena brani di origine sia italiana, sia francese, e letture in duplice lingua. L'ensemble vocale e strumentale Gli Invaghiti ha proposto, in occasione dell'appuntamento saviglianese, un repertorio di musica barocca che ben rappresentava l'epoca in cui hanno vissuto Vittorio Amedeo I° e Maria Cristina di Francia, meglio nota come la "Madama Cristina", trasformando un pomeriggio uggioso in un'occasione per scoprire la

produzione del conte Filippo San Martino d'Agliè e di numerosi altri musicisti che operarono presso la corte di Luigi XIII. La presentazione degli Spettacoli di corte, curata dal FAI e, in questa sede specifica, organizzata da Le Terre dei Savoia con il patrocinio del Comune di Savigliano, ha raccolto il favore delle istituzioni e degli enti locali, i cui rappresentanti sono intervenuti per portare un saluto di buon lavoro e buon auspicio per il prosieguo del progetto. «Fin da quando ci siamo recati a Aix-les-Bains per la presentazione del progetto, quindi fin da quel lontano 4 luglio, abbiamo sentito una forte volontà di collaborare, un legame di fratellanza e vicinanza che da sempre unisce la storia del Piemonte a quella della Francia» ha commentato Va-

lerio Oderda, presidente de Le Terre dei Savoia nonché sindaco di Racconigi. «Noi abbiamo portato un po' di italianità e, sicuramente, quando loro verranno da noi, porteranno un po' della loro cultura e del loro retaggio francese. Questo scambio e questa comunione di intenti ci permette di crescere nella valorizzazione dei nostri territori e di portare nuova linfa nella costruzione di un percorso condiviso.» Parimenti entusiasta **Silvia Cavallero**, area manager del FAI Piemonte e Liguria, ideatrice degli spettacoli per il versante italiano: «Abbiamo ricevuto subito una grande accoglienza da parte dei colleghi francesi. Parliamo due lingue differenti ma non distanti, anzi, possiamo dire che proseguiamo una storia già iniziata con il progetto Duchi delle

Alpi. Ci siamo ritrovati nuovamente a lavorare su una cerniera comune, che unisce invece che separare, che è quella delle Alpi. La collaborazione, quando si è così vicini geograficamente e storicamente, nasce spontanea, ma poi la cultura comune va riscoperta e approfondita insieme, e gli eventi all'interno di questi preziosi beni, tra i quali ricordo il bene FAI del Castello della Manta, ci permettono di avvicinarci a entrambi i Paesi. La rassegna prevede spettacoli itineranti così come è itinerante il concetto di fondo del progetto, che con la sua natura transfrontaliera si sposta a cavallo di Italia e Francia coinvolgendo più luoghi simbolo di questi territori.» «E' per me un piacere poter seguire i progetti ALCOTRA in qualità di assessore regionale.» Ha poi



proseguito l'assessore Marco Gallo. «I progetti transfrontalieri mettono in relazione territori che hanno tanto da condividere. SavoiaExperience poi, nello specifico, mette sul campo contenuti che vanno nella direzione di sottolineare punti di contatto e di unione, generando benefici e ricadute su entrambi i territori.» A concludere è stato l'assessore alla Cultura del Comune di Savigliano, Roberto Giorsino, il quale ha ribadito il valore delle ini-

ziative ivi proposte: «Porto il saluto dell'Amministrazione e mi unisco al plauso per la capacità di creare interscambio. Oggi ci troviamo in questo fantastico contenitore che è il Palazzo Taffini d'Acceglio e questi luoghi sono bellezze che possiamo, anzi dobbiamo, valorizzare attraverso l'arte e le iniziative culturali. È anche per questo che ci tengo particolarmente a ringraziare, oltre ai promotori e agli organizzatori, l'ensemble Gli Invaghiti, che

già in passato erano venuti a Savigliano. La cultura coinvolge e arricchisce e come istituzioni abbiamo l'onore e l'obbligo di supportarla.» **Non solo musica in sala, però, infatti l'intento del progetto è quello di valorizzare il patrimonio artistico-culturale locale in ogni sua forma.** Nella giornata di domenica hanno riscosso un grande successo anche le attività collaterali proposte in relazione agli "Spettacoli di corte". Sia il laboratorio L'Atelier del profumiere "Le Jardin Voilé", sia le visite guidate al MUSES - Accademia Europea delle Essenze sono andate sold out, così come hanno registrato molti iscritti le visite "Vittorio e Cristina. Piemonte e Francia tra '500 e '600" proposte dall'ufficio turistico di Savigliano. Intorno alla rassegna si crea un ciclo virtuoso di promozione culturale capace di avvicinare i cittadini ai siti stessi dove si tengono gli spettacoli, trasformando il circuito turistico in un luogo da scoprire e riscoprire innanzitutto per chi lo vive quotidianamente e trasformando i territori coinvolti dal progetto in promotori di bellezza. La rassegna, finanziata dal programma INTERREG VI-A-FRANCIA-ITALIA ALCOTRA 2021-2027, proseguirà il 31 maggio presso il Castello della Manta con lo spettacolo F.E.R.T.



FOSSANO Via Cesare Battisti 40

Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

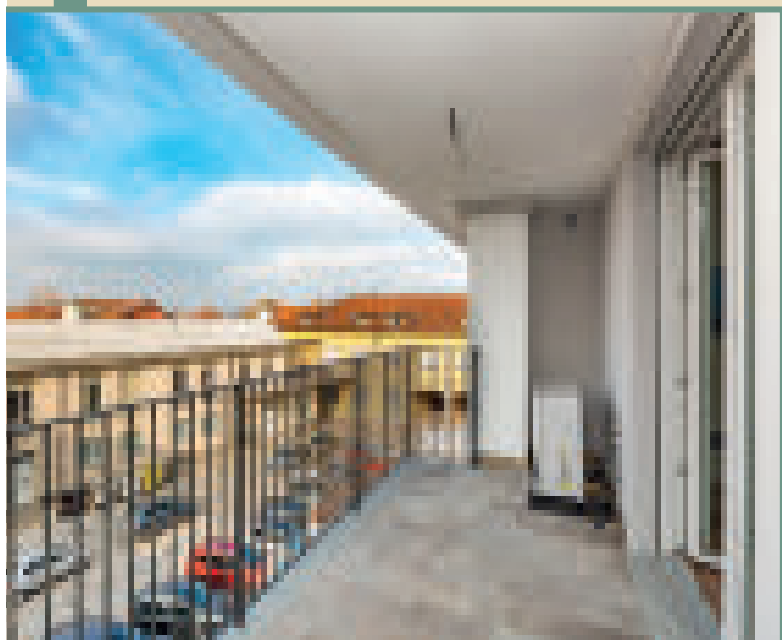
Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio.

Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e

cantina.

Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

**Da 290.000€
a 310.000€**



Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero
333.8167700

L'INIZIATIVA, GIUNTA ALLA SUA SECONDA EDIZIONE, È ENTRATA NEL PRESTIGIOSO PROGETTO DIDERTOT DELLA FONDAZIONE CRT

Oltre 6500 studenti protagonisti al Run for a Cooler Planet in Piemonte e Valle d'Aosta

Oltre 6.500 studenti protagonisti della sostenibilità: “Run for a Cooler Planet” in Piemonte e Valle d’Aosta con il Progetto Diderot della Fondazione CRT. L’educazione ambientale dinamica, inclusiva e interattiva è il cuore pulsante di “Run for a Cooler Planet”, iniziativa promossa dalla Comunità Energetica Rinnovabile Nuove Energie Alpine (CER NEA), giunta alla sua seconda edizione e appena entrata a far parte del prestigioso Progetto Diderot della Fondazione CRT. Un risultato significativo per un progetto che – da novembre a maggio – ha già coinvolto 337 classi, oltre 300 insegnanti e più di 6.500 studenti in Piemonte, Valle d’Aosta e anche a Roma, contribuendo a promuovere nelle scuole una nuova consapevolezza sull’urgenza della sostenibilità e della transizione ecologica.

Un percorso educativo per affrontare il cambiamento climatico

L’iniziativa si inserisce nell’ambito degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030, lavorando concretamente su tematiche legate all’efficienza energetica, alla produzione da fonti rinnovabili e alla gestione del Servizio

Idrico Integrato (SII). In particolare, si fa riferimento ai Goal 4, 6, 7 e 13, che riguardano rispettivamente l’istruzione di qualità, l’accesso all’acqua potabile, l’energia pulita e la lotta al cambiamento climatico. Il progetto si sviluppa in tre tappe fondamentali: una lezione interattiva in aula della durata di 90 minuti, una visita facoltativa a un impianto di depurazione per toccare con mano i principi dell’economia circolare e, a fine percorso, un grande evento conclusivo all’aperto con giochi, laboratori e attività educative. In ciascun territorio, i partecipanti hanno avuto l’occasione di osservare da vicino buone pratiche di sostenibilità, come ad esempio la produzione di energia green dai fanghi di depurazione.

Il sostegno delle istituzioni e il valore della rete

Il progetto si è consolidato grazie al contributo sinergico di realtà pubbliche e private quali Fondazione CRT, Fondazione CRC, Città di Cuneo, Provincia di Cuneo, Co.Ge.S.I. srl e ACDA Spa, che hanno fornito anche il supporto scientifico e la validazione dei contenuti di



dattici.

Numerosi e prestigiosi anche i patrocini ricevuti, tra cui:

Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica; Regione Piemonte; Consiglio Regionale del Piemonte; UPI Piemonte; Città di Cuneo; Confservizi Piemonte e Valle d’Aosta.

L’educazione ambientale passa anche dai social

A dare ancora più forza alla diffusione dei messaggi

del progetto, la collaborazione con Silvia Moroni, alias @ParlaSostenibile, nota divulgatrice ambientale che ha portato l’entusiasmo di “Run for a Cooler Planet” sia tra i banchi che sui suoi canali social, avvicinando migliaia di giovani e famiglie al tema della sostenibilità. Oggetti che lasciano il segno

Il progetto ha messo a disposizione degli studenti strumenti simbolici ed educativi per stimolare riflessioni e azioni concrete

te:

Matita Infinita, realizzata in materiale riciclato e pensata per durare a lungo; Bee Bomb, palline con semi di fiori melliferi per promuovere la biodiversità; Albero delle Promesse, un gesto simbolico per assumersi un impegno personale verso l’ambiente.

Un impegno concreto che guarda al futuro

“Siamo grati a tutti gli enti e le istituzioni che hanno creduto in questo per-

corso. Grazie al Progetto Diderot e al sostegno della Fondazione CRT, abbiamo moltiplicato l’impatto dell’iniziativa, decuplicando il numero di studenti e insegnanti coinvolti. Il nostro obiettivo è accrescere sempre più la consapevolezza sull’importanza delle risorse naturali e sull’urgenza di ridurne i consumi. “Run for a Cooler Planet” è una chiamata all’azione rivolta a tutti, per costruire insieme un futuro più responsabile” – Giuseppe Delfino, Presidente di CER NEA.

Chi siamo

Comunità Energetica Rinnovabile Nuove Energie Alpine (CER NEA) è un’associazione riconosciuta composta da:

Acda Spa, Comune di Busca, Comune di Macra, Comune di Pradlevés, Comune di Villar San Costanzo, ATS Comunità energetica Valli Grana e Maira.

L’associazione ha come obiettivo la promozione dell’autoconsumo da energia rinnovabile e la diffusione della cultura della sostenibilità attraverso progetti formativi per le scuole.

Co.Ge.S.I. srl conta tra i propri soci:

Acda spa, Alac spa, Calso spa, Infernotto Acqua srl,

Mondo Acqua spa, SISI srl. Consiglio di amministrazione:

Emanuele di Caro (Presidente), Sarah Aragno, Marco Botto, Giuseppe Delfino, Sabrina Sacconiro.

Segui il progetto sui social:

Facebook – @runforacoolerplanet

Instagram – @runforacoolerplanet

TikTok – @runforacoolerplanet

Numeri e territori coinvolti

Dalle città ai piccoli comuni, “Run for a Cooler Planet” ha raggiunto capillarmente tutto il territorio piemontese e valdostano:

Provincia di Torino: 2.648 studenti;

Provincia di Cuneo: 1.639 studenti;

Provincia di Alessandria: 564 studenti;

Provincia di Vercelli: 467 studenti;

Provincia di Novara: 365 studenti;

Provincia di Asti: 306 studenti;

Provincia di Biella: 214 studenti;

Verbano-Cusio-Ossola: 87 studenti;

Valle d’Aosta: 164 studenti;

Lazio (Roma): 100 studenti.

GLI INCONTRI RIENTRANO NELL’AMBITO DELLA PROGETTAZIONE PER LA COSTITUZIONE DELLA COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE

Margreen: tre assemblee pubbliche sulla CER

Nell’ambito della progettazione per la costituzione della Comunità Energetica Rinnovabile (CER) MARGREEN, che interesserà i territori delle Valli Stura, Gesso e Vermenagna e sarà finanziata attraverso fondi PNRR, sono state programmate tre assemblee pubbliche, una per ciascuna valle, aperte a tutta la cittadinanza.

In Valle Gesso, l’incontro si terrà nella sala conferenze A. Bianco presso il Parco delle Alpi Marittime, a Valdieri (Piazza Regina Elena, 30), nella giornata di lunedì 3 marzo, dalle ore 17 alle 19; mentre in Valle Vermenagna, l’incontro si terrà sempre lunedì 3 marzo presso l’ex Confraternita in Piazzetta Boccac-

cio -Vernante, dalle ore 21 alle ore 23. Infine, in Valle Stura l’assemblea pubblica si terrà venerdì 14 marzo, alle ore 17 a Demonte presso il Palatenda in Piazza Rendo Spada. Le assemblee aperte a tutta la cittadinanza saranno condotte dai professionisti di Albatros – Studio Associato incaricati dall’Unione Montana Valle Stura. L’evento sarà un’occasione per illustrare i benefici e le opportunità derivanti dall’adesione alla futura CER e sarà possibile seguirla anche da remoto tramite collegamento.

La Comunità Energetica Rinnovabile è un’aggregazione di utenti finali di energia elettrica che decidono di

unire le proprie forze per dotarsi di uno o più impianti per la produzione e l’autoconsumo virtuale e condiviso di energia elettrica da fonti rinnovabili, perseguendo benefici: economici, ambientali e sociali. Gli utenti che possono aderire sono cittadini, piccole e medie imprese, Comuni ed enti pubblici territoriali, enti religiosi, di ricerca e formazione ed enti del terzo settore.

MARGREEN è un progetto integrato di Unione Montana Valle Stura (capofila), Unione Montana Alpi Marittime, Comune di Roaschia, Comune di Valdieri ed Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime, finanziato dal Diparti-



mento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell’ambito di

attuazione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza M2C1 Investimento 3.2 Green Communities.

UNA PROPOSTA OUTDOOR PENSATA DAL CIRCOLO DELLE IDEE E DA MONDOVÌ IN GRANDE

«Mondovì in Circolo» ricorda Angela Figone

Ritorna anche quest’anno, in seno alla sessantaquattresima edizione della Fiera di Primavera, l’iniziativa “Mondovì in Circolo”, promossa dal Circolo delle Idee e dall’associazione Mondovì in Grande. Una proposta che guarda agli appassionati di sport e delle attività all’aria aperta, pensata per scoprire le bellezze paesaggistiche del nostro territorio in maniera lenta e sostenibile, in linea con “Mondovì in Green” ideato nel 2022 proprio da Mondovì in Grande.

Quattro i tour guidati in e-bike sul colle di San Lorenzo previsti il 12 e il 13 aprile con partenze alle ore 9.30, 11.30, 14.30 e 16.30 con ritrovo e arrivo davanti al Comune di Mondovì (corso Statuto 15). Un modo per celebra-

re la mobilità dolce e il turismo sostenibile, per un evento simbolicamente dedicato ad Angela Figone, l’avvocata monregalese tragicamente scomparsa nel marzo del 2024, socia fondatrice e prima presidente di Mondovì in Grande. «Quest’anno, il nostro evento assume un significato particolarmente speciale, poiché sarà dedicato ad Angela, la nostra prima presidente, oltre che cara amica» il commento dell’attuale presidente Elena Tomatis. «Fin dal 2022, con Angela avevamo proposto una prima versione di questo progetto e la sua visione ha contribuito a dare forma a ciò che oggi celebriamo. Siamo certi che avrebbe messo tutto il suo impegno e la sua passione in que-



sto evento, come ha sempre fatto in ogni progetto in cui credeva. Continua a essere un punto di riferimento per l’associazione. Le sue idee, la sua determinazione e il suo spirito guidano le nostre scelte e il nostro opera-

to quotidiano. Siamo convinti che l’evento sarà un successo e un’occasione per ricordare con affetto una persona straordinaria che ha contribuito in modo indelebile alla nostra crescita». Quattro partenze giornaliere, dunque, per un’esperienza immersiva di un’ora e mezza, adatta anche ai più piccoli (100-150cm). 25 il costo individuale con noleggio della bici elettrica, 20 per i gruppi con almeno quattro persone, 15 se il tour viene svolto con bici di proprietà. Nel pacchetto è compreso l’accompagnamento con le guide cicloturistiche di Outdoor-Tramontiemare, in collaborazione con il Comitato Landandé e l’aperitivo analcolico. Inoltre, ci sarà la possibilità di prendere

parte ai talk del sabato e della domenica con esperti e professionisti della mobilità e degli sport outdoor. «Un appuntamento speciale per celebrare il nostro territorio e sensibilizzare l’opinione pubblica su tematiche quanto mai attuali, nel ricordo di una professionista che ha inciso profondamente nel tessuto sociale della nostra città» aggiunge la presidente del Circolo delle Idee, Beatrice Perrone. «Nell’ottica di intrecciare anche quest’anno il reale con il virtuale, poi, con Mondovirtual sarà possibile provare l’ebbrezza di un tour panoramico in bici sulle nostre colline». Una due giorni per pedalare, scoprire e vivere la natura, insomma, ma anche per as-

saporare i prodotti tipici grazie all’aperitivo panoramico inserito nel tour. Per prenotazioni, individuali o di gruppo, è attivo il link Eventbrite: <http://bit.ly/4hxm6EY>. «Ringrazio anche quest’anno il Circolo delle Idee e Mondovì in Grande per la consueta vivacità organizzativa» le considerazioni dell’assessore alle Manifestazioni e alle Politiche giovanili, Alessandro Terreno. «“Mondovì in Circolo” arricchisce la ricca offerta della Fiera di Primavera, proponendo ai giovani e alle famiglie un momento di svago, socializzazione e informazione. L’intreccio migliore per vivere appieno la nostra città e le sue eccellenze culturali e paesaggistiche».



BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



A BEINETTE, IN BIBLIOTECA, LA SERA DI VENERDÌ 14, VI È STATA PRESENTAZIONE DEL NUOVO LIBRO DI RENZO DIRIENZI

5 dicembre 1984 - La grande esplosione nel cielo

Adriano Toselli

Nella piovosa sera di venerdì 14 marzo Renzo Dirienzi, autore classe 1969, di origini genovesi, residente a Chiusa Pesio, ma cresciuto a Beinette, ha presentato, nella deliziosa sala principale della biblioteca civica beinettese, vera «bomboniera affrescata», la sua più recente pubblicazione (la quarta), un «saggio» su un episodio di quaranta anni fa, dimenticato da molti. Si è raccolto ottimo pubblico, in massima parte suo coetaneo, o un po' più grande (persone che ben ricordavano gli anni Ottanta), ma anche con qualcuno più giovane... Organizzava la Associazione beinettese

«AttivaMente», con moderatore il presidente Flavio Bertone, a dialogare e stimolare l'autore. «5 dicembre 1984 - La grande esplosione nel cielo di Cuneo» (edito dalla Associazione culturale "Primalpe Costanzo Martini", acquistabile ad appena 13 euro), racconta di «un enorme bagliore, una nube colorata e dei suoni molto violenti, visti e sentiti dalla Liguria di Ponente e per tutte le Valli Cuneesi», particolarmente nella zona della Bisalta e dalla Valle Grana. Questa era la terza presentazione, dopo quelle di Chiusa Pesio e di Caraglio. Renzo Dirienzi si è presentato vestito elegante, tutto in varie tonalità di grigio, con cravatta e fermacravatta,

documentato, emozionante, a tradir certa timidezza, attento a focalizzare bene i concetti che voleva esporre, nel complesso della abituale buona espressività... Pur senza tutto rivelare del libro, come saggiamente si usa, per non ridurre la voglia di comprarlo, qualche pagina ha letto, parlando anche della sua complessiva produzione. Sempre ha unito la passione per la scrittura all'amore per lo sport e la attività fisica, soprattutto le escursioni montane, a piedi, in bici, sugli sci (fu tra i «pionieri» dello scialpinismo in Valle Pesio). Il suo esordio, nel 2010, è legato a testo di arditi percorsi sci-alpinistici, «Le Nevi del Marguareis» (ancora disponibile a 16 eu-

ro). Poi comincia a far breccia, lentamente, argomento che sempre lo ha affascinato, pur mai confessandolo: la fantascienza (fu anche giovane astrofilo). Videro la luce prima «Le stanze segrete delle montagne» (romanzo di avventura del 2012, che seconda edizione ha avuto, e non è cosa da poco, nel 2021), poi «Gli Uomini-Terra» (2015, una pandemia fa, quest'ultimo definito di «fantascienza vintage», ambientato sulle nostre montagne negli anni Settanta del secolo scorso)... Entrambi i romanzi sono disponibili on line a 12 euro. Ora arriva quest'opera, scritta l'estate scorsa, dallo stile maturo, nato da tante attente ricerche, su episodio che lo aveva colpito, in tempi in cui era giovane studente adolescente...

Per ricordare il fatto, si è presentato con fotocopie di articoli su giornali dell'epoca che se ne sono occupati (su «La Stampa» ne scrisse anche il divulgatore scientifico Piero Bianucci)... Vari osservatori lo hanno percepito e registrato... Ha raccontato di come, alla presentazione caragliese, una spettatrice abbia ricordato la grande paura provata quel giorno... Non vi sono fotografie, ma negli anni Ottanta ancora eran da inventare gli «smartphone» (ed anche i cellulari)... Gli spettatori furono montanari e cacciatori (che in quei giorni finivano



la loro «stagione venatoria»). Per ben collocare l'episodio ha ricordato che erano anni con Bettino Craxi presidente del Consiglio italiano, Ronald Reagan presidente degli Stati Uniti, Romina Power ed Al Bano Carrisi vincitori a Sanremo davanti a Patty Pravo... Nei nostri cieli, al confine tra Paesi della NATO e quelli allora comunisti del Patto di Varsavia, molte cose capitavano... Due anni prima vi era stata la strage di Ustica, successivamente si era sfiorato, per un malfunzionamento, l'apocalisse nucleare tra Stati Uniti ed Unione Sovietica... Sull'episodio del dicembre 1984, si è addentrato in quella, giustamente, definita «girandola di ipotesi»... Si è contristato di vari «errori di data» negli scritti (addirittura qualcuno colloca i fatti nel 1974, dieci anni pri-

ma)... Le possibili spiegazioni vengono analizzate e confrontate con cura: incidente aereo, evento tellurico con effetti luminosi e sonori, rientro traumatico di satelliti (ma con esplosione davvero forte), ufologia (ovvero «oggetto volante non identificato»), meteorite (che par di capire sia la teoria ritenuta più plausibile, ma senza aver il riscontro di qualche reperto)... Vi son le teorie che ipotizzano «impatto» vicino a dove è il, mai entrato in funzione, osservatorio peveragnese sopra «Le Meschie»... Dirienzi ha citato «Il nome della rosa», di Umberto Eco ed il modo di indagine del suo protagonista, Guglielmo di Baskerville, preso dalle riflessioni del personaggio che lo ha ispirato, il filosofo del XIV Secolo Guglielmo di Occam, parimen-

ti inglese, autore del meccanismo definito «rasoio»: la soluzione da prediligere è sempre la più semplice... Ultima citazione è arrivata per Maurizio Crozza, comico genovese: Dirienzi ha ricordato la sua imitazione dell'economista americano Luttwak, piuttosto radicale, che teorizzava la possibilità di bombardamento nucleare su Cuneo, in quanto città «sostanzialmente inutile»... Gli interventi dal pubblico han dato l'impressione che gli spettatori fossero più convinti, come spiegazione di quella giornata, dell'incidente o scontro aereo, una «Nuova Ustica»...

Prossimamente: La presentazione del libro, dai tratti autobiografici, «Capire col corpo» di Andrea Ambrogio è fissata per venerdì 4 aprile, alle 21, in Biblioteca...

STORIE PICCINE 2025 :

«La notte dei pupazzi in Biblioteca»

Comunicato arriva dal presidente di «AttivaMente» Flavio Bertone. «AttivaMente e la cooperativa sociale «Gli amici di Jim Bandana», per la biblioteca «Giovanni Gauderti», organizzano «La notte dei pupazzi in biblioteca». L'iniziativa è patrocinata dal Comune e si inserisce all'interno di «Storie Piccine 2025», appuntamento regionale dedicato alle attività di lettura con i più piccoli. L'attività si lega, inoltre, al progetto «Intrecci», nato con l'intento di promuovere la lettura e la socializzazione nella fascia sin ai sei anni sul territorio. E' riservata ai bambini sin ai sei anni e prevede, giovedì 27 marzo, dalle 15,30 alle 18, consegna in biblioteca da parte dei bambini del pupazzo. Per chi non ha la tessera della biblioteca è possibile procedere all'iscrizione (gratuita) in pochi minuti. I pupazzi trascorreranno la notte in biblioteca. Venerdì 28 marzo, alle 17,30, i bambini iscritti sono invitati a partecipare alla lettura animata tratta dall'albo illustrato «Fatto per te» di Lara Kaminski, del 2025, Carthusia. Seguiranno altre storie e racconti, in collaborazione con il gruppo «Amici degli anziani» di Beinette e la proiezione delle foto dei pupazzi. Verranno riconsegnati i pupazzi ai bambini e un simpatico omaggio relativo all'iniziativa. Per partecipare è necessario inviare una mail a bibliotecabeinette@gmail.com. I posti sono limitati. L'ingresso è gratuito. Per maggiori informazioni si può anche telefonare allo 0171.384857.

AUTOLINEE SAV srl
Via Beni Comunali, 7
12020 Villafalletto (CN)
Tel. 0171-938143



AUTOLINEE VALLE PESIO srl
Via Cav Giuseppe Avena, 41/43
12012 Chiusa di Pesio (CN)
Tel. 0171-734496



ESPERIENZA, QUALITA', PROFESSIONALITA' AL SERVIZIO DEI PROPRI CLIENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Sito: www.savgroup.it E-mail: info@savgroup.it

L'ARTISTA HA DIPINTO COL CIOCCOLATO FUSO DUE BELLISSIMI VOLTI DI DONNA

Originale performance di Monica Sepe

Teresita Soracco

A Un Borgo di Cioccolato era presente anche la pittrice borgarina Monica Sepe, che ha molto incuriosito il pubblico di Palazzo Bertello con un'originale performance. Infatti ha dipinto "in diretta" sul posto due bellissimi volti di giovane donna. La curiosità sta nel fatto che invece dei colori l'artista ha usato il cioccolato fuso. Un fornello a temperatura costante per mantenere la giusta liquidità del prodotto e via col pennello sulla tela a dare forma ed espressività al ritratto. Molto soddisfatta del risultato finale Monica, ma soprattutto contenta per l'accoglienza e l'attenzione ricevuta dalla gente. Tutti si fermavano ad ammirare l'opera in evoluzione e tantissimi chiedevano informazioni, dimostrandosi piacevolmen-



te interessati. «La difficoltà - spiegava l'artista - sta nel fatto che il cioccolato fuso non deve es-

sere troppo liquido, altrimenti cola, ma non deve nemmeno rapprendersi, perché rimane inutiliz-



zabile». Il risultato finale è stato però davvero eccellente e Monica ha ricevuto tantissimi complimenti e applausi, in-

sieme ad un mazzo di fiori ed una targa donati in ringraziamento dalla sindaca e dagli organizzatori.

«J'AMIS DJ BRICH»

Camminata sui sentieri alle spalle di Noli

Non si sono arresi ai capricci del meteo! Una settantina i soci CAI partiti da Borgo e Cuneo per partecipare alla gita di escursionismo al mare sui monti che gravitano sull'abitato di Noli, antico borgo marinaro e importante centro balneare. Dopo una doverosa pausa caffè, calzati gli scarponi e caricati gli zaini in spalla, si sono indirizzati verso il primo importante appuntamento della giornata: infatti è tradizione del CAI di Borgo che, prima della partenza della camminata, venga offerta a tutti i partecipanti un trancio della squisita focaccia ligure, precedentemente prenotata in un negozio del posto. Confortati nel fisico, il gruppo si è inoltrato nel centro del paese varcando lo storico arco che conduce verso Voze, e quindi a intraprendere il "Sentiero Dantesco", passando dentro il bosco del Perasso. Con alcuni tratti ripidi e altri molto panoramici, si è raggiunto il Brich dei Corvi, a m. 386, punto più alto della giornata. Qualche tratto ancora su strada sterrata che scende a Varigotti, e trovato uno slargo, consumo del pranzo al sacco, senza indugiare in quan-

to il meteo del pomeriggio, purtroppo indicava pioggia in arrivo. Proseguendo in discesa sul "Sentiero del Pellegrino", quasi a picco sul mare non poteva mancare, con una piccola deviazione, la visita alla "Grotta dei Falsari", raggiungibile attraverso un piccolo anatro, con vista mozzafiato sul mare e a picco sulla via Aurelia, molto più in basso. Ripreso il sentiero precedente, piacevole discesa panoramica sul golfo di Noli, fino all'arrivo nel caratteristico borgo. Quattro passi in centro per caffè e bevande rinfrescanti, ripartenza per Cuneo quando iniziano a scendere le prime gocce del preannunciato peggioramento meteo. Sul pullman per il ritorno un grazioso omaggio floreale è stato offerto a tutte le gentili partecipanti in occasione dell'appe-



na passato 8 marzo, giornata internazionale che celebra e sottolinea l'importanza della lotta per i diritti delle donne. Come sempre si ringraziano le organizzatrici, che in barba a tutte le cattive previsioni meteo, hanno deciso di confermare l'uscita.

Enrico Cavallera

UN NUOVO STRUMENTO PER LA NOTIFICA DIGITALE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE E DEL CODICE DELLA STRADA

Sperimentazione relativa al sistema delle notifiche digitali

È iniziata in questi giorni la sperimentazione relativa al sistema delle notifiche digitali impiegato dalla Polizia Municipale di Borgo San Dalmazzo: si tratta di un nuovo strumento tecnologico che va a sostituire i mezzi precedentemente impiegati per la notifica delle sanzioni amministrative e del Codice della strada e che sarà utilizzato in questa fase in via sperimentale per alcuni destinatari delle notifiche.

Tramite la piattaforma SEND i possessori di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) riceveranno la notifica degli atti attraverso canali telematici mentre coloro che non possiedono un indirizzo PEC potranno essere tempestivamente informati mediante un messaggio sull'app IO oppure al proprio indirizzo e-mail oppure ancora tramite SMS non appena una pubblica amministrazione darà avvio al procedimento di notificazione di un proprio atto, risparmiando notevolmente sui tempi e sulle spese di notifica cartacea e con un occhio di riguardo all'ambiente. Sarà sufficiente accedere con il proprio SPID (servizio pubblico di identità digitale) o con la propria carta d'identità elettronica (CIE) alla piattaforma delle notifiche digitali (link <https://notifichedigitali.pagopa.it/cittadini>) per indicare il canale di contatto preferito. Inoltre, la piattaforma consente an-

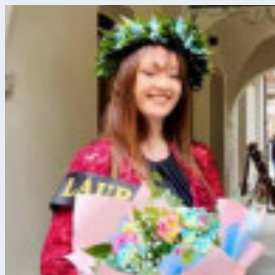
che di delegare altri soggetti a ricevere le notifiche, andando così a potenziare il canale di distribuzione digitale delle informazioni, oltre ad integrarsi con il sistema PagoPA per il pagamento di eventuali transazioni (es. multe o tributi). E se non si dispone di alcuno strumento digitale o semplicemente non si desidera registrarsi alla piattaforma? Nessun problema: chi deciderà di non registrarsi sulla piattaforma SEND, ovvero di registrarsi ma di non indicare alcun recapito telefonico o email, ovvero ancora di non accedere al documento inviato attraverso la piattaforma SEND entro i

tempi indicati nella notifica, continuerà a ricevere le notifiche tramite la tradizionale raccomandata cartacea.

A seconda del tipo di servizio che si deciderà di scegliere (notifica digitale o tradizionale notifica postale), il sistema applicherà costi diversificati; ad esempio, se il cittadino ha la possibilità di ricevere la corrispondenza in maniera totalmente digitale (SEND), il costo per la notifica sarà pari a euro 4,92. In caso di notifica cartacea tradizionale l'ammontare delle spese di notifica dipenderà invece dalle tariffe applicate dal sistema postale tradizionale.

FRANCESCA PICCARDONI LAUREATA CON 110

Francesca Piccardoni, che già si sta affermando come pittrice, seguendo l'esempio della mamma Monica Sepe, ha conseguito la laurea triennale presso l'Accademia di Belle Arti di Cuneo, con la tesi "L'evoluzione dell'età tramite il ritratto - Analisi storica ed anatomica del volto umano", ottenendo un bellissimo 110/110. Congratulazioni vivissime da parte di mamma, papà, nonni, familiari e amici tutti! La redazione de La Bisalta si unisce alle felicitazioni.



NOTIZIE IN BREVE

L'AVIS dona zainetti a "Menteinpace"

Sabato 15 marzo, presso la Casa del Quartiere Donatello di Cuneo, durante il laboratorio "Rigenerare lo scarico e il rifiuto", l'artista capoverdiano Arlindo Sousa Alves ha offerto un saggio della sua creatività ai soci dell'associazione "Menteinpace". Erano presenti la presidente Patrizia Venditti, la vice Ivana Sciandra e altri componenti del direttivo. Dopo un breve discorso del vicepresidente dell'AVIS di Borgo San Dalmazzo Piero Morano e del consigliere della Banca di Boves Pino Oliva, sono stati consegnati a "Menteinpace" gli zainetti da utilizzare durante le uscite dei ragazzi sul territorio. L'AVIS borgarina ringrazia la Banca di Boves per l'aiuto concreto che offre sempre ogni qualvolta si cerca di aiutare un'altra associazione nel campo sociale.

Il cammino della Nona Casa

Venerdì 28 marzo, ore 20,30, presso la Biblioteca civica «Anna Frank» di Borgo San Dalmazzo, serata restitutiva del progetto «Il cammino della Nona Casa», che ha portato Eva, Pietro e Tumpi da Cuneo a Roma in un cammino destinato a promuovere e sensibilizzare sulle tematiche delle discriminazioni di genere, per aiutare le donne vittime di violenza e, allo stesso tempo, contrastare il retaggio culturale che favorisce la violenza di genere. L'iniziativa ha promosso e sostenuto la campagna di raccolta fondi «Casa in S.O.S.PESO», con cui la Cooperativa Fiordaliso vuole ristrutturare la Nona Casa protetta per donne e minori vittime di violenza sul territorio di Cuneo. Eva e Pietro dialogheranno con Federica Alberti. Ingresso libero fino a esaurimento posti.

Ale Cometto & The Bastian Contrario Band in Auditorium

L'Associazione Santuario di Monserrato in collaborazione con AIB-PC propone per sabato 29 marzo, ore 21, in Auditorium, "A cosa servono le mani" con Ale Cometto & The Bastian Contrario Band. Le canzoni sono precedute da interventi teatrali fatti da giovani ragazzi. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Attenzione! Orario cambiato!

A partire da sabato 22 marzo, l'infopoint CEC di via Don Orione 9 (Piazza della Meridiana) è aperto al pubblico dalle ore 11 alle ore 13.30. Resta invariato invece l'orario dell'infopoint in Municipio (piano terra), aperto al pubblico il giovedì dalle ore 9 alle 13. Presso l'infopoint gli utenti, cittadini ed attività commerciali, possono ritirare o riconsegnare attrezzature (contenitori, come sacchi o bidoncini, etc.), ma anche ricevere informazioni sulle diverse modalità di raccolta differenziata, sui calendari di raccolta, sui servizi di raccolta rifiuti, spazzamento e pulizia strade, sulla raccolta dei rifiuti ingombranti, oltre ad effettuare segnalazioni e reclami.

Giovedì con l'Autore

Per la rassegna «A Borgo... giovedì con l'autore!», giovedì 3 aprile, ore 18, in Biblioteca, Mario Dalmasso presenta il libro "A sinistra della solitudine" ed. Arabafenice. Ingresso libero.

SALUTE DONNA

Giovedì 3 aprile, ore 20,45, in Auditorium, Salute Donna, dalla Prevenzione alla Terapia per il Benessere femminile. Saluto del presidente LILT Cuneo Enrico Collidà e del direttore generale ASO Santa Croce e Carle Livio Tranchida. Intervengono: Dott. Andrea Puppo S.C. Ginecologia; dott. Riccardo Bonomi S.S. Senologia; dott. Alberto Rivarossa S.C. Chirurgia Plastica e Ricostruttiva; Dott. Anna Merlotti S.C. Radioterapia; dott. Alessio Garretto S.S.D. Senologia chirurgica; dott. Gianmauro Numico, dott. Lorenza Palmero, dott. Paola Vanella S.C. Oncologia. Modera il dott. Francesco Rosato, S.C. Cardiocirurgia, assessore alla Salute del Comune di Borgo San Dalmazzo.

Alle 18,30 Corsa in compagnia per le vie di Borgo con Alice Minetti. Al termine della corsa non agonistica verrà offerto un aperitivo ai partecipanti. Per iscrizioni 328/4025134. Iscrizioni con offerta libera, minima di 5 euro. Il ricavato sarà devoluto alla LILT Cuneo odv. Ritorno in piazza Liberazione ore 18. Disponibilità docce.

Presentazione libro

L'ANPI di Borgo e Valli, venerdì 4 aprile, nel salone delle Associazioni in piazza dell'Abbazia 10, ore 20,30, presenta il libro "La locanda di Viola - Una storia partigiana" di Federico Jahier e Andrea Geymet. «Anche i civili hanno dato molto per la guerra» - ricorda la presidente Maddalena Fomeris.

L'alberello pasquale

Nella sala del Santuario di Monserrato, sabato 5 aprile, dalle 9,30 alle 12,30 "L'alberello Pasquale", dipingiamo le uova e creiamo l'Alberello di Pasqua. Laboratorio rivolto a bambini tra i 7 e i 13 anni con Monica Sepe e Francesca Piccardoni: ogni partecipante dipingerà alcune uova (sintetiche) con colori acrilici. Con Elisa di Elisir d'Orchidea realizzerà il proprio alberello, dove verranno appese le uova dipinte. Tutti i materiali verranno forniti. Costo 20 euro, massimo 15 partecipanti. Iscrizione obbligatoria. Monica 349/4671167; Elisa 346/5267579; Cristian 340/2549768.

C'era una volta la cartolina

L'Associazione Pedo Dalmatia presenta "C'era una volta la cartolina", mostra a cura di Carlo Meyer. Museo dell'Abbazia il 5,6, 12, 13 aprile dalle 15 alle 17,30. Entrata libera.

ANNULLATE LE MANIFESTAZIONI DEL CENTRO CITTÀ, PALAZZO BERTELLO HA SUBITO UNA PACIFICA ED ALLEGRA INVASIONE DI VISITATORI GOLOSI

Il cioccolato trionfa nonostante il maltempo

Teresita Soracco

Il maltempo ci ha messo lo zampino, ma “Un Borgo di cioccolato” ha trionfato ugualmente. Annullate le manifestazioni che avrebbero dovuto allietare la domenica pomeriggio nel centro storico, una gran folla si è riversata a Palazzo Bertello dove sono state anche trasferite le degustazioni predisposte col coupon. Il cioccolato è sempre una festa e migliaia di persone da 25 anni non mancano mai all'appuntamento col “cibo degli dei”. Per questa edizione i pasticceri del Gruppo “Amici del cioccolato”, guidati da Giovanna Chionetti, che da sempre partecipano e sono protagonisti del dolce evento borgarino, hanno impreziosito la manifestazione con una grande opera in omaggio alle nozze d'argento: un'enorme torta coronata dai “25” accanto a animali tipici della nostra zona e montagne in cioccolato tra neve di panna. Una delizia alla vista! E non sono mancate le “candeline”, scintillanti, accese dalla **sindaca Roberta Robbione** al momento del taglio della torta. Accanto all'opera, omaggio per il venticinquennale, tante piccole torte che sono poi state distribuite in assaggio ad autorità ed ospiti intervenuti all'inaugurazione, accomodati in una sorta di cioccolateria con tavolini e pasticcini. Sul palco sono saliti gli artefici dell'evento dolcissimo; accanto alla sindaca Robbione **l'assessore alle Manifestazioni Fabio Armando, il presidente dell'Ente Fiera Fredda Fabrizio Massa e la mitica Giovanna Chionetti**, presentati da **Federica Alberti** di Radio Piemonte Sound. «Oggi festeggiamo i 25 anni di Un Borgo di Cioccolato – ha esordito la prima cittadina. Un quarto di secolo che ci parla di bontà, di eccellenza artigiana e della forza di questa nostra comunità. Un ottimo modo per fare incontrare chi il cioccolato lo sa lavorare a livelli di eccellenza e chi il cioccolato lo vuole degustare in tutte le sue varianti». «Ricordo con gioia questi 25 anni vissuti insieme – ha commentato la Chionetti – e voglio ringraziare tutte le persone che ci hanno creduto e che negli anni hanno lavorato con noi e ci hanno aiutato e supportato. Oggi la nostra ambizione è di diventare fiera nazionale e per fare questo salto di qualità sono qui presenti tanti pasticceri importanti provenienti da Perugia, dalla Valle d'Aosta, da Genova, da Brescia, da Pancalieri, più i due grandi maestri Eliseo Tonti e Antonio Le Rose che ringrazio per la loro presenza». Fabrizio Massa, al suo ottavo anno in veste di presidente dell'evento, ha ringraziato tutti gli sponsor senza il contributo dei quali non sarebbe possibile realizzarlo. Anche Confartigianato, che da sempre è stata importante partner nell'organizzazione di Un Borgo di Cioccolato ha voluto festeggiare il quarto di secolo. Katia Manassero,

presidente della zona di Borgo, ha donato due belle torte: una per la sindaca ed il Comune, l'altra per gli Amici del Cioccolato.

Molto riuscita la cena del cioccolato, cucinata dagli allievi di tre scuole di Arte Bianca (Dronero, Savigliano e Mondovì), coordinati dallo chef Fulvio Marenco di ASTEC. Chiusa in bellezza con la “Sacher a Borgo” preparata da Arianna Filippi che, a soli 22 anni, è già demi-chef di pasticceria nello staff del prestigioso ristorante della Ferrari a Maranello “Il Cavallino”, dello chef Massimo Bottura.

Palazzo Bertello è stato invaso pacificamente da un pubblico goloso e curioso che ha dimostrato di apprezzare ciò che di buono offriva la dolce kermesse: dalle uova di Pasqua, a cioccolati e cioccolatini squisiti provenienti dalle diverse parti d'Italia, sino alla novità dei bicchierini di cioccolato ripieni di creme ai fiori e alle erbe, alcuni con liquore, altri senza: una vera bontà. Per non parlare delle deliziose “Magie del Borgo”, il cui marchio è in registrazione, destinate a rappresentare la nostra città. Bellissime le opere scultoree sul tema “Flora e Fauna delle nostre vallate” che sono state votatissime.

Seguita anche la mostra di pittura che gli artisti **Roberto Andreoli, Marisa Aime, Marco Alimone, Ina Aranzulla, Marina Falco, Anna Greborio, Franco Merlo, Mariella Milano, Samantha Olivier, Irene Nuvoloni-Bonnet, Piero Quaranta, Rossella Squillace**, hanno voluto dedicare a **Stefano Barale**, collega e amico, scomparso lo scorso dicembre. Tutto esaurito in Auditorium per i due appuntamenti con lo spettacolo teatrale “I dialoghi della vagina”, con **Virginia Rizzo e Gaia Contraffatto**.

Due giorni intensi, volati via tra assaggi e profumi. Domenica, verso sera, sono arrivate le premiazioni delle opere vincitrici del concorso per la miglior scultura in cioccolato. **Terza classificata la pasticceria “Dulcis in fundo” di Aurora Ellena e Emil Toselli** da poco aperta a Borgo San Dalmazzo e subito vincente. **Al secondo posto il “Gufo” realizzato da Fabio Del Piano e Alessia Stievano**, collaboratori della pasticceria Cucchiotti di Dronero. **La vittoria è andata a “Il violino di Paganini” del pasticciere Massimo Migliaro di Genova**. Belli anche i lavori degli studenti delle Scuole di arte bianca di Dronero, Mondovì e Savigliano, ai quali è andato un primo premio ex aequo per tutti. Al termine della premiazione, **le giovanissime studentesse Valeria, Melissa e Rachele, collaboratrici degli Amici del Cioccolato**, hanno voluto donare all'Amministrazione comunale la loro opera realizzata sul posto nel corso della due giorni fieristica. A conclusione il sa-



Gli organizzatori dell'evento

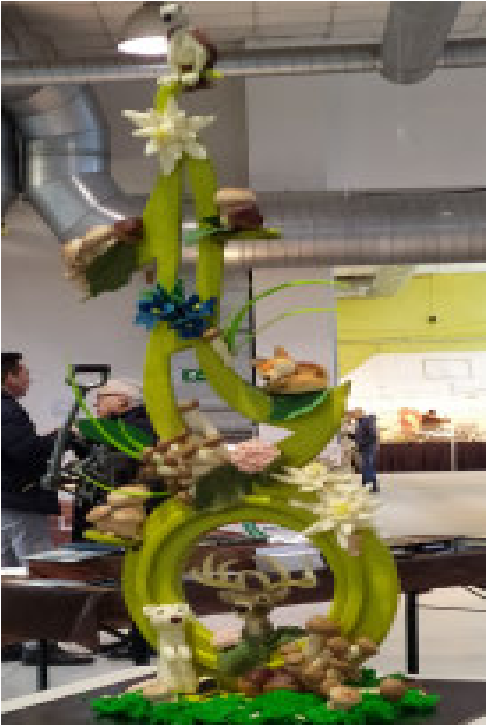


le torte omaggio di Confartigianato

luto della sindaca con l'auspicio che Un Borgo di Cioccolato dopo 25 anni diventi fiera nazionale.



la torta Sacher a Borgo



3° POSTO



1° POSTO



2° POSTO



I premiati del concorso



Il dono delle studentesse

CONTINUANO LE SERATE DEI «LIBERI VIAGGIATORI», SEGUENDO VOLONTARI IN AFRICA, MENTRE IL «GIRO» DEL «TOYOTA» CONTINUA...

Gli stupendi viaggi del «Totem&Tabù»

Adriano Toselli

Il bovesano «Totem & Tabù - Club di Liberi Viaggiatori» continua con le sue, «ripartite, serate di proiezioni fotografiche all'Auditorium Borelli. Negli ultimi mesi, dopo i tanti problemi causati dalla pandemia COVID, che ha reso dura la «ripartenza» in ogni attività, si sta raccogliendo, nuovamente, il pubblico, i «pienoni» nel locale...

Il magnifico «viaggio del Toyota»

Il «tutto esaurito» in Auditorium vi è stato, ovviamente, ancora, il 28 febbraio scorso, serata dedicata all'aggiornamento del «Giro del mondo in Toyota» che sta portando avanti la Associazione bovesana, partito prima della «pandemia», «una pandemia fa», nel 2018...

Ha portato, a bordo dell'auto, nella sua settima tappa, nell'estremo nord del Continente americano, nelle grandi foreste di Canada ed Alaska, un percorso di ben novemila chilometri complessivi, lungo la frontiera con gli Stati Uniti... In locandina si vedeva bisonte... In queste ultime serate sempre più protagonista (anche se ama esser defilato) è il bovesano Renzo Bisotto, certo una delle «colonne storiche» del Gruppo e anima di questo «Progetto Toyota»... Si presenta lui sul palco, naturalmente comunicativo, efficace, a sperare che il microfono funzioni...

È sempre stato lui a far superare alla automobile i passaggi più difficili, le maggiori difficoltà burocratiche, le frontiere che si chiudevano (come sempre più spesso succede) lungo la sua strada...

Nella serata di fine febbraio, superate le, tradizionali per il locale, difficoltà tecniche di proiezione (audio soprattutto, con microfoni che non volevano sapere di funzionare con continuità), si è visto il miglior spirito storico dei «Liberi Viaggiatori»... Parliamo di serenità e goliardia, lucida, non al confine dell'incoscienza (anche se tale par anche apparire, a sguardo distratto), trattandosi di persone esperte, reduci da tante escursioni, anche non prive di rischi, in giro per il mondo...

Le loro son tutte qualità, guardando il percorso ancora da fare, che tanto serviranno, soprattutto, per attraversare l'Africa, prima di tornare in Europa...

Protagonisti del percorso in Nord America, datato 2022, son stati «quattro amici» Diego e Renato Bianco, padre (caragliese tecnico comunale a Peveragno) e figlio, Duilio, «Dudi», Damilano, architetto cuneese, ed il solito Lorenzo, «Renzo», Bisotto, nomi che vediamo già in altri tratti del viaggio... Come sempre non è mancato ricordo, commosso, di altro viaggio del «Totem», in camion, e di uno degli scomparsi protagonisti di quella impresa, il cuneese Alessandro Dutto, paraplegico, ma, comunque, autista e meccanico, nella circosanza... Guardando al futuro, i viaggiatori del «Nord Ame-



rica» hanno premiato il giovane Renato Bianco, paziente ed attento versi i «giovani» compagni come: miglior cuoco, miglior meccanico, miglior autista, miglior informatico, sostanzialmente «miglior tutto»...

Le immagini viste son state bellissime da un punto di vista naturalistico, tra ghiacciai e foreste, con grande ricchezza di flora e fauna, il sogno di ogni amante della natura (che meno ama percorsi culturali e storici)... A portare il «Toyota» dal Costarica, dove aveva trascorso la «pandemia», arrivato dall'Australia, sin al Canada, era stato il solito «factotum» Renzo Bisotto: un viaggio solitario di un mese e 10.000 chilometri... Aneddoto curioso è stato quello di quanto avvenuto in una di quella che sembrava una delle tappe più «sicure» del viaggio: con l'auto parcheggiata a Seattle (Stati Uniti, Stato di Washington, estremo nord ovest oltre l'Oregon), in garage di concessionario di origine bovesana... Vi fu tentativo di «furto notturno», anche di pezzi di ricambio della ditta, solo naufragato perché i ladri ebbero difficoltà con la

«meccanica molto tradizionale» del mezzo, in niente elettronico... Positivissima, negli Stati Uniti, è stata la disponibilità, sugli interventi tecnici, di fronte a questo progetto, romantico ed avventuroso, di «giro del mondo»... Gli «americani» son così, «sognanti», in fondo... Discendenti di «pionieri»...

Ricapitoliamo, per i nostri lettori, inclusi i, supponiamo non pochi, che possono, incomprensibilmente, non aver letto le nostre cronache precedenti, il percorso, presentato ogni serata su grandi mappe all'ingresso (altro pannello mostra la grande quantità di serate di proiezione organizzate dal Gruppo), con foto degli «eroici equipaggi»...

Si son attraversati Balcani, Turchia, Caucaso meridionale, Mar Caspio. Con certa prudenza passando a nord, si son superati Iran ed Afghanistan, si è scavalcato l'Himalaya, arrivando in India e Bangladesh. Attraverso Birmania (ora Myanmar) e Malesia si è passati in Australia, coi suoi grandi deserti. Nelle Americhe, come raccontato prima, si è andati, passata la «pandemia» (che ha proibito anche i viaggi) si è

andati prima a nord, poi a sud. Passate le, complicate, frontiere tra Stati Uniti, Messico e vari Stati centro-americani, arrivando sin ne profondo meridione del Continente, la fredda Patagonia (tappa nella peruviana Lima)... Attualmente (arrivato la settimana scorsa) il Toyota, ormai il «veicolo su cui viaggiano i nostri sogni», è arrivato a Santiago, la grande capitale del Cile, dove resterà sin ad agosto (cuore dell'inverno sudamericano).

Le prossime tappe lo porteranno ad attraversare la Bolivia, e le sue grandi alttezze, il Brasile e l'Amazzonia (che resta grande «polmone verde» del pianeta). Attraversato l'Oceano Atlantico, l'approccio africano sarà la Namibia. Il percorso, poi, si snoderà tra Botswana, Zambia e Tanzania, Paesi dalle sconfinite bellezze naturalistiche. Proseguirà verso nord, nel Kenia dei «safari», nella Etiopia dei nostri sogni coloniali, nel Sudan di Gordon e del Mahdi. Saranno tappe impegnative, come quelle successive in Ciad, Niger, Burkina Faso (ex Alto Volta), Mali, del sud, Senegal... L'ultimo tratto di ritorno sarà attraverso Ma-



rocco, Spagna e Francia... L'autore ottocentesco di romanzi d'avventura francese Jules Verne, nel suo «Il giro del mondo in ottanta giorni» (1872), finiva per prendere in giro gli inglesi per la loro passione per le scommesse, ma anche per la loro filosofia di vita e viaggio... Il suo protagonista inglese Phileas Fogg viene descritto non come una persona che viaggiava ma che «tracciava righe sul mappamondo» (è uno dei rischi del vivere e viaggiare)... L'esatto atteggiamento opposto del «Toyota» e dei suoi equipaggi, per cui, assolutamente, «il tempo non par contare»...

Altro comunicato arriva, sul prossimo appuntamento, dai «Liberi Viaggiatori»...

«Bugianen alla scoperta del mondo»

«Venerdì 28 marzo, alle 21, all'auditorium Borelli di Boves, torna l'appuntamento mensile con i viaggi di «Totem & Tabù». Una serata particolare in cui Albino e Carmen Pellegrino (cognome tipico «bovesano» per ragazzi cuneesi di Madonna delle Grazie) racconteranno le loro avventure in un periodo temporale ampio, iniziando

dalle nostre montagne, sin ai loro viaggi per il mondo come cicloturisti e ad un lungo periodo di volontariato a Goma, città in Congo al confine con il Ruanda. Testimonieranno l'emergenza umanitaria vissuta nel 2012 in quelle zone.

Albino e Carmen si definiscono simpaticamente «bugianen alla scoperta del mondo». Ma di «bugianen» non hanno decisamente nulla. Nel documentario autobiografico si alterneranno le loro prime esperienze sulle montagne cuneesi, i «quattromila» della Valle d'Aosta, i periodi prolungati di cicloturisti in vari Paesi, dedicando però un ampio spazio ai sei anni di volontariato in Africa. Vedremo i gorilla di montagna e la «caldera» sempre attiva del vulcano Nyragongo.

Nel 2012 vivono personalmente l'emergenza umanitaria a Goma, quando la città viene messa a ferro e fuoco dai ribelli dell'M23, appoggiati dal vicino Ruanda (siamo nella guerra etnica tra huto e tutsi, i watussi della canzone, le vittime dei genocidi. In questi ultimi mesi Goma torna alla ribalta per il ripetersi degli attacchi

dell'M 23, le tensioni tra i vari Paesi della zona, Congo, Ruanda, Uganda. Si contano migliaia di morti, mancanza di cibo, una profonda crisi sanitaria e, come sempre accade, decine di migliaia di profughi. La causa di tutto questo è la presenza nel sottosuolo di grandi giacimenti di terre rare e la conseguente atroce violenza di tutte le parti interessate».

Il termine piemontese «bugianen» («non muoversi») è storico ed ha doppia chiave di lettura. Venne creato con la battaglia settecentesca della «Assietta», in cui i piemontesi ressero ad attacco di forze francesi superiori senza retrocedere, «non si mossero», «as sun nen bugià». Da un lato ha valore positivo: la nota tenacia, caparbia, di cui son capaci i piemontesi. Dall'altro il termine è indicato per sottolineare la scarsa propensione regionale, specie nelle zone più periferiche, ad ogni cambiamento...

Difficile, in effetti, definire «bugianen» dei «viaggiatori», non fosse, come nel caso di quelli del «Totem», per la tenacia e determinazione...

L'ingresso è, al solito, libero...

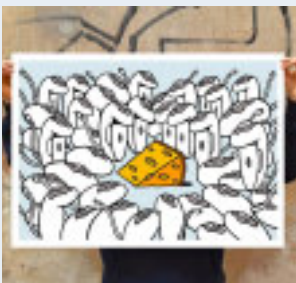
SPIRITUALE QUARESIMA, A FONTANELLE

Sabato 29 marzo, alle 17,30, dal Santuario «Regina Pacis» di Fontanelle di Boves, la libreria cuneese «Stella Maris» invita alla presentazione del libro «Passaggi» (sottotitolo significativo «Lasciarsi trasformare dalla vita»), dialogando con l'autrice Barbara Giroldo e con Paolo Scquizzato. Verte, ci par di capire, sulla «importanza di quanto facciamo nella nostra esistenza, e di cui ci accorgiamo "in fondo"». L'ingresso è libero. Informazioni si possono avere allo 0171.681458, sito www.librieriastellamaris.it.

«Occupati di te stesso!» è questo il tema della «Tre giorni + uno di spiritualità», sempre proposti a «Regina Pacis», organizzati dalla «Zona pastorale». Le date sono il 2, 3 e 4 aprile, dalle 15 alle 20,45... Si parte mercoledì 2 con Anna Pendenza, sorella della «Città dei Ragazzi», titolo «Curare la vita interiore». Giovedì 3 aprile Paolo Curtaz, scrittore e teologo, parlerà di «La vita nello Spirito Santo. Venerdì 4 vi saran le testimonianze di Judith Fouefak, bovesana, Aldo Castellino, San Rocco Castagnaretta, Cristina Giordana, Cuneo, riguardo a «Una spiritualità che diventa vita». Sabato 5 si terminerà con «Giornata di adorazione eucaristica», con possibilità di confessione. La «Quaresima» fontanellese è già partito con le «Catechesi», le sere del 17 e 24 marzo, nella «Sala del catechismo» del Santuario, con don Beppe Panero e don Martino Pellegrino, colti e preparati parroci di Fontanelle e Rivoira.

«GEC» PROPONE NUOVA OPERA: «CHEESE»

«Gec», Giacomo Bisotto, artista bovesano che divide in suo tempo tra le pendici delle Bisalta e studio torinese, prevede nuova dissacrata opera, «Cheese», con spunto il «formaggio», ma, come sempre, capace di ironia, senso dell'onirico, garbo, sorriso, evocazione e metafora, con protagonista la nostra situazione sociale attuale e le sue possibili evoluzioni (arte come provocazione e stimolo alla riflessione, pur non priva di estetica). Fetta di groviera è alle prese con contemporanei «topi»... La tiratura di questa proposta è di appena esemplari, su carta da trecento grammi, con due colori disponibili: versione azzurra e versione grigia, dimensioni 50x70 cm o 50x35, firmate e numerate a mano sul fronte. I prezzi son, rispettivamente, di 150 e 120 euro, con spese di spedizione eventuali di 20 o 10 euro. Per informazione e ordini scrivere a www.gec-art.com.



«PAROLE ED IMMAGINI»: I TERMINI



Termini per gli «scritti» al 7 aprile, per fotografie ed «abbinamenti» al 5 maggio, premiazione ed esposizione a giugno

«Il «Concorso Parole ed Immagini» di Mellana di Boves, XXXIV edizione, ha fissato la sua premiazione alle soglie dell'estate, in frazione, nel pomeriggio di sabato 21 giugno, alle 16, nell'anfiteatro dietro il Salone (nel locale coperto in caso di maltempo) con esposizione quel giorno, quello successivo e la domenica seguente (29, sempre orari 10-12 e 15-19).

Il bando completo è sul sito <http://festeggiamentimellana.blogspot.it/>. I termini per l'invio degli scritti (che buona partecipazione stanno avendo) son stati fissati a lunedì 7 aprile, per fotografie e abbinamenti parole ed immagini restano aperti sin a lunedì 5 maggio.

Accanto alle solite sezioni di poesia e prosa, per ragazzi ed adulti, alla «satira» e agli «abbinamenti parole ed immagini», tutto «a tema libero», in ogni lingua, lingua naturale e dialetto (sempre con traduzione in italiano fronte), le sezioni fotografiche (opere come sempre tra i venti ed i trenta centimetri di lato lungo, eventualmente con passepartout) cambiano come ogni anno: stavolta sono «Donne oggi», «Carpe diem - Cogli l'attimo», «L'essenziale», «Ridiamo un po': foto comiche» e «Foto di interni (appartamenti, uffici, chiese...)». Per informazioni sui bandi telefonare al 340.3761714, o scrivere alla e-mail adriano.toselli@libero.it o a Adriano Toselli, Via Bisalta 188 Spinetta di Cuneo (quest'ultimo recapito dove anche spedire le opere)».

VENERDÌ SERA 21 CONSEGNATE LE «TESSERE ONORARIE ANPI» AI FIGLI DI PARTIGIANI, ORA ARRIVA INTERESSANTE CONVEGNO

Cominciano le iniziative dell’ottantesimo «25 aprile»

Adriano Toselli

La sezione ANPI di Boves, che in corso ha tes-seramento, con cerimo-nia la piovosa sera di venerdì 21, ha proposto, a figli e nipoti di parti-giani locali, una «Tesse-ra ad honorem», nell’anno dell’ottantesi-mo anniversario dalla fine della seconda guer-ra mondiale. Ovviamente il locale era pieno. Dietro al tavolo erano la giovane coordinatrice della sezione ANPI cit-tadina Enrica Giordano, in carica da un anno, il professor Giorgio Casi-raghi, una colonna del gruppo da anni, ed Ita-lo Giubergia, sempre in forma, memoria storica bovesana, testimone della guerra, combattu-ta quando era bambi-no... A registrare conse-gne ed accettare iscriz-ioni, ad un tavolini vi-cino all’ingresso, erano Diego Berra e Renzo Bi-sotto. Saluti ha portato il pri-mo cittadino Matteo Ravera, con la paura, condivisa da tanti in tutta Europa, che que-sta fase di ottanta anni di pace sia a rischio, do-po tre anni di guerra in Ucraina, invasa dalla vi-cina Federazione Russa, e la politica della nuova Amministrazione statu-nitense che sta convin-cendo gli Stati europei della esigenza del «riar-mo» (il Sindaco ha cita-to immagine vista in te-levisione con principe inglese nei Paesi Baltici in tuta mimetica)... La serata, superati alcu-ni problemi (per una volta limitati), che mai mancano, dell’attrezza-tura del locale, audio, ha molto vissuto di im-magini storiche, alcune inedite, ma anche re-centi (celebrazioni di qualche anno fa, in cui gli ultimi partigiani, ormai molto anziani, al-cuni superarono la no-vantina, erano ancora in vita). Quella che si è vista è la «memoria ereditata» degli avvenimento del Novecento, in cui varie generazioni sono se-gnate dalla appartenen-za famigliare...



La storia è stata narrata malissimo, superficial-mente. Tanta memoria è ormai andata irrimediabil-mente, perduta ed an-che i più caparbi ormai devono aver rinunciato a trovare una «versione condivisa», che pur uti-lissima sarebbe ad una Comunità... Molti testimoni impor-tanti mai hanno detto qualcosa, cercando di dimenticare, cancellare, un periodo di tante sof-ferenze, «guardare avanti»... Chi lo ha rac-contato, a volte, lo ha fatto dopo anni, basan-dosi su ricordi non più precisissimi, preferen-do focalizzarsi su que-gli aspetti che gli face-van far «miglior figura», magari mettendoci den-tro qualche remines-cenza letteraria o cine-matografica... La commistione con la politica, reduce da se-colo di tanti duri scon-tri ideologici, ha fatto il resto, come un appro-fondimento culturale sempre minore (si vive tutto nello spirito del ti-fa da stadio, in cui gli slogan contano più del-le analisi)... Le imprecisioni hanno dato molto spazio a «re-visioni storiche» anche radicali... Politicamente si è arri-vata alla situazione at-tuale, con forze politi-

che al potere che ben-poco hanno alle loro ra-dici dal «Resistenza», come tante formazioni della seconda metà del Novecento (inclusa la Democrazia Cristiana, partito di «maggioranza relativa» per decenni)... La memoria storica di ognuno diventa quella famigliare, raccontata da genitori e nonni... Essendo stata, la parte finale del conflitto «mondiale», in ottica italiana, nella parte centro settentrionale del Paese, per quasi due anni, una «guerra civile», che non risparmiò, sin in fondo, ed anche oltre, spargimenti di sangue, le ferite non si son mai rimarginate... I figli e nipoti dei reduci della fascista «Repub-blica Sociale Italiana», hanno coltivato loro «memoria», focalizzan-do alcuni eventi, con-centrando maggior-mente l’attenzione su certi aspetti (qualcuno parla di «stragi», altri le definiscono «rappres-aglie», chi preferisce ri-cordare Marzabotto e Sant’Anna di Stazzema, chi le «foibe» istria-ne...)... Si riesce persin ancora a far polemica politica, «decostentua-lizzando» del tutto, su trattati, analisi molto teoriche, figlie del loro tempo, scritti ottanta anni fa...

Se la «Associazione Na-zionale Partigiani Italia-ni» («ANPI»), anagrafe dei fondatori alla mano, non avesse «aperto» ai figli e nipoti dei «Resi-stenti» ormai sarebbe «sciolta», invece gode di ottima salute e porta avanti intense attività... Un giorno dovranno fa-re così, terminata la «le-va obbligatoria», anche gli «Alpini»... L’altra sera, al Borelli, si è visto «tributo di affet-to» di figli ormai «giovani-li», ai loro padri (ed a una madre), portando anche materiale inte-ressante... Si son visti sfilare, e par-lare, mentre le proiezio-ni continuavano (tante ricerche, e si vedono, ha condotto in questi anni la giovane presidente Giordano), parenti di Biagio Cometto, Loren-zo Cavallo, «Pantera», Clemente Cavallo, «Al-bania», Bartolomeo Eu-genio Peano, «Giniu Ta-bachin», il «cuoco» del-la Banda, per anni «Pre-sidente ANPI», Andrea Maccario, «Dreino», presente ed attivo sin in fondo, Giuseppe Caval-lo, «Puledro», il ragazzo che si vede legato «al palo» in un disegno di Adriana Filippi, Barto-lomeo Viale, Giuseppe Barale, autore di una «memoria», Pietro Bi-sotto, «leone», Vittorio Dalmasso, «Cartuccia»,

Giulio Macario... Spazio importante han-no avuto i «mellanesi», il cui gruppo, nella Re-sistenza bovesana, fu numeroso (diciassette giovani, ricordati in la-pide nel Santuario)... Le tessere son andate ai parenti di Giovanni Bat-tista Mandrile, «Scrifo» (in talune memorie riportato come «Serifo»), e Giuseppe Dutto, «Teppa», giovane ed ir-ruente (a volte forse an-che eccessivamente), sempre in prima fila... Dei mellanesi si è vista la celebre fotografia scattata dopo la «Libe-razione», nella quale ri-appare, sorridente, San-dro Gastinelli, il «Pode-stà» che si era «defilato velocemente» da Boves il 19 settembre, prima della rappresaglia tede-sca...

Ultima citata è stata l’unica donna, Letizia Marchisio, «Luci», la «portabandiera» nella sfilata cuneese del 6 maggio...

Corso di formazione dell’ANPI a Boves
«L’ANPI provinciale, con il patrocinio dell’ANPI regionale, del “Comitato Resistenza e Costituzione della Re-gione Piemonte” e del Comune di Boves, pro-muove un corso di for-mazione per giovani under trentacinque an-ni, dal titolo «Again, tocca ancora a noi - De-mocrazia, diritti e pa-ce». «Again», “di nuovo”, termine che viene sban-dierato dalle estreme destre come slogan per rendere ancora grandi le nazioni (MAGA, Ma-ke America Great Again; MEGA, Make Europe Great Again), questa volta lo diciamo noi! Tocca ancora alla gente comune amare la pro-pria patria e lottare per la democrazia!! Come hanno fatto i giovani partigiani e le giovani partigiane, braccati per un’idea di libertà, tortu-rati ed uccisi per ideo-logie sbagliate, prevari-catrici e violente. Tocca ancora a noi! Ancora... Purtroppo. Aspettiamo i giovani e le giovani che vogliano formarsi per resistere ancora a que-ste ideologie! L’inaugu-razione del corso sarà venerdì 4 aprile alle ore 18, con un convegno aperto al pubblico che avrà per relatori Carlo Petrini(sociologo, scrit-tore e fondatore di Slow food), Beatrice Verri (Direttrice della Fonda-

zione Nuto Revelli) e Gigi Garelli (direttore dell’Istituto Storico del-la Resistenza e della so-cietà civile di Cuneo), all’Auditorium Borelli di Boves. I giovani posso-no iscriversi al corso andando sul sito inter-net apicuneo.it». Le lezioni si terranno sin al 6 aprile (sabato lezioni tra le 9 e le 19, domenica tra le 9 e le 13), sempre all’Audito-rium Borelli di Boves. Il corso comprende, oltre alle lezioni, il pranzo di sabato 5 (link di iscri-z i o n e : https://forms.gle/KQMhXvs1qAiSA8MV6). Lungo è l’elenco di no-mi del massimo rilievo nazionale: dalla giorna-lista Lucia Annunziata, al giurista Gustavo Za-grebelsky, alla econo-mista Beatrice Cerrino, alla volontaria Sara Cra-vero, allo storico Clau-dio Vercelli, a Franco Chittolina, presidente «Apice», a Luciano Bel-lunato... Il patrocinio è regionale. Informazioni si possono avere al 349.7116892.

Enrica Giordano presi-dente ANPI
Enrica Giordano, ex co-ordinatrice della Scuo-la di Pace, protagonista di attenti studi su vita, pittura e scritti di Adria-na Filippi (la maestra di San Giacomo durante la guerra, vista come un «reporter di guerra») è presidente della sezio-ne AVIS di Boves. La no-mina, «cambio genera-zionale», è avvenuta du-rante riunione del grup-po, con vari soci pre-senti, la mattina di sa-bato 25 maggio 2024...



CONTINUA LA ESPOSIZIONE DI LUCA SANGIOVANNI



Costantemente visitata, continua, in Santa Croce, l’esposizione di Luca Sangiovanni (quaranta ritratti scattati, in «piena immersione», «bianco e nero», al «Centro Diurno “Il Ramo”»)... «Considera.mi» sarà visitabile dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19, ancora nei fine settimana, sabati e domeniche, del 29 e 30 marzo e del 5 e 6 aprile (chiusura con i ragazzi del «Centro»).

ASSEMBLEA PROVINCIALE AVIS A BOVES



Come annunciato alla festa della sezione, l’AVIS di Boves ha avuto l’onore di ospitare, quest’anno, sabato 22, nel cittadino Auditorium Borelli, l’Assemblea Provinciale. Ha portato il suo saluto, con il Presidente della Provincia, anche il Sindaco. La sod-disfazione bovesana è stata aumentata dalla, parimenti annunciata, consegna dell’Oscar della generosità anche al giovane presidente cittadino Daniele Dutto, per il tanto impegno profuso in questi anni, donatore da trenta anni. Erano presenti rappresentati di tutte le mag-giori Sezioni cuneesi. L’AVIS

appare ben radicata anche nella «Granda» e molte sezioni continuano a segnalare gli aumenti di «donazioni»... Per il rinnovo del Direttivo non è servito voto, essendo i candidati pari ai posti dispo-nibili. Tra i bovesani è stato confermato l’uscente Massimo Borio, anche consigliere comunale. Nei prossimi giorni saranno confermati i nuovi incarichi... L’incontro, interamente organizzato dalla AVIS provinciale, con tutto il suo vertice presente, si è concluso con rinfresco, momento conviviale.

L'INCONTRO SI È SVOLTO LO SCORSO 21 MARZO

A Terzo Tempo «Dialoghi d'arte (se l'avessi fatto io?)»

Alessandro Marini

Venerdì 21 marzo, alle 16.00, presso la Biblioteca civica «Ezio Alberione» si è svolto un nuovo incontro di «Terzo Tempo - Coltivare la curiosità nella terza età», dal titolo «Dialoghi d'arte (se l'avessi fatto io?)».

I relatori dell'evento sono stati la professoressa nonché artista Cristiana Addis e il pittore Fabrizio Garelli. Nell'incontro, che ha registrato una discreta presenza di pubblico, si sono affrontati i temi più «spinosi» relativi al panorama dell'arte moderna e contemporanea, decisamente più concettuale rispetto a

quella del passato. Proprio per rispondere ai molti interrogativi di chi guarda il mondo dell'arte dal di fuori, i relatori hanno cercato di spiegare le motivazioni che hanno spinto alcuni artisti a realizzare determinate opere.

I due appuntamenti finali del programma di «Terzo Tempo - Coltivare la curiosità nella terza età» si terranno venerdì 4 aprile e mercoledì 16 aprile.

Il primo tratterà di infusi, decotti e unguenti che favoriscono il benessere fisico e mentale. Rimedi per malanni, semplici da realizzare con le erbe spontanee che si



trovano in Valle Pesio e dal titolo «Rimedi di antichi rimedi, facili ed efficaci con le erbe» con l'erborista Antonella Culasso.

Il secondo e ultimo incontro della stagione sarà dedicato, invece, ad un argomento molto interessante e non molto conosciuto, ossia «L'arte dei trovatori occitani - Musica e poesia nel Medioevo delle Crociate» e sarà illustrato da Elia Bertolazzi, professore di musica e YouTuber.

Di seguito un breve riassunto di quanto verrà spiegato al meeting: «Durante l'epoca delle Crociate, nell'Europa feudale, alcuni nobili,

cavalieri e altri uomini di estrazione più umile iniziarono a comporre versi in lingua volgare, intonandoli su melodie raffinate. Questo fenomeno ci racconta di come il sapere fino ad allora esclusivo dei clerici incontra nuovi protagonisti. Questi compositori sono conosciuti come Trovatori. Dalle terre del Sud Francese, parlanti un antico Occitano, avviarono un percorso artistico che avrebbe influenzato profondamente la storia culturale europea. L'incontro esplorerà i momenti più significativi di questa tradizione medievale, introducendo anche i suoi protagonisti più celebri.»

OLTRE 18.500 TURISTI HANNO PERNOTTATO SUL TERRITORIO NEL 2024

La Valle Pesio sempre più attrattiva

Venerdì 21 marzo, presso il palazzo della Regione Piemonte è stato presentato il report delle presenze turistiche nell'anno 2024 in Piemonte, dati raccolti dall'Osservatorio Turistico della Regione. Nel report sono riportate anche le presenze nei Comuni: per la Valle Pesio esse si attestano a 18.576. Di queste 4.176 sono state le presenze di turisti esteri che hanno soggiornato in Valle Pesio, mentre le presenze di italiani sono state 14.400. Il tempo medio di permanenza è di 2,53 giorni (secondo i dati statistici). A questi dati vanno, comunque, aggiunte le presenze nelle seconde case, che non sono conteggiate.

I dati a livello regionale hanno evidenziato un nuovo record turistico per il Piemonte, con oltre 6,28 milioni di arrivi e 16,89 milioni di presenze e un

incremento del +3,6% e +4,1% rispetto al 2023. La Valle Pesio si attesta al 26° posto (su 111) tra i comuni presenti, l'analisi è limitata ai comuni che presentano un numero di strutture tali da garantire il segreto statistico. Questi dati sono di buon auspicio per l'inizio della stagione 2025 nonché da stimolo a mantenere ed aumentare le presenze sul territorio chiusano.

I progetti sono numerosi e variegati: per citarne alcuni, dal miglioramento dei servizi alla definizione di un ricco calendario eventi a cura delle tante associazioni che animano il territorio.

Per informazioni sulla Valle Pesio e prenotazioni è possibile contattare l'Ufficio Turistico Valle Pesio 0171/734990 (anche WhatsApp) valle.pesio@gmail.com



APPUNTAMENTO PER GIOVEDÌ 27 MARZO ALLE 21

Si presenta il libro «Le Ventisette sveglie di Atena Ferraris»



Giovedì 27 marzo alle 21.00, presso la Biblioteca civica «E. Alberione», è previsto l'incontro con Alice Basso per la presentazione del suo nuovo libro «Le ventisette sveglie di Atena Ferraris», edito da Garzanti.

Dopo averci fatto sognare con le avventure di Vani Sarca e Anita Bo, Alice Basso torna dai suoi lettori con una nuova protagonista: Atena Ferraris, diversa ma che assomiglia un po' a ognuno di noi. Perché siamo pieni di fragilità, ma anche di una forza che non sappiamo di avere. Atena Ferraris sa che non è come gli altri, inutile girarci intorno.

Ha trent'anni, veste fuori moda e odia le sorprese. Ha ben ventisette sveglie ogni giorno per ricordarsi di lavorare, di mangiare, di andare a letto, di smettere di pensare. Soprattutto fa troppe domande, dicono. Una protagonista che regala risate e fa riflettere in una storia che vede un giallo da risolvere. Alice Basso vive nella provincia torinese lavora per diverse case editrici come redattrice, traduttrice, valutatrice di proposte editoriali. Nel tempo libero finge di avere ancora vent'anni, canta e scrive canzoni per un paio di rock band. Suona il sassofono, ama disegnare, cucina male, guida ancora

peggio e di sport nemmeno a parlarne. Con Garzanti ha pubblicato le avventure della ghostwriter Vani Sarca e la serie ambientata negli anni '30 con protagonista la dattilografa Anita Bo.

L'incontro è ad ingresso libero, organizzato in collaborazione con Garzanti e la libreria Stella Maris di Cuneo che ne curerà anche la vendita. Per maggiori informazioni contattare il numero 0171-735514 anche su whatsapp oppure via mail a biblioteca.chiusadipesio@gmail.com

In foto l'autrice Alice Basso

NOTIZIE IN BREVE

Paolo Buranello trionfa al Campionato Italiano Giornalisti di sci di fondo

Paolo Buranello, del Team Master Valle Pesio, ha vinto per la settima volta, in altrettante partecipazioni, il Campionato Italiano Giornalisti di sci di fondo. Il torinese Buranello, giornalista free lance di Tutto-sport, si è imposto sulla pista trentina ai 1808 metri del suggestivo Passo di Lavaze, su 32 colleghi e sulla distanza sprint di 2,2 chilometri. I titoli tricolori precedenti erano stati da lui conquistati a Bardonecchia, Madonna di Campiglio, Cortina due volte, San Cassiano in Alto Adige e Pozza di Fassa.

Cena con delitto a Chiusa di Pesio

Il gruppo di giovani chiusani "Idee Fresche" organizza "Cena con delitto", sabato 12 aprile alle ore 20.00 all'Albergo Ristorante Cannon d'Oro di Chiusa di Pesio.

Una cena in cui i commensali sono chiamati a risolvere un caso di omicidio: tra una portata e l'altra bisogna indagare su un delitto, svolgere interrogatori ed individuare l'assassino, il movente e l'arma del delitto. Sarà una giovane compagnia teatrale a interpretare i personaggi e a guidare i commensali nel gioco.

Il costo della cena (antipasti: vitello tonnato (o insalata di stagione), sformato di verdure con fonduta, primo: risotto ai funghi, secondo: trancio di salmone norvegese al forno, dolce: creme caramel, acqua inclusa) con spettacolo è di 30 € a persona. Prenotazioni entro il 7 aprile ai canali social di Idee Fresche o chiamando i numeri: 342 558 0826 / 379 102 5728

Toreno di Minivolley S3 al Palazzetto

Domenica 16 marzo, il palazzetto dello sport ha ospitato il concentramento Minivolley S3. L'evento è stato organizzato dal direttivo dell'ASD Volley Chiusa Pesio e ha coinvolto 20 squadre per un totale di 78 giovani atleti.

Il comune esprime il proprio ringraziamento ai volontari del Gruppo Avis per aver deliziato i presenti con una golosa merenda.



SERATA NEL «CENTRO POLIVALENTE A LA SOUSTA», CON IDEE, PROGETTI ED INTERVENTO DEI VERTICI CUNESI DELLA «CONFCOMMERCIO»

Il nuovo Direttivo «Pevecomm» si è presentato

Adriano Toselli

Nel tardo pomeriggio di giovedì 20 marzo, a negozi appena chiusi, si è presentato, nel «Centro polifunzionale “A la Sousta”» di Peveragno, il nuovo Direttivo della «Pevecomm», la locale Associazione dei Commercianti. Nonostante «battage» limitato, soprattutto tra iscritti, «passaparola» e con comunicati e pro memoria «on line», buona è stata la partecipazione. Dietro al tavolo vi erano i neo-eletti vertici, il Sindaco e rappresentanti della «Confcommercio di Cuneo» (praticamente tutto il vertice operativo del Direttivo, diventato, poi, protagonista della parte principale della serata). La «Pevecomm» è stata colonna importante della vita sociale e delle iniziative peveragnesi. La sua attività, in tempi molto difficili per le piccole iniziative commerciali, si è ridotta, anche dopo il tragico periodo della «pandemia». Tutto fa pensare che il nuovo Direttivo (il Sindaco ha, giustamente, sottolineato come il «vertice» sia tutto «al femminile»), ha presentato, sinteticamente, con efficacia, il programma delle iniziative previste in que-



sto 2025. Hanno esordito la nuova presidente Laura Daniele, la sua vice Alessia Cravanzola e la giovane segretaria Federica Cavallo (gli altri componenti sono Lidia Borsarelli, Danilo Degioanni, Rosa Dutto, Daniele Garelli, storica colonna, Silvana Giraudo, Cinzia Marchisio, Ornella Sarale e Fabio Simondi). Si è sottolineato come, per «far squadra», tutte le attività del Gruppo, saranno riservate agli «iscritti». La quota di iscrizione sarà di ben 40 euro, la metà di co-

sto tessera in senso stretto, gli altri 20 per il «montepremi» di «buoni spesa» della principale manifestazione in fase di partenza. Si tratta di «Concorso» previsto tra maggio e settembre, con formula abbastanza tradizionale per queste manifestazioni: tessere con spazio per cinquanta bollini, distribuiti per ogni 5 euro di spesa nel negozio aderente (graficamente rappresenteranno, in omaggio alla indiscussa «eccellenza agricola peveragnese, da fragola), per un totale di necessari 250 eu-

ro necessari di acquisti... Ancora da decidere è il nome, una delle ipotesi, citata nella serata, è «Compra e vinci»... A metà settembre, nel giorno della festa patronale, «Madonna dei Borgato», nella mattinata prima del «dizna», del pranzo servito dalla Pro Loco, tra esibizioni sportive, «marcialonga», aperitivo, vi sarà estrazione a sorte curata dalla stessa Presidente... Poi si sta pensando a tre serate estive di negozi aperti, musica ed artisti di strada (11 giugno, 16 luglio e 6

agosto). Per «Halloween», il «carnevale macabro» autunnale del 31 ottobre, l'idea è di una festa pomeridiana per bambini. Per Natale l'intenzione è di riproporre la «Babbo Walk» che, l'anno scorso, alla prima edizione, nel giorno della «Accensione delle luminarie» (giorno della «Immacolata»), ha raccolto grande successo. Si tratta di camminata non competitiva nelle vie del paese, con punti ristoro-assaggio. Si è terminato con ricco buffet. Dal Sindaco son arrivati plauso e promessa di ogni collaborazione possibile. Il Primo Cittadino ha anche annunciato contributo in arrivo dalla «Unione» ai suoi componenti (una cifra sui 10.000 euro stimati). Articolati son stati gli interventi, partiti, anche loro, da apprezzamenti ed auguri, dei rappresentati della «Confcommercio Cuneo», che hanno presentato la loro Associazione, i servizi che offrono e le assicurazioni che propongono. Apprezzamenti son arrivati per la bella struttura in cui si era ospitati (in effetti sempre apprezzata da peveragnesi e non, con uniche perplessità sui costi,



sulla quota richiesta per il suo utilizzo, quando non concesso gratuitamente dal Comune). Il presidente della «Banca di Boves», Claudio Cavallo, ha, a sua volta garantito ogni appoggio possibile, ribadendo la presenza del suo Istituto (di «Credito Cooperativo») sul territorio («Noi non chiudiamo le filiali»). Massima disponibilità è arrivata anche dal capo della opposizione bovesana, Adriano Renaudi. Dai commercianti presenti son arrivate finali richie-

ste di più parcheggi in Via Roma. Come già fatto in passato, il Sindaco ha replicato il massimo impegno nel concedere parcheggi, ma ha ricordato le difficoltà a riguardo di un centro storico di origine medievale, lungo, con strade strette, con tante porte e portoni... Ricordiamo che la tendenza attuale, nei centri storici, si veda Cuneo, è più quella a puntare su ampie zone pedonali... Si è terminato con momento conviviale, brindisi...

COMPAGNIA DEL BIRUN: ISCRIZIONI PER LA «FRANCIGENA»

Percorso, dal 2 al 5 ottobre, tra Sutri ed Orta, porte di Roma, prenotazioni entro il 17 aprile, posti ad esaurimento...

Comunicato arriva dalla peveragnese «Compagnia del Birùn». «Anche nel 2025 ci rimetteremo in viaggio, insieme alla sezione C.A.I., Club Alpino, di Peveragno ad ottobre sulla Via Francigena per percorrere insieme un altro tratto dell'antico cammino dei pellegrini, alla scoperta di nuove meraviglie storiche e naturali del Lazio. La prenotazione va fatta entro il 17 aprile o fino al raggiungimento dei posti disponibili. I posti sono limitati, perciò affrettatevi! Si tratta ben del nono anno in cammino sulla "Via Francigena", da giovedì 2 a domenica 5 ottobre.



La partenza in pullman sarà da Peveragno, verso Sutri, dove si è arrivati l'anno scorso.

La partenza del «cammino», venerdì 3 ottobre, sarà dall'anfiteatro romano di Sutri.

La prima parte della tappa attraversa le campagne fino ad arrivare in prossimità di Monterosi, che fu importante punto strategico per il controllo della Cassia. Nella piazza si trova la chiesa di Santa Croce, in stile barocco del Cinquecento, con un campanile a vela sul lato sinistro. Più avanti, sulla via principale, sorge il Palazzo Cardinalizio, già monastero. Sulle rive del piccolo lago di Monterosi, nel 1155, avvenne l'incontro fra Adriano IV e Federico Barbarossa. Il lago di Monterosi è un piccolo cratere di forma circolare con un diametro di appena seicento metri.

Il cammino ripartirà tra i campi, fino alle cascate di Monte Gelato, nel territorio di Mazzano Romano. Si entrerà, quindi, nel Parco di Veio (città etrusca stata una delle prime grandi «nemiche» di Roma) e si percorrerà una strada sterrata panoramica, che condurrà fino alle porte di Campagnano. I documenti medievali citano questo borgo come «castellum» e il luogo viene ricordato nel 1130 tra i beni del monastero di San Paolo. Nel 1662 passa alla famiglia Chigi che, tra Seicento e Settecento, ingrandisce il centro medievale con l'aggiunta del Borgo Paolino e avvia la bonifica dei laghi di Baccano e di Stracciaccappe. L'attuale centro abitato è chiaramente composto da tre fulcri: quello moderno, verso Roma, quello rinascimentale-barocco che va dalla Porta Romana alla Piazza del Comune e quello medievale evidenziato dal castello, ricco di torri, di palazzi e di chiese. Punti di ristoro e acqua saranno a Monterosi e alle Cascate di Monte Gelato, con pranzo libero. L'arrivo è a Campagnano di Roma, dalla «Chiesa del Gongga», per un totale di ventiquattro chilometri circa. Sabato 4 ottobre, dopo, altra prima colazione, vi sarà la partenza dall'hotel per Campagnano. Usciti da Campagnano, si potrà ammirare il bel panorama sulle campagne laziali, prima di entrare ancora nell'area del Parco di Vejo, territorio dove le componenti naturalistiche e storico-culturali si fondono in un paesaggio di particolare valore. Si passerà accanto alla chiesa della «Madonna del Sorbo», luogo citato già nel 996 come castello, nel 1427 diventa monastero camelitano nascendo sulla preesistente chiesa del castello. Sorge su uno sperone di roccia vulcanica circondato dal fiume Cremera. Si attraverserà, quindi, la meravigliosa Valle del Sorbo prima di salire verso il bel centro storico di Formello. Punti di ristoro e acqua son solo fuori dal percorso, a Formello. La fontana di Ponte Sodo non è potabile. Il pranzo è libero lungo il percorso. L'arrivo è previsto in zona Olmetti, dopo circa quindici chilometri di percorso. Domenica 5 ottobre, dopo la prima colazione, la partenza è dall'hotel per Orte, per la visita guidata, seguita da pranzo libero, prima di ritrovo e partenza per il ritorno nel Cuneese. Il costo previsto è di 265 euro a persona, salvo intervenga- no rincarì legati all'aumento del costo del carburante. L'iniziativa è riservata ai soci della «Compagnia del Birùn APS». Bisogna versare acconto di 50 euro, entro il 17 aprile, con bonifico alla «Compagnia del Birùn», Banca di Boves, filiale di Peveragno, IBAN IT13J0839746610000040120398. Per informazioni rivolgersi a: Compagnia del Birùn, cellulare 347 3333475, sede C.A.I. Peveragno Giorgio Toselli e Roberto Torra- La quota comprende: viaggio in pullman; mezza pensione in hotel dalla cena del 2 ottobre alla prima colazione del 5, bevande escluse, visita guidata e ingresso a Orte. La quota non comprende tutti i pranzi, eventuali ingressi o visite guidate, tessera ACLI e contributo Birùn di 18 euro, tutto quanto non espressamente indicato nella voce «la quota comprende». Gli organizzatori si riservano possibilità di varianti al percorso in base alle condizioni del terreno, dei partecipanti e gli orari di guida dell'autista».

NOTIZIE IN BREVE

Presentazione di libro al «B&b Alpuntogiusto»

«Siete pronti per una serata in compagnia di un amico, Maurizio Bruno, un terapeuta, osteopata, insegnante di yoga e meditazione e divulgatore spirituale? Ha scritto diversi libri e giovedì presenterà la sua ultima creazione ("Io sono - Io non sono (Dialoghi con il saggio)"...). L'appuntamento è giovedì 27 marzo, alle 20,45, al «B&b Alpuntogiusto» di Peveragno (Via Colletto 9, sopra il concentrico di frazione San Giovenale). I posti son limitati, prenotare al 338.9899243.

«Ula al forno» alla «Baita delle Meschie»

La giovane nuova gestione della «Baita delle Meschie» propone, venerdì 28 marzo, alle 20, una nuova cena con «Ula al forno» (il tipico minestrone locale, con tanti fagioli e lunga cottura in forno), «Ula a volontà» (preceduta da due antipasti, seguita da dolce e caffè). Il costo è di 23 euro. Le prenotazioni vanno fatte al 388.0916616. Varie, costanti, son le proposte, nel locale, ogni fine settimana...

Allo «SMAC» continuano i sabati di musica

Continuano gli appuntamenti, partecipatissimi, allo SMAC («Spazio per il Movimento, l'Arte ed il Cibo») di Peveragno (Via San Giorgio 36), con musica per tutti i gusti, il sabato sera, dalla «disco» alle colonne portanti della storia italiana nel settore. Il «pienone» è quasi abitudine... Il programma proposto è organizzato insieme a «Bazum Curcus». La serata «Voglia di disco Ottanta/Novanta», altro «pienone» il 15, sarà di nuovo sul palco i prossimi sabati 12 aprile e 17 maggio. Saltata la sera del 22, questi 29 tocca a «Kikko e la combriccola», nuovo «Tributo a Vasco Rossi»... Bisogna prenotare subito il posto per «cena più concerto» oppure per lo «spettacolo. Il costo di cena e disco è di 30 euro. Per informazioni e prenotazioni chiamare il 335.8331800 (Roberto Turco). Il 5 aprile Michele Tomatis offrirà «Dance e trasformismo», il 18 «Max Mania» nuovo tributo «883/Pezzali». Il 26 sarà di «Discoinferno», una «Dance Band»..

GEOPOLITICA E SALUTE: COMUNICATO STAMPA SU SERATA ALLO «SMAC»

Comunicato stampa, con fotografia, ci arriva dagli organizzatori, volontari, alle pendici della Bisalta, di articolati incontri culturali «fuori degli schemi»...

«Venerdì 21 marzo nella sala convegni dello SMAC in Peveragno, promosso dal «Gruppo Cittadini Consapevoli Boves», si è tenuto un incontro dal titolo «Geopolitica e Salute». Politiche mondiali e medicina sono sottilmente collegate da dinamiche che stanno cambiando il mondo. Scienze fino a ieri solo immaginabili nel futuro, sono ora percorribili e grazie a queste nuove scoperte, che permeano ogni campo, si stanno disegnando nuovi equilibri mondiali. A parlare di tutto questo sono intervenuti l'ingegner Marco Rocco, esperto di politica internazionale e blogger Mittoldolino, e il dottor Tiziano Gastaldi, reumatologo e esperto di «Medicina Quantica», con la moderazione di Roberto Alice, economista MMT. È stato un incontro seguito con interesse dagli intervenuti che hanno potuto acquisire nuove informazioni sia a carattere geopolitico che sanitario. Infine sono state menzionate le tristi vicende che stanno attraversando due persone da sempre in lotta per smascherare le illegali attività geoeconomiche in atto da tempo nei nostri cieli: Enrico Gianini e Rosario Marciano».



CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO

Nel 2024 le realtà guidate da imprenditori under 35 perdono oltre mille unità

CUNEO. A fine 2024 le imprese giovanili[1] iscritte nel Registro imprese della Camera di commercio di Cuneo sono 5.900 e rappresentano il 9,1% delle attività aventi sede legale sul territorio provinciale e il 16,2% delle 36.530 realtà guidate da giovani registrate in Piemonte. Nel 98,1% dei casi si tratta di microimprese, ovvero aziende con un numero di dipendenti inferiore alle dieci unità. Questa elevata percentuale avalla il concetto che il sottodimensionamento sia ancora più diffuso tra le imprese giovanili. Nel Cuneese a fine 2024 le imprese giovanili hanno registrato una flessione dell'1,5% e, seppur negativa, migliore rispetto a quel-



la piemontese e nazionale che si attestano rispettivamente a -2,6% e -3,6%. Quanto alla rappresentatività, l'imprenditoria giovanile vede una buona presenza femminile (27,5%) e straniera (18,2%).

Nell'ultimo decennio la componente giovanile ha contribuito alla riduzione della base imprenditoriale provinciale. Rispetto a fine 2014, infatti, il Registro Imprese dell'ente camerale cuneese segnala la presenza di oltre 1.000 imprese in meno guidate da under 35. "La flessione nell'ultimo anno delle imprese giovanili è un punto su cui riflettere in un momento storico, come quello attuale, in cui il sistema imprenditoriale è chiamato ad affrontare sfide complicate - afferma il presidente della Camera di commercio di Cuneo **Luca Crosetto**. Al risultato ha di certo contribuito il passaggio, di molti di loro, alla fascia

d'età over 35, e rispetto a dieci anni fa il numero delle imprese giovanili cuneesi è calato del 14,6%. È una riduzione che, pur nettamente inferiore a quella piemontese e nazionale, è comunque significativa e testimonia il forte impatto del tema demografico sul sistema imprenditoriale. L'importanza della presenza dei giovani nell'attività d'impresa risiede nel fatto che essi rappresentano il futuro, vantano una formazione tecnologica migliore e un approccio al digitale più spiccato, fattori che garantiscono una maggiore apertura nei confronti dell'innovazione". L'analisi per settori evidenzia come il primo comparto per nume-

rosità sia quello degli altri servizi (servizi di supporto alle imprese, attività professionali, scientifiche, tecniche, altri servizi, ecc.) che pesa per il 30,3% delle imprese giovanili del Cuneese. Seguono agricoltura (21,5%), commercio (16,9%) e costruzioni (15,0%). La distribuzione settoriale dell'imprenditorialità under 35 evidenzia alcune differenze rispetto alla base produttiva provinciale che vede nell'agricoltura il primo settore di attività con una quota del 26,9%, seguito da altri servizi (25,0%), commercio (16,7%) e costruzioni (13,9%). Dall'analisi per classe di natura giuridica si osservano alcune peculiarità rispetto al sistema im-

prenditoriale considerato nel suo insieme. Tra le imprese giovanili cuneesi le ditte individuali rappresentano la forma giuridica più diffusa con una percentuale superiore a quella rilevata nell'universo imprenditoriale cuneese (l'81,6% a fronte del 60,5%). Minore è, di conseguenza, l'incidenza delle altre tipologie organizzative: le società di persone sono il 9,6% (il 21,6% per il totale delle imprese). Da segnalare, infine, che la voce altre forme giuridiche, in cui trovano spazio le cooperative e i consorzi, pesa per l'1,1% del totale complessivo.

ASSEMBLEA E BILANCIO 2024 - BCC CHERASCO

«I risultati eccellenti diventano vantaggi per il territorio»

da Cherasco

"La missione di una Banca di Credito Cooperativo, la ragione profonda che ci differenzia da un istituto di credito ordinario, è che i risultati del 2024, eccellenti sotto diversi punti di vista, si traducono in vantaggi diretti e indiretti per la comunità. Sono vantaggi reciproci, tangibili, diffusi: servizi migliori ai 17 mila Soci e ai 35 mila clienti, oltre al sostegno in tante forme diverse al territorio, al mondo no profit, agli enti locali". Così **Giovanni Claudio Olivero** e **Marco Carelli**, Presidente e Direttore Generale di Banca di Cherasco, commentano i risultati del bilancio 2024 che sarà votato nella prossima Assemblea dei Soci, in programma domenica 18 maggio.

Anche lo scorso anno è proseguita la crescita di tutti gli indicatori, economici e patrimoniali, di Banca di Cherasco: la raccolta complessiva ha superato il miliardo e mezzo, gli impieghi sono saliti oltre i 650 milioni e il Total Capital Ratio (rapporto che indica la "salute finanziaria" della Banca) è passato dal



20,6% al 22%, con un utile di poco superiore a 15 milioni di euro. Di cui oltre il 70% sarà destinato a patrimonio, ovvero la "protezione" dei depositi della clientela. Il **Presidente Olivero** aggiunge: "Un ulteriore anno di crescita ci permette di affrontare il futuro con i giusti presupposti per continuare a essere un punto di riferimento per i territori nei quali operiamo da più di 60 anni. Per noi vuol

dire interpretare con responsabilità il ruolo di Banca del territorio, che si mette a servizio delle comunità". Per il **Direttore Carelli** "i risultati formidabili dell'ultimo periodo diventano un impegno per offrire un servizio sempre migliore alle famiglie e alle imprese che ci hanno dato fiducia, oltre ad accompagnare associazionismo, enti locali e mondo no-profit, secondo il modello di economia circola-

re e sviluppo armonico della comunità che è proprio del Credito Cooperativo". Prosegue Carelli: "Elevata patrimonializzazione e buona qualità del credito significano garantire affidabilità a chi si rivolge a noi. Vogliamo rafforzare le risorse destinate alla beneficenza e alla mutualità, inoltre torneremo, dopo alcuni anni, a riconoscere un dividendo ai Soci. Essere una Banca in salute, con

un risultato economico impensabile solo pochi anni fa, permette di far risaltare la funzione sociale ed economica della cooperazione. Far conoscere il nostro modo di fare banca, legato al territorio, è utile per far percepire meglio i nostri servizi e soprattutto i nostri valori: mettiamo al centro inclusione, sostenibilità, etica. Ovvero valutiamo con attenzione le conseguenze delle nostre scelte e ce ne assumiamo la responsabilità, anche perché conosciamo le esigenze e le specificità di città e paesi in cui siamo presenti".

Le novità per Banca di Cherasco sono state tante nell'ultimo periodo - dalle iniziative solidali per i dipendenti Diageo annunciate a Natale al riconoscimento di partner ufficiale delle Nazioni Unite per la promozione della cultura cooperativa - e altre ne arriveranno: il nuovo logo della Banca sarà raccontato durante la prossima Assemblea ed è stato realizzato dall'artista uruguayano Coco Cano e scelto con il voto dei 175 dipendenti.

AGENZIA DELLE ENTRATE
Direzione Regionale del Piemonte

Al servizio del contribuente

Sostituzione box doccia

Se volessi sostituire box e piatto doccia posso accedere alla detrazione fiscale anche nel 2025? A quali condizioni, per che importo massimo?

«Gli interventi edili che genericamente chiamiamo di "ristrutturazione edilizia" danno diritto ad una detrazione dall'imposta lorda pari al 36 per cento delle spese, sostenute nel 2025, fino a un ammontare massimo di 96mila euro per unità immobiliare, solo se gli interventi configurino un'attività di manutenzione straordinaria.

La detrazione è elevata al 50 per cento delle spese sostenute nel 2025 nel caso in cui le medesime siano effettuate dai titolari del diritto di proprietà o di un diritto reale di godimento per interventi sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.

Per gli anni 2026 e 2027, la detrazione è del 30% (36% in caso di abitazione principale), sempre su un massimo di 96.000 euro per unità immobiliare. Rimane confermata la detrazione in dieci rate annuali di pari importo. La sostituzione della doccia, e dei sanitari in generale, singolarmente non è agevolabile: è necessario che questi interventi siano integrati o correlati ad interventi "maggiori" per i quali compete la detrazione d'imposta (ad esempio, la sostituzione del box è correlato al rifacimento integrale degli impianti idraulici del bagno). In passato, è stato chiesto se potesse ritenersi come intervento agevolabile la sostituzione della vasca con altra vasca con sportello apribile o con box doccia, considerandoli come eliminazione delle barriere architettoniche; sia pure in grado di ridurre, almeno in parte, gli ostacoli fisici fonti di disagio per la mobilità di chiunque e di migliorare l'utilizzo sicuro delle attrezzature sanitarie, è stato ritenuto che non presentino completamente le caratteristiche tecniche previste dalla legge relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche».



CNA IMPRESE CUNEO

«Mettersi In Proprio» ti permette di sviluppare spirito imprenditoriale in serenità per realizzare le tue idee



Il Programma Mip-Mettersi in proprio della Regione Piemonte - finanziato dal PR FSE Plus 2021/2027 nell'ambito dei Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (compreso il trasferimento d'azienda) - nasce per promuovere lo spirito imprenditoriale in tutto il territorio regionale, attraverso servizi di accompagnamento dedicati a chi vuole mettersi in proprio. **L'obiettivo** è creare imprese consapevoli e sostenibili, che possano acquisire solidità e perdurare nel tempo garantendo uno sviluppo del territorio e creando occupazione. Il Programma MIP - Mettersi in proprio è attivo in Piemonte da oltre venti anni e offre agli aspiranti imprenditori/lavoratori autonomi, servizi di sostegno al lavoro autonomo e alla creazione d'impresa, compreso il ricambio generazionale, attraverso percorsi di accompagnamento e assistenza specialistica, sia prima che dopo l'avvio della nuova iniziativa imprenditoriale o professionale. Il Programma MIP si avvale di una rete di circa 400 professionisti tra tutor e figure specialistiche che, gratuitamente, operano presso sportelli distribuiti capillarmente su tutto il territorio regionale, tra i quali, un fiore all'occhiello, è rappresentato da quello della CNA CUNEO.

I servizi di consulenza si distinguono in **accompagnamento ex-ante (misura 1)** e **consulenza ex-post (misura 2)**. Il percorso di accompagnamento ex-ante ha una durata massima di 45 ore e, attraverso incontri specialistici e mirati con un tutor ed esperti di settore, consente di elaborare un business plan/piano di attività completo nelle sue diverse componenti essenziali.

I servizi ex-post, hanno una durata massima di 20 ore assicurano ai neo imprenditori e lavoratori autonomi un'azione di accompagnamento nei mesi successivi all'avvio della nuova attività, periodo in cui sovente devono essere prese decisioni strategiche per il consolidamento e lo sviluppo d'impresa. Ed infine c'è il **contributo a rimborso delle spese sostenute (misura 3)** Trattasi di una sovvenzione a fondo perduto per il rimborso delle spese sostenute dalle nuove attività avviate con il supporto delle Misure 1 e 2 del programma MIP, per un importo compreso tra 500 e 10.000 euro a copertura delle spese di:

- Comunicazione, pubblicità e marketing
- Iscrizione e/o costituzione dell'impresa
- Canoni di locazione dell'immobile
- Acquisto di attrezzature, macchinari e arredi strumentali.



Patrizia Dalmaso,
direttrice Cna Cuneo

da Cuneo

Confindustria e Confartigianato Cuneo organizzano per il 31 marzo un importante momento di approfondimento sul futuro di un settore fondamentale per l'economia del territorio. A confronto imprenditori, manager, esperti e istituzioni di primo piano

Affrontare le complessità del settore automotive e le sue ripercussioni sulla filiera è l'obiettivo dell'evento "Filiera automotive: sorvegliata speciale". **Confindustria Cuneo e Confartigianato Cuneo, con il patrocinio della Camera di Commercio di Cuneo**, propongono questo importante momento di approfondimento e confronto lunedì 31 marzo, alle 10, presso la Sala "Michele Ferrero" della Casa degli industriali cuneesi, in via Bersezio 9, a Cuneo. Il settore automotive, fondamentale per l'economia



cuneese e nazionale, affronta una fase di grande complessità che impatta profondamente sull'intera filiera metalmeccanica. L'incertezza è legata agli effetti delle normative sul motore endotermico e ai

potenziali impatti dei dazi internazionali, con effetti negativi per molte imprese, comprese quelle della provincia di Cuneo, tradizionalmente meno esposte a tali criticità. «Da qui – spiegano gli or-

ganizzatori – l'idea del workshop, che offre un'occasione di confronto e analisi, fornendo agli imprenditori gli strumenti necessari per reagire e difendere il valore delle proprie aziende. Durante l'evento,

esperti, imprenditori e manager di primo piano, insieme ai rappresentanti delle istituzioni, discuteranno strategie e soluzioni pratiche per affrontare le tante sfide».

Giorgio Rolfo, Presidente della Sezione Meccanica di Confindustria Cuneo, e **Luca Crosetto**, Presidente di Confartigianato Cuneo, apriranno l'evento, introducendo i temi che saranno al centro del dibattito. **Guido Bolatto**, Segretario Generale della Camera di Commercio di Torino, **Gianmarco Giorda**, Direttore Generale di Anfia, e **Marco Rosatello**, Consigliere di Arproma, delinea- ranno il contesto del settore, analizzando le principa-

li problematiche e discutendo le potenziali strategie di risposta.

Interverranno anche: **Andrea Bartolomeo**, Country Manager e Vice President di Mg Motor Italy; **Giorgio Maria Bergesio**, Vicepresidente della Commissione Industria del Senato; **Michele Crisci**, Presidente e AD di Volvo Car Italia e Presidente dell'Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri; **Giovanni Crosetto**, Europarlamentare; **Giorgia Garola**, Presidente di Amma; **Patrizia Paglia**, Delegata di Confindustria Piemonte per l'Automotive; **Andrea Tronzano**, Assessore alle Attività Produttive della Regione Piemonte; **Oliver Zander**,

Direttore di Gesamtmetall. L'appuntamento sarà moderato da **Andrea Bignami**, caporedattore di Sky Tg24.

Mariano Costamagna, Presidente di Confindustria Cuneo, concluderà i lavori. Durante l'evento verranno inoltre condivise le video-interviste realizzate presso le aziende Carbonteam, Rma Meccanica e Vincenti Officine.

Data l'alta partecipazione prevista e il numero limitato di posti, gli organizzatori raccomandano di prenotare la propria presenza il prima possibile.

Le iscrizioni possono essere effettuate tramite il link <https://tinyurl.com/4vsnt6h6y>.

CHIUDONO 33 SPORTELLI BANCARI IN PIEMONTE

Rischio desertificazione di servizi nelle aree interne: la Regione si mobilita

da Torino

Garantire servizi bancari di prossimità nelle aree montane e nei piccoli comuni per contrastare il fenomeno della desertificazione. È con questa premessa che l'assessore regionale allo Sviluppo e Promozione della Montagna, **Marco Gallo**, ha ricevuto i referenti della banca Intesa Sanpaolo, raccogliendo le preoccupazioni degli amministratori locali per la chiusura di diversi sportelli sul territorio e avviando così un tavolo di lavoro sul tema.

“Ho preso un impegno con i sindaci dei comuni coinvolti per affrontare concretamente il problema della desertificazione dei servizi nelle aree più marginali – ha dichiarato l'assessore Gallo –. Vogliamo trovare soluzioni praticabili per garantire l'accesso ai servizi essenziali ai cittadini, sia nelle zone montane sia in pianura. Ringrazio

L'Assessore Marco Gallo ha ricevuto i vertici di Intesa Sanpaolo: «Servizi essenziali per le comunità locali, al lavoro per soluzioni concrete»

Intesa Sanpaolo per la disponibilità e per il confronto costruttivo, utile a comprendere le prospettive future e le possibili alternative per i territori interessati.”

Un confronto aperto sulle chiusure e le alternative

Intesa Sanpaolo sta dando atto al proprio piano industriale 2022-2025, che prevede un'ottimizzazione della rete fisica con la chiusura di 33 sportelli in Piemonte entro il 2025 (con scadenze fissate tra giu-

gno e ottobre). Tuttavia, **l'istituto ha sottolineato l'impegno nel garantire servizi alternativi tra cui la banca di prossimità, che prevede la fornitura di servizi di base negli esercizi commerciali dei piccoli comuni, come edicole, tabaccai e bar**. Inoltre, consulenti finanziari “a domicilio” sul territorio per un contatto diretto con la clientela.

“Abbiamo già avviato un dialogo con l'ABI per affrontare le difficoltà di accesso ai servizi bancari in molte aree del Piemonte, dove il problema non riguarda solo le filiali ma anche altri servizi essenziali,



come farmacie e telefonia – ha aggiunto Gallo –. In questo caso, stiamo dialogando con un Istituto che ha una presenza storica e capillare sul territorio, ed è quindi fondamentale lavorare insieme per mitigare gli effetti delle chiusure.”



Possibili soluzioni e impegno della Regione

Durante l'incontro è stata valutata l'efficacia delle soluzioni alternative già messe in campo da Intesa Sanpaolo, come **Mooney, un servizio di banca “diffusa”** che consente di effettuare operazioni presso esercizi commerciali convenzionati.

Su questo punto, l'Assessore Gallo ha chiesto una mappatura det-

tagliata dei punti attivi in Piemonte e una verifica della possibilità di estendere il servizio a nuove aree. Il servizio è **già attivo e sul sito internet mooney.it** è consultabile un elenco di esercizi commerciali già operativi. L'Assessore ha infine confermato il proprio impegno a portare avanti il confronto con Intesa Sanpaolo e con gli altri attori coinvolti per garantire ai cittadini del Piemonte risposte concrete e soluzioni efficaci.

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA CUNEO

«Prezzo del Caffè: criticità e prospettive»

CUNEO. Mercoledì 12 marzo 2025, presso la sede Confcommercio - Imprese per l'Italia di Cuneo, si sono riuniti molti esercenti cuneesi titolari di pubblici esercizi (nello specifico titolari di bar) per valutare l'impatto degli aumenti della materia prima e l'incremento dei costi di gestione delle aziende di settore. Il prodotto caffè sta attraversando un periodo molto difficile, caratte-

rizzato da un aumento del prezzo a livelli mai visti negli ultimi anni. Di conseguenza, da molto tempo ormai circolano voci più o meno fondate su un aumento del caffè servito sia al banco che al tavolo. Oltre all'aumento del costo della materia prima, a spingere verso l'alto il prezzo del caffè contribuiscono anche gli **aumenti generali “indiretti” a carico delle aziende**: costo del tra-

sporto e del carburante, aumenti dei costi per interventi di manutenzione, acquisto dei prodotti per la pulizia, aumenti del costo del personale (tenuto anche conto del recente rinnovo del con-



tratto collettivo di settore), aumento delle utenze – energia elettrica e gas in particolare, ecc. Emerge anche una **carenza di informazione nei confronti del consumatore finale** su que-

ste problematiche. Fino ad oggi l'aumento della materia prima è stata praticamente assorbita dai torrefattori ma la situazione è diventata ormai insostenibile per tutta la filiera. Le Borse internazionali ora- mai non tengono il passo e il prezzo all'ingrosso è in continua fibrillazione: rotte logistiche a rischio, cambiamento climatico, aumento globale della richiesta

e la contestuale riduzione delle scorte espone il mercato ad una grande sfida per il settore.

“Non possiamo che condividere le generalizzate preoccupazioni del settore” dichiara il presidente di Confcommercio Cuneo - **Roberto Ricchiardi**, richiamando quanto già affermato da Lino Stoppani - presidente FIPE, la federazione nazionale dei pubblici esercizi in seno a Confcommercio che rileva che a fronte di un tasso di inflazione del +16% tra luglio 2021 e luglio 2024, i prezzi nei bar sono cresciuti del 13%. An-

che sulla tazzina di espresso gli aumenti sono al di sotto dell'inflazione, continuando a mantenerne il prezzo tra i più bassi d'Europa. Una tazzina di caffè viene servita mediamente al banco ad un prezzo che oscilla tra 1,20 e 1,40 Euro ma vi sono casi anche di superamento di questa soglia. A livello europeo il prezzo al banco raramente è inferiore ai 2 Euro ma non è infrequente servirlo a non meno di 3 Euro. L'Italia è comunque la patria indiscussa dell'espresso, con consumi pro-capite che superano di gran lunga la media europea, quindi non è pensabile e nemmeno giustificato arrivare a tali soglie.

Giorgio Chiesa - presidente dell'Associazione provinciale Albergatori ed Esercenti (che rappresenta anche i titolari dei pubblici esercizi) altrettanto concorda che sussistono oramai le condizioni per poter ipotizzare un aumento generale del caffè somministrato nei bar, tenendo conto ovviamente se si tratta di un caffè servito al tavolo, al banco, in una zona più o meno centrale della città piuttosto che in un locale in una delle nostre vallate alpine. Questo per mantenere sempre alta la qualità del servizio ma, soprattutto del prodotto.

CCIAA CUNEO - SARANNO PRESENTATI IN UN WEBINAR IL 3 APRILE ALLE ORE 10.00

Nuovi Bandi per Intelligenza Artificiale, Cybersicurezza e Digital Marketing evoluto

CUNEO. La Camera di Commercio di Cuneo continua a sostenere l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese del territorio attraverso due nuovi bandi: uno dedicato all'Intelligenza Artificiale e alla Cybersicurezza, e l'altro al Digital marketing evoluto. “Siamo orgogliosi di proseguire nelle attività a supporto della digitalizzazione e dell'innovazione delle imprese - afferma il Presidente **Luca Crosetto**. Attraverso i nuovi bandi, con una dotazione complessiva di **600.000 euro**, con la mia Giunta abbiamo inteso differenziare la platea dei beneficiari per offrire a ciascuna realtà gli strumenti concreti e adeguati alla dimensione aziendale, idonei a facilitarne la crescita e a rimanere competitivi in un pa-

norama economico sempre più tecnologico e interconnesso”. Con il “bando intelligenza Artificiale e Cybersicurezza Evolution” che prevede una **dotazione finanziaria di 480.000 euro** si intende promuovere nelle imprese più strutturate l'adozione di soluzioni innovative nei campi dell'intelligenza artificiale e della sicurezza informatica, due tematiche di straordinaria attualità. Le imprese partecipanti potranno ottenere contributi fino a 10.000 euro per l'implementazione di tecnologie di AI e di soluzioni di cybersecurity. Con il “Bando Digital Marketing Plus” si intende invece sostenere l'adozione di strategie di marketing digitale evoluto da parte di artigiani, commercianti e piccoli produttori. La do-

telematica, tramite la piattaforma RESTART, a partire dal 5 maggio 2025. Per il solo “bando digital marketing plus” è richiesta la realizzazione di un **coaching gratuito** con i digital promoter camerali da svolgersi prima della presentazione della domanda di contributo, da attivare mediante l'invio via pec all'indirizzo protocollo@cn.legalmail.camcom.it del relativo modulo di adesione disponibile al link <https://www.cn.camcom.it/bandi> **Per informazioni:** <https://www.cn.camcom.it/bandi> Tel.: 0171/318.894-701-791 *Eventuali quesiti dovranno essere trasmessi all'indirizzo PEC protocollo@cn.legalmail.camcom.it*

AZIENDE AGROALIMENTARI E ACCADEMIE FORMATIVE

Spreco alimentare e sostenibilità: la filiera del Piemonte fa squadra per il futuro

da Torino

Le Accademie di filiera piemontesi in prima linea per promuovere la sostenibilità attraverso l'innovazione nella lotta allo spreco del cibo. Questo il tema dell'incontro di oggi al Grattacielo della Regione Piemonte 'Lo spreco alimentare: strategie per il recupero e la valorizzazione', a cui hanno partecipato il vicepresidente regionale e assessore alla Formazione professionale della Regione Piemonte Elena Chiorino, le Accademie 'Agrifood' e 'Turismo e montagna' con la loro presidente Silvana Rasello, imprese innovative, l'Università degli Studi di Torino, l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e il Settore Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro. L'incontro è promosso da Regione Piemonte e CIOFS-FP Piemonte ETS, ente capofila delle due Accademie.

«Le Accademie di Filiera del Piemonte – dichiara **Elena Chiorino**, vicepresidente e assessore alla Formazione professionale della Regione Piemonte - rappresentano uno strumento strategico per formare le nuove generazioni e supportare le imprese nella sfida della sostenibilità reale. Una sostenibilità che deve essere sì ambientale, ma anche economica e sociale. La lotta allo spreco alimentare non è solo una questione etica, ma anche un'opportunità per innovare e creare valore. La Regione Piemonte è impe-



La rete delle Accademie di Filiera del Piemonte e le imprese uniscono le forze per trasformare la lotta allo spreco alimentare in un'opportunità di innovazione e sostenibilità

gnata a garantire una formazione di eccellenza che permetta di diffondere una cultura antispreco e di promuovere soluzioni concrete per un futuro realmente sostenibile. Siamo consapevoli che investire nella formazione significhi dare alle nostre imprese e ai nostri giovani gli strumenti per essere protagonisti di un cambiamento vantaggioso per

l'intero sistema produttivo».

«L'incontro – sottolinea la presidente delle Accademie 'Agrifood' e 'Turismo e montagna' **Silvana Rasello** - ci offre uno spazio di riflessione condivisa su temi importanti, che ci interpellano non solo come aziende, come professionisti, come promotori, ma anche come persone e cittadini ed esigeranno scelte, decisioni, in-

terventi, operatività nell'oggi e nel tempo a venire.

Richiamando un'affermazione di Henry Ford, mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo. Questo riflette bene lo spirito delle Accademie: mettersi insieme, rimanere oltre le difficoltà, lavorare insieme per convergere verso obiettivi comuni, anche a partire da appartenenze, logiche, storie diverse. L'esperienza delle Accademie può - nelle realizzazioni - superare anche le "attese" grandi del disagio iniziale, scoprendo, coltivando, realizzando connessioni sistemiche portatrici di un valore moltiplicatore».

Dall'inizio dell'attività, a ottobre 2024, per l'Accademia Agrifood sono stati presentati 29 corsi per un totale di 162 partecipanti, mentre per l'Accademia Turismo e montagna sono stati 17 i corsi presentati per un totale di 113 partecipanti. A livello di network di aziende i corsi pluriaziendali sono stati 4 per Agrifood e 2 per Turismo. La prevalenza delle aziende che hanno attivato i cor-

si sono micro e piccole imprese.

Come emerso dall'incontro, secondo i dati presentati da Giuseppe Zeppa, professore del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino, ogni anno nel mondo viene persa circa il 40% della produzione alimentare, pari a 2,5 miliardi di tonnellate di cibo e il 43% dei prodotti coltivati non viene consumato. In Italia si perdono ogni anno circa 20 milioni di tonnellate di cibo tra la fase di coltivazione e la vendita. Inoltre, l'Osservatorio Waste Watcher ha calcolato che, nel 2024 lo spreco alimentare nelle famiglie italiane ha toccato i 29,5 kg. Nel 2023 erano 27,3.

La valorizzazione dei residui agroalimentari, il cosiddetto bio-waste upcycling, che permette la trasformazione di scarti in prodotti di maggior valore è stata al centro dello studio di **Elio Dinuccio**, professore dell'Università degli Studi di Torino Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari. L'upcycling differisce dal riciclo tradizionale creando nuo-

ve applicazioni industriali e opportunità di valorizzazione con vantaggi economici (Riduce i costi di smaltimento - Crea nuove filiere produttive - Migliora l'efficienza complessiva) e ambientali (Diminuisce rifiuti in discarica - Riduce emissioni di gas serra - Preserva risorse naturali limitate).

In questo scenario le Accademie possono creare una vera e propria cultura lavorativa antispreco coinvolgendo le aziende partner nei percorsi di formazione specifici e stimolando processi di innovazione per il recupero e la valorizzazione degli sprechi alimentari. In particolare, le Accademie 'Agrifood' e 'Turismo e montagna' stanno creando reti territoriali con le imprese, che, attraverso la formazione, possano introdurre innovazioni sostenibili, unirsi in progetti e far crescere la cultura anti spreco.

Le Accademie di filiera hanno nella loro missione il coinvolgimento di più imprese possibile con le quali non solo attivare corsi di formazione per i dipendenti, ma anche far crescere le reti e le esperienze orientate alla sostenibilità e all'innovazione. I corsi sono rivolti sia ai dipendenti delle aziende con sede in Piemonte sia ai disoccupati piemontesi. Grazie al sostegno della Regione Piemonte sono gratuiti per i disoccupati e sono cofinanziati delle imprese. www.accademie-piemonte.it



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

CUNEO. Gli imprenditori agricoli cuneesi si impegnano da anni a cercare soluzioni per mitigare gli effetti del cambiamento climatico in corso e continuare a garantire produzioni agroalimentari di alta qualità, tuttavia è essenziale che non rimanga disattesa la loro richiesta primaria, emersa con particolare forza negli anni di aridità estrema fra il 2021 e il 2023 e sinora inascoltata, vale a dire gli invasi contro la siccità. È quanto evidenzia Coldiretti in occasione della Giornata mondiale dell'Acqua, che si è celebrata il 22 marzo.

“Le precipitazioni registrate nel corso di marzo sono vitali per la nostra agricoltura, per rendere i terreni pronti alle semine e per guardare con maggiore serenità ai lavori dei prossimi mesi, ma ovviamente ciò non basta a risolvere la crisi idrica con cui ci confrontiamo ormai con regolarità: non dimentichiamo la quasi assenza di pioggia o neve negli scorsi mesi di novembre, dicembre e febbraio” sostiene il Presidente di Coldiretti Cuneo, **Enrico Nada**.

Infatti, nelle ultime settimane, al netto dell'acqua rimasta sotto forma di neve in alta montagna e di quella assorbita dal terreno che è andata a ripristinare le falde, buona parte della pioggia è finita nei fiumi e dunque transitata verso il mare senza che si sia potuto immagazzinarla in vista dei prossimi mesi. Si conferma, dunque, prioritario – secondo



Coldiretti – realizzare un Piano nazionale sugli invasi per garantire acqua a imprese e cittadini durante i periodi di siccità, sempre più lunghi e ripetuti, e regimarla durante gli eventi alluvionali. **Al momento, l'unico progetto che va avanti in provincia di Cuneo è Serra degli Ulivi**, opera strategica per il territo-

COLDIRETTI CUNEO

Giornata dell'acqua: marzo piovoso, ma la crisi idrica persiste. Avanti con gli invasi

l'associazione torna con forza a sollecitare la realizzazione di bacini di trattenuta e accumulo dell'acqua, indispensabili per far fronte al cambiamento climatico in corso

rio monregalese, nella quale Coldiretti ha sempre creduto fermamente. “Mentre proseguono a pieno ritmo i lavori del primo lotto – dichiara il Presidente Nada – teniamo lo sguardo proiettato avanti, ai prossimi due lotti di Serra degli Ulivi, per i quali sarà indispensabile individuare nuove risorse. Confidiamo che le Istituzioni del territorio e quelle nazionali non vogliano lasciare a metà un'opera prioritaria che l'intero Monregalese

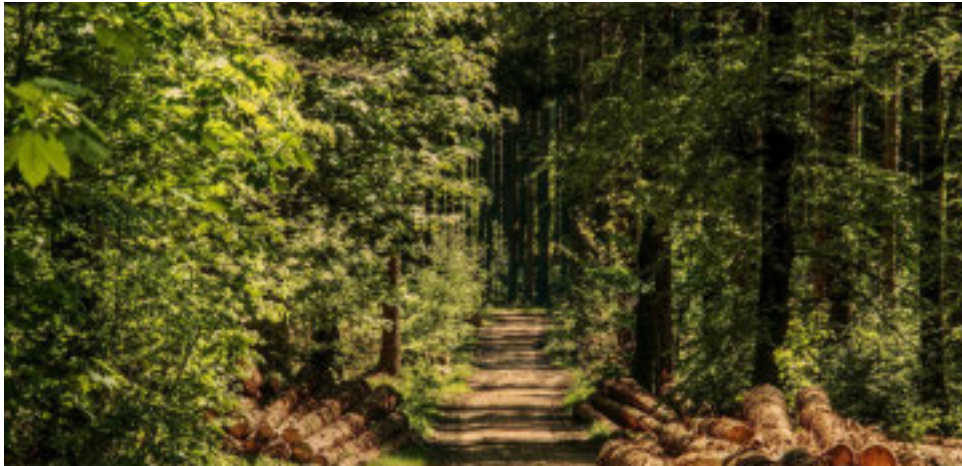
attende da tempo”. “Torniamo a chiedere di potenziare sul territorio la rete di infrastrutture di trattenuta e accumulo dell'acqua, poiché solo in questo modo riusciremo a garantirci stabilmente in futuro le sempre più preziose riserve idriche, assicurando al contempo una migliore gestione del territorio in termini di prevenzione dai danni alluvionali” conclude il Direttore di Coldiretti Cuneo, **Francesco Goffredo**.

CONFAGRICOLTURA PIEMONTE

È necessario creare la valorizzazione economica dei boschi

da Torino

Con circa 12 milioni di ettari di boschi, pari al 36% del territorio nazionale, l'Italia è tra i Paesi con la crescita maggiore del proprio patrimonio forestale. Tuttavia, solo una piccola parte di queste risorse viene gestita attivamente, con il rischio di degrado e perdita di biodiversità. In occasione della Giornata Internazionale delle Foreste del 21 marzo, Confagricoltura ha evidenziato la necessità dell'applicazione della Strategia Forestale Nazionale, approvata ormai tre anni fa. **“Il settore presenta numeri così importanti che sembra davvero un paradosso questo massivo ricorso all'importazione di legname – commenta Enrico Allasia**, presidente della Federazione Nazionale Risorse Boschive e Coltivazioni Legnose di Confagricoltura e presidente di Confagricoltura Cuneo e Piemonte -. In Italia il prelievo di legname è fermo al 30% l'anno, rispetto a una media europea che supera il 60%. Abbiamo bisogno di valorizzare i boschi non solo dal punto di vista ambientale, ma anche economico”. **Nei boschi del Piemonte vive quasi 1 miliardo di alberi e sono presenti ben 52 specie arboree e 40 specie arbustive**, con una grande variabili-



La superficie forestale complessiva in regione è di circa 985 mila ettari, con quasi un miliardo di alberi

tà di composizione e struttura, che riflette la complessità delle situazioni ambientali e gestionali. La superficie forestale complessiva del Piemonte è di circa 985 mila ettari, la cui maggioranza è costituita da boschi, con una quota abbastanza significativa riservata all'arboricoltura da legno (circa 35 mila ettari). Sono oltre 27 mila (re-

gistrate nell'anno 2024) su 31 mila circa totali le aziende agricole che conducono superfici a bosco e 182 mila circa gli ettari mantenuti in regione. “Numeri importanti, per un patrimonio di biodiversità eccezionale” sottolinea Allasia. **Arredo, energia da biomasse, edilizia**: le filiere legate alla risorsa legno



Enrico Allasia

sono molte, ma ancora troppo dipendenti dall'importazione di materia prima. Infatti, se il fabbisogno nazionale di legname ammonta a 53 milioni di metri cubi, solo 15 milioni provengono da risorse interne. “Se vogliamo dare un futuro al comparto – aggiunge Allasia – **si deve intervenire con l'applicazione del-**

Allasia: «Necessario applicare la strategia nazionale con estrema urgenza per dare futuro al comparto»

comparto produttivo adeguatamente sostenuto, vuol dire anche avere un patrimonio boschivo curato e in sicurezza e quindi un territorio con rischio idrogeologico ridotto. Bisogna infatti ricordare che le attività di manutenzione delle foreste nazionali sono svolte dalle aziende agricole con proprie risorse.

CIA CUNEO

L'importanza di mantenere bene i castagneti: l'esempio virtuoso di Borgo San Dalmazzo

BORGO SD. «Il bando del Comune di Borgo San Dalmazzo per la manutenzione dei castagneti da frutto è un esempio che andrebbe seguito anche ai piani alti della politica, dove i finanziamenti possono andare ben al di là delle limitate disponibilità delle Amministrazioni comunali. **L'intervento di Borgo San Dalmazzo è una goccia nell'Oceano, ma ha un valore enorme, perché richiama l'attenzione sulla custodia di un patrimonio castanicolo dal valore inestimabile**, tanto per le castagne, quanto per l'ambiente. Un gesto di buona volontà che viene incontro a quei castanicoltori che non pensano solo al presente, ma investono sul futuro di alberi che hanno sfamato generazioni di nostri avi e che ancora oggi svol-

gono un ruolo centrale nella natura del territorio. La potatura e pulizia dei castagni è un atto di responsabilità che va apprezzato e sostenuto, nell'interesse di tutti». Così il **vicepresidente vicario provinciale di Cia Cuneo, Marco Bellone**, si complimenta con l'Amministrazione comunale di Borgo San Dalmazzo che la settimana scorsa ha stanziato cinquemila euro per interventi di piccola scala come la potatura e la pulizia dell'area intorno agli alberi di castagno, con un contributo di 100 euro a pianta, fino a un massimo di 500 euro per ogni beneficiario.



Il bando scadrà il 18 aprile, una Commissione valuterà le domande in base ai criteri stabiliti dal Comune. «Fa davvero piacere – osserva Bellone – leggere nelle motivazioni del bando quanto la nostra Organizzazione sostiene da sempre, e cioè che **“il castagne- to, oltre a garantire una resa fruttifera, contribuisce alla pa-**



Marco Bellone

noramicità dei luoghi, alla rilevanza floristica e alla vocazionalità faunistica. La conservazione dei castagneti è essenziale per prevenire fenomeni di abbandono e degrado, promuovendo un ambiente resiliente e sostenendo le produzioni locali”. Avanti così, la strada è quella giusta, auguriamoci che la seguano tutti”.

COLDIRETTI CUNEO

In 1.500 dalla provincia di Cuneo per difendere la salute di tutti

Sono stati 1.500 gli agricoltori che oggi, da ogni angolo della Granda, hanno raggiunto Parma per difendere la salute dei cittadini. Con 20 mila agricoltori da tutta Italia, Coldiretti Cuneo ha preso parte al grande corteo che ha sfilato per le vie della città, partendo dal parco 1° maggio per raggiungere la sede dell'EFSA, l'Agenzia europea per la Sicurezza Alimentare, con i giovani imprenditori e i dirigenti insieme al Presidente regionale, Cristina Brizzolari, al Delegato confederale, Bruno Rivarossa, ai Presidenti e ai Direttori delle federazioni provinciali.

Le bandiere gialle dell'Organizzazione, con il tricolore italiano, hanno sventolato insieme a quelle blu dell'Unione europea a sottolineare il sostegno all'Europa, ma con la richiesta forte di un'Europa diversa, a cui oggi Coldiretti ha chiesto più coraggio. “Cibo dalle campagne non dai laboratori”, “Più ricerca medica”, “I cittadini europei non sono cavie”, ma anche “Coltiviamo un futuro di pace”, “Stop alle guerre militari e commerciali” e “L'Europa ci serve come il pane”: questi gli slogan su centinaia di cartelli presenti.

“L'Europa è un valore irrinunciabile, è la nostra casa, ma lavoriamo per un'Europa migliore, più equa, più forte, più coraggiosa – spiega Enrico Nada, Presidente di Coldiretti Cuneo -. Chiediamo un deciso cambio di passo su temi cruciali come quello della burocrazia che soffoca i nostri agricoltori. C'è bisogno di un'Europa che ascolti davvero i bisogni della gente e non le lobby o le multinazionali, di un'Europa attenta alla difesa dell'identità di ogni Stato. Siamo scesi in piazza, come richiesto da illustri scienziati, per chiedere che vengano fatti studi medici clinici e preclinici, prima di dare il via libera ai cibi cellulari e di fermentazione di precisione, per tutti i prodotti, compresi quelli già presentati prima del 1 febbraio 2025”

Cultura

L'ALLESTIMENTO RESTERÀ PRESSO IL COMPLESSO DI SAN FRANCESCO FINO AL 13 APRILE

Prorogata la mostra su Canaletto, Van Wittel e Bellotto

Fondazione CRC e Intesa Sanpaolo annunciano la proroga sino a domenica 13 aprile 2025 della mostra Canaletto, Van Wittel, Bellotto. Il Gran Teatro delle città. Capolavori dalle Gallerie Nazionali di Arte Antica, a cura di Paola Nicita e Yuri Primarosa, negli spazi del Complesso Monumentale di San Francesco a Cuneo. Il progetto espositivo è realizzato in collaborazione con le Gallerie Nazionali di Arte Antica di Roma e con il supporto organizzativo di MondoMostre. Dal giorno di apertura, sabato 30 novembre 2024, la mostra ha accolto oltre 20.000 visitatori.

La mostra consolida per il terzo anno la collaborazione tra Fondazione CRC – da sempre attiva nel sostegno e nella promozione di attività culturali finalizzate ad accrescere il ruolo e la riconoscibilità del territorio cuneese come centro di produzione artistica – e Intesa Sanpaolo – che con il Progetto Cultura esprime il proprio impegno per la promozione dell'arte e della cultura nel nostro Paese – dando seguito a quanto realizzato congiuntamente con le esposizioni I colori della fede a Venezia: Tiziano, Tintoretto, Veronese nel 2022 e Lorenzo Lotto e Pellegrino Tibaldi. Capolavori dalla Santa Casa di Loreto nel 2023, complessivamente visitate da oltre 54.000 persone.

Curata da Paola Nicita e Yuri Primarosa, delle Gallerie Nazionali di Arte Antica, la mostra fa parte del progetto del museo Le Gallerie Nazionali nel mondo e offre uno spaccato inedito sulla rappresentazione degli scenari urbani di Roma e Venezia nel Settecento attraverso le opere di tre maestri indiscussi della veduta: Giovanni Antonio Canaletto, Gaspar Van Wittel e Bernardo Bellotto, ai quali si affiancano i lavori del pittore piacentino Giovanni Paolo Pannini.

Il progetto espositivo, appositamente ideato per lo spazio cuneese, riunisce dodici capolavori provenienti dalle Gallerie Nazionali di Arte Antica di Roma che esplorano e reinventano l'immagine delle città nell'epoca dei Grand Tour e degli ambienti culturali illuminati, a cavallo tra Settecento e Ottocento, quando la prima tappa di ogni itinerario culturale attraverso l'Italia era Roma e la meta finale coincideva con Venezia. La grandiosità di Roma e il fascino lagunare di Venezia sono protagonisti delle scene catturate dai maestri in mostra, che ne immortalano momenti vitali come le feste, le cerimonie e gli eventi mondani con l'intento di restituire un ricordo vivido e duraturo ai viaggiatori che li avevano vissuti. L'arte di Canaletto, Van Wittel e Bellotto mette in scena la città antica accanto a quella moderna, spaziando dalla pittura di teatro al capriccio archeologico fino ad arrivare alla veduta topografica. Nel viaggio attraverso la Penisola, è la passione per l'antico ad accendere



Uno scorcio della mostra. Ph. Loris Salussolia

l'estro dei pittori, capaci di trasformare le città nel palcoscenico di un magnifico teatro all'aperto, catturato con sguardo fotografico e coinvolgimento poetico. I dipinti dei quattro vedutisti in mostra rivelano ritratti di città, fatti di architetture solenni e di scorci urbani popolati: dalla Roma antiquaria, tra mito e natura, alla Roma moderna dei Papi, scenografica e contraddittoria, dalla città di Venezia, orgogliosa e cosmopolita, alle atmosfere austere di Dresda. Aprono il percorso espositivo le cinque vedute romane dell'olandese Gaspar van Wittel, attivo tra XVII e XVIII secolo, e noto per la sua tecnica esecutiva scrupolosa e per l'utilizzo

sapiente della scienza dell'antica. A seguito della formazione in patria alla bottega di un pittore di paesaggi e vedute, van Wittel si trasferisce a Roma dal 1675, per diventare presto il pittore della Roma moderna. Van Wittel realizza grandi composizioni architettoniche a volo d'uccello animate da personaggi in movimento e invase da un'atmosfera vitale, rievocate in mostra da opere come Veduta di Roma dalla piazza del Quirinale (1684) e Veduta del Tevere a Castel Sant'Angelo (1683). I suoi metodi visivi e la resa realistica del paesaggio urbano contribuiranno a trasformare il genere della veduta, aprendo la strada a intere ge-

nerazioni di artisti. Negli anni Ottanta il pittore raggiunge le rive del lago Maggiore ospite della famiglia Borromeo che gli commissiona il dipinto esposto in mostra Le isole Borromee (1686-1690 ca), perfetto connubio tra natura e architettura. Roma è anche protagonista delle due opere in mostra del piacentino Giovanni Paolo Pannini (1691-1765), tra i maggiori interpreti del capriccio architettonico, in cui architetture esistenti e fittizie si fondono in vedute "ideate". Un dipinto come Capriccio con la statua equestre di Marco Aurelio (1745) rivela la raffinata padronanza prospettica di Pannini e la sua abilità nel combinare ele-

menti reali e immaginari in un equilibrio scenografico. Un altro esempio significativo è l'opera Ruderì con terme (1730 ca), in cui le rovine di antiche terme si integrano con un paesaggio idealizzato, comunicando un senso di nostalgia per il mondo classico.

Il percorso attraverso i capolavori delle Gallerie Nazionali di Arte Antica prosegue con le vedute veneziane di Giovanni Antonio Canaletto, che della sua città d'origine ha saputo cogliere l'essenza grazie all'uso magistrale della luce e dei colori. I quattro dipinti in mostra che portano la sua firma, tra cui Veduta di Venezia con piazza San Marco e le Procuratie (1735-40) e Veduta di Venezia con la piazzetta (1741 ca), rivelano la sua maniera di rappresentare le città, come scenari dinamici che riflettono la bellezza e la complessità della vita urbana, ampliando le possibilità formali del vedutismo settecentesco. Canaletto restituisce un'immagine di Venezia carica di dettagli e caratterizzata da una grande nitidezza descrittiva, unita a una forte sensibilità luminosa e atmosferica.

A chiudere la mostra è l'opera di Bernardo Bellotto, allievo di Canaletto di cui ha raccolto l'eredità conti-

nuandone la tradizione e estendendola oltre i confini della penisola italiana. Le sue vedute, ritratti realistici dei centri urbani che scopre durante i suoi soggiorni, si differenziano da quelle dei suoi predecessori e contemporanei per l'uso di una tavolozza più fredda e di un chiaroscuro severo e malinconico. È soprattutto durante i suoi viaggi tra Italia, Germania e Polonia che Bellotto sviluppa uno stile personale e distintivo, come dimostra La Piazza del Mercato della Città Nuova di Dresda (1747 ca), capolavoro della sua maturità che offre un'immagine delle città europee non solo come teatri di bellezza ma anche come spazi vivi e complessi.

La mostra Canaletto, Van Wittel, Bellotto. Il Gran Teatro delle città. Capolavori dalle Gallerie Nazionali di Arte Antica racconta la grande trasformazione artistica che pone lo scenario urbano al livello di un palcoscenico all'aperto, risolvendosi in vere e proprie scenografie dove realtà e immaginazione si fondono in maniera spettacolare e dove lo sguardo fotografico dialoga sempre con il coinvolgimento poetico. Le dodici opere esposte evocano la vivacità culturale dell'epoca, attraversata da

nuove sperimentazioni scientifiche e da rivoluzioni artistiche, che coinvolgono la pittura, il teatro e la musica. Nell'ambito della mostra sono diverse le attività per il pubblico volte a favorirne l'accessibilità, dall'ingresso gratuito alle visite guidate tutti i weekend e alle audioguide per le visite in autonomia con percorso studiato sia per adulti (italiano e inglese) sia per bambini (italiano). Nel periodo di apertura della mostra sono inoltre previsti laboratori e workshop per le scuole, da quelle primarie a quelle superiori.

Nelle settimane di apertura aggiuntiva, proseguirà il fitto programma di eventi collaterali e di visite guidate gratuite, che hanno visto fino a oggi un'ampia partecipazione di pubblico. Il programma completo è disponibile su www.fondazioneccr.it. Il progetto di allestimento, ideato appositamente per lo spazio della ex chiesa di San Francesco, riutilizza e adatta le strutture create per le precedenti mostre, con l'obiettivo di abbattere l'impatto ambientale degli eventi espositivi promossi nel corso degli anni: un esempio di sostenibilità ambientale, a cui si affianca la scelta di utilizzare cuffie che non siano usa e getta per le visite guidate.

I RACCONTI DI SISSI BEDODI

«La signora di Pompei»

Con questa «signora» d'una Pompei che ancor oggi continua a stupirci, Sissi ha concluso la sua cinquantaquattresima opera.

Parte da ciò che scrive Svetonio, lo storico che spettegola sugli Imperatori di Roma nell'opera «Vita di Nerone»: «Oltre ai rapporti intimi con giovinetti di libera condizione e al concubinato con donne maritate, arrecò anche violenza alla vergine Vestale Rubria».

Non sappiamo che cosa sia accaduto a Rubria, ma sappiamo che le Vestali non caste finivano sepolte vive nel Campo Scellerato.

Merita una parentesi, secondo me, questo «Campo Scellerato», definizione che mi ha subito colpita e che Sissi mi ha spiegato puntualmente: essa deriva dal latino scelus – sceleris (colpa grave) e significa «contaminare con la colpa»; veniva cioè definito «scellerato» il campo nel quale finivano sepolte vive, quelle Vestali «non più caste», ovvero colpevoli, ma non certo per scelta loro, essendo

state violentate dai soliti «intoccabili»... loro si scellerati!

Tornando all'opera, Sissi ha praticamente inventato il personaggio della ricchissima patrizia vedova, residente a Pompei, Giulia Aurelia Rubria, cugina della sventurata Vestale che un'amica di famiglia, la liberta Antonia Cenis, accompagna a Pompei sotto mentite spoglie di schiava, mettendola così in salvo nella casa di Giulia Aurelia. Cenis, storicamente, divenne la compagna dell'imperatore Vespasiano, ma non risulta affatto che abbia compiuto questo viaggio a Pompei e tanto meno che abbia salvato una Vestale che rischiava di venire sepolta viva.

Certo è invece che questa volta Sissi ha davvero lavorato molto di fantasia!

L'immaginario Giulia, infatti, non poté avere lo studioso Plinio il Vecchio come amico e accompagnatore in un magnifico viaggio attraverso la Campania, né tanto meno conoscere il nipote di lui Plinio il Giovane e meno ancora aiutare la profetessa germanica Velleda, che risulta sia morta oppure trasferita ad Ardea (e non a Pompei) dopo che il suo popolo dei Brutteri venne sconfitto dai Romani.

Nel romanzo, Velleda è però un ottimo pretesto, poiché provengono dalle sue profezie le avvisaglie della tremenda eruzione del Vesuvio.

Prima della catastrofe che distrugge Pompei, Ercolano e Stabia, Giulia ha modo di partecipare ad un banchetto a Pozzuoli, nella casa di Trimalchione, (il personaggio di Petronio, tanto ricco quanto volgare); inoltre Giulia, che ama lo studio, con le sue meditazioni ci introduce nella varietà di credenze religiose della sua epoca.

L'opera si conclude con il desolato sguardo dell'anziana Giulia sulle rovine di Pompei, mentre riflette sulla debolezza della condizione mortale, come poi farà il Leopardi componendo «La Ginestra»: «sull'arida schiena del formidabile monte sterminatore Vesèvo» il poeta si rende conto più che mai che la natura è «madre di parto e di voler matrigna».

Sissi ha già in mente la sua opera numero 55, «Il diario di Tito» che si occuperà dell'imperatore della dinastia dei Flavi.

Candida Rabbia

APPUNTAMENTO IL 1° APRILE

Il CineTeatro Don Bosco presenta Turandot

Martedì 1 aprile ore 20.15 In diretta dal Royal Ballet di Londra il CineTeatro Don Bosco di Cuneo presenta Turandot l'avvincente ultima opera di Giacomo Puccini completata post-mortem da Franco Alfano, con l'immancabile brano «Nessun dorma». In diretta nella sala settimo appuntamento del Royal Ballet di Londra, che crea un ricco mondo sonoro per questa fiaba oscura. L'opera contiene molte arie memorabili, da «Signore, ascolta», quando Liù supplica Calaf di non tentare gli



enigmi mortali di Turandot, alla provocatoria «In questa reggia» di Turandot, così come «Nessun

dorma», cantata mentre Calaf anticipa di vincere la mano della principessa. Turandot, l'ultima opera composta da Puccini, è indissolubilmente legata alla celebre aria Nessun Dorma, in cui Calaf attende con speranza di conquistare la mano della principessa. L'allestimento di erban – tra i più spettacolari messi mai in scena alla Royal Opera – trasporta il pubblico in un mondo affascinante ma implacabile ed è ancora più suggestivo grazie all'esperienza cinematografica.



Le scene e i costumi di Sally Jacobs, ispirati alla cultura cinese antica, evocano le melodie tradizionali presenti nella partitura.

Luciano Bona

IL NUOVO VOLTO DELL'ITALIA NEL PASSAGGIO DAL FASCISMO ALLA REPUBBLICA

Redenti, Camaleonti, Canguri giganti

198a puntata

Luigi Gui (Padova 1914 - 2010), esponente della Democrazia Cristiana, è stato membro dell'Assemblea Costituente, poi deputato per un quarantennio, senatore, ministro, percorrendo una strepitosa carriera politica che lo portò a rivestire numerosi incarichi di ministro nei più disparati dicasteri (del Lavoro e Previdenza Sociale, della Pubblica Istruzione, della Difesa, per l'organizzazione della Pubblica Amministrazione e per le Regioni, infine dell'Interno). Proveniente da modesta famiglia, grazie ad una borsa di studio poté frequentare l'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove si laureò nel '37 in filosofia. Durante gli anni di permanenza all'ateneo milanese, Luigi Gui incontrò un futuro illustre politico: Amintore Fanfani; inoltre, tramite l'esperienza nella FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana), fece la conoscenza di Aldo Moro, che ritroverà quale alto rappresentante della Democrazia Cristiana nel corso delle sedute all'Assemblea Costituente. Dal 1937 allo scoppio della guerra egli insegnò sto-

ria e filosofia al Liceo Scientifico Pietro Paleocapa di Rovigo. A questo punto le biografie raccontano che Gui, richiamato alle armi, fu sottotenente nel Battaglione Val Cismon del 7° Reggimento Alpini, operativo in diversi fronti e, da ultimo, nella campagna di Russia. Rientrato con la ritirata del '43 in patria, dopo l'8 Settembre fu attivo nella Resistenza. Come, lo vedremo attraverso le memorie da lui stesso redatte. Intanto ricordiamo qui un episodio della sua vita, che non pare proprio marginale, sul quale tuttavia le biografie sorvolano compatte: e cioè la sua partecipazione, ventiseienne, all'ultima edizione dei Littoriali svoltisi nella primavera del 1940 a Bologna. Dunque, nell'aprile di quell'anno, quando la guerra in Europa era già in corso da mesi e l'Italia stessa era sul punto di entrarvi (10 giugno), si tenne a Bologna la settima e ultima edizione dei Littoriali della Cultura e dell'Arte. Un testimone e attento osservatore, Antonino (Nino) Tripodi, ha ricordato che "a Bologna c'è un movimento verso la militarizzazione dei fini, delle idee e delle for-



Da sinistra: Amintore Fanfani, Aldo Moro e Luigi Gui

me anche nel campo della cultura giovanile. Ciò nonostante, a Bologna, i goliardi fascisti aumentarono ancora di numero. Furono tremila. Giurarono allo Stadio del Littoriale, di fronte all'imponente statua equestre di Mussolini, e nelle mani di un 'duro', divenuto segretario del PNF, Ettore Muti. Ai labari del GUF furono affiancati il gagliardetto del battaglione albanese Scanderbeg e l'orifiamma della Sezione aviatori del GUF recante la firma autografa sul raso azzurro. Mentre un littore pronunciava la consueta formula

ed i goliardi rispondevano 'lo giuro', un guerriero fragore di mitragliatrici assorbì e distrusse l'eco culturale dell'impegno preso". Nelle circostanze, Tripodi ci rammenta altresì la presenza di due delegazioni straniere, rappresentanti la gioventù nazionalsocialista e quella falangista. I capi delle organizzazioni giovanili d'Italia, Germania e Spagna inviarono a Mussolini un telegramma di questo tenore: "Studenti tedeschi, spagnoli e italiani, avanguardie rivoluzionarie della nuova Europa, salutano il Fondatore dell'Impero, pronti a tutti gli eventi". Era questo il clima politico in cui Luigi Gui si trovava a concorrere ai Littoriali bolognesi per il GUF di Padova. In quell'occasione conseguì un brillante risultato, premiato col sesto posto nella graduatoria nazionale su un centinaio di concorrenti. Questo il giudizio finale diramato dalla Commissione preposta alle competizioni: "I problemi mediterranei sono stati esaminati da tutti i concorrenti in funzione degli aspetti imperiali della nostra politica europea e mondiale. Una grande passione per la



Antonino Trizzino

cultura italiana e per la storia del Fascismo ha animato tutto il corso del Convegno. Al di là della preparazione individuale dei partecipanti, la commissione ha potuto notare come la selezione dei vari GUF testimoni una cosciente e palese e coraggiosa volontà di preparare con chiarezza la gioventù fascista ai grandi compiti che la Nazione le assegna". Passano pochi anni. Un istruttivo opuscolo datato dicembre 1944 e da lui scritto nel tranquillo ed ospitale rifugio di una canonica veneta, stampato clandestinamente dalla Democrazia Cristiana padovana, s'intitola "Uno qualunque - La politica del buonsenso", dov'egli illustra il proprio impegno antifascista ed il programma per un'Italia a guida democristiana. Nel 2007 il testo è stato pubblicato a cura dell'Associazione Volontari della Libertà di Padova, con prefazione dell'Autore, che così si presenta: "Autunno 1944. Padova come tutto il Nord geme sotto l'occupazione: fascisti e nazisti inferiscono sulle popolazioni, mentre le truppe tedesche resistono faticosamente all'avanzata lenta, ahimè quanto lenta!, delle forze



alleate e del Corpo di Liberazione Italiano che risalgono dal Sud. Le 'fortezze volanti' bombardano le città e le campagne alla ricerca di postazioni militari da distruggere; i 'Pippo? Alati onnipresenti spiano e bersagliano di notte le strade e i villaggi. Il Colonnello Stevens ogni sera da Radio Londra e di quando in quando dagli Stati Uniti Ruggero Orlando informano sugli sviluppi della situazione. Un altro inverno di guerra, di oppressione e di stenti si profila, più duro di quello già durissimo dell'anno precedente. Intanto i patrioti si organizzano sempre più nonostante le rappresaglie

delle SS e le Brigate Nere". Si faccia caso, in queste descrizioni, al costante richiamo delle SS, divenute sinonimo di onnipresente incubo a rendere ancora più cupa l'atmosfera; la Wehrmacht non si cita mai, come non fosse stata impiegata in rastrellamenti o rappresaglie. Identica cosa avviene con le Brigate Nere, la cui feroce suggestione è altrettanto funzionale al racconto. Tutte le altre formazioni della RSI sono regolarmente ignorate, quasi che la milizia volontaria voluta e fondata da Alessandro Pavolini fosse l'unica forza in campo.

(continua)
Ernesto Zucconi



Alessandro Pavolini

Il perito industriale Franco Garavelli, mentre allo sportello di cassa della sua banca sbrigliava le pratiche dei clienti, seguiva pure un altro filone di pensieri: andava dietro cioè a certe idee, che gli arrivavano in testa come inattesi parenti di passaggio. Ad esempio adesso pensava alle stranezze della lingua italiana: "Certo che da noi, che siamo conterranei di Dante, tutti i momenti saltano fuori neologismi per lo più inglesi. E sono i giovani ad inventarli, grazie a quei dannati strumenti tipo gli smartphones, i videogames e le altre diavolerie. Io ho due gemelli, sempre incollati a 'sti oggetti coi quali si bevono il cervello, e quando parlano chi li capisce? Sembrano cavernicoli con qualche infarinatura di inglese. Ah, ma dovrei proprio impor-

mi e dare un taglio a questi barbarismi!". Ma il perito industriale Franco Garavelli sapeva di imboccare una strada senza uscita, anzi una "way out", per dirla alla moderna. D'altronde la moglie, che lavorava in uno studio snob di architettura per interni, non gli avrebbe fatto da spalla: lei era per la libertà assoluta nei confronti dei figli. "Tanto, se sbagliano se ne accorgono da soli" diceva, sbagliando lei per prima alla grande. Infatti, perché uno almeno inizialmente riconosca uno sbaglio bisogna che qualcuno glielo lo indichi, dopodiché potrà magari im-

parare a riconoscerli da solo. Altrimenti, difficile correggersi! Nessuno nasce imparato, si sa; e tanto meno nasce con l'inclinazione a riconoscere i propri errori. E quando uno ci sbatte il naso può essere ahimè troppo tardi. Così filosofeggiava il bancario, ma questa volta si sentiva ferrato per una decisione: le avrebbe cantate chiare ai gemelli, che venivano su mica tanto per la quale. E non doveva farsi condizionare dalla moglie: che diamine, almeno all'anagrafe lui risultava tuttora il capofamiglia! Così un sabato, libero dal

lavoro in banca, sfoderò i fieri propositi di dare una sistemata al tran-tran educativo famigliare. Mentre i figli si accingevano a smantellare in cerca di musica rock, pop, soul e che altro, il padre con aria severa esordì: "Scusate se vi disturbo, avrei una domanda da farvi". I gemelli lo guardarono con la faccia un po' così che spesso i giovani inalberano verso gli interventi degli adulti. "Dunque, vi voglio chiedere, e rispondetemi singolarmente: che cosa ciascuno di voi intende fare da grande?". Uno dei due tirò su col naso e rispose: "Beh, a me piacerebbe diventare in-

fluencer, cioè uno che indirizza gli altri in vari campi, dalla moda alla politica". "Bene, e tu invece?" fece il padre. "Oh - rispose l'altro. - Io vorrei fare il videoplayer". "Video che?". "Il videoplayer, quello che aiuta i ragazzi a cavarsela coi giochi elettronici, ed anche ne inventa di nuovi. C'è da intascare dei bei soldoni!". "Ho capito - fece il bancario. - Ed eventualmente avete altre opzioni?". "Oh sì - rispose il primo gemello. - ad esempio farei lo youtuber, oppure il tiktok". "Od anche - proseguì il fratello - lo showmaker, cioè il conduttore/produttore di

intrattenimenti televisivi, oppure il content creator, attività piuttosto redditizia!". "Mmm..... - bofonchiò il padre. - E perché non pensate di fare, che so, l'idraulicher, il muratorer, il tranvierer, od anche - come il sottoscritto - il bancario? Si tratterebbe di mestieri forse non tanto creativi, ma certo meno aleatori!". I gemelli sbuffarono: "Pappà, si vede che sei out, la mamma è più in di te. Ma adesso lasciati ascoltare un po' di musica". "Musica, tsé! Rumore vorrete dire!" concluse il bancario adirato. Ma a questo punto si risvegliò, trovandosi nel proprio letto (scomodo in quanto ideato dallo studio d'interiori della moglie). "Mamma mia, che brutto sogno!", gli venne da pensare.

Angelo Giudici

BANCASTORIE

Cosa vuoi fare da grande?

a cura della Dott.ssa Carla Tosco della FARMACIA BOTTASSO - via Roma 62, Cuneo

Biohacking: l'arte di riprogrammare se stessi per vivere meglio, più a lungo e con stile

Immaginiamo di poter eseguire un upgrade del nostro corpo come faremo con il software del nostro smartphone. Niente chip sottopelle o scenari da fantascienza: parliamo di biohacking, l'arte raffinata, e scientificamente fondata, di ottimizzare mente e corpo, sfruttando le enormi potenzialità dormienti del nostro DNA. Nato nella Silicon Valley, tra uffici minimal e centrifughe detox, il biohacking è ormai una filosofia globale. Una nuova scienza del benessere che unisce biologia, tecnologia e neuroscienze, e che ci invita a vivere non solo più a lungo, ma soprattutto meglio. Spesso pensiamo al nostro DNA come a un destino scritto: una sequenza di istruzioni immutabili che determinano chi siamo e cosa ci accadrà. Ma c'è una buona notizia: non siamo prigionieri dei nostri geni! È qui che entra in gioco l'epigenetica, una delle scoperte più affascinanti della biologia moderna. La parola deriva dal greco "epi", che significa "sopra": epigenetica, quindi, vuol dire "sopra i geni", ovvero tutto ciò che regola come e quando i nostri geni si attivano o si disattivano, senza modificare la sequenza del DNA. Potremmo immaginare il DNA come un grande pianoforte,

dove ogni tasto è un gene: la genetica è il pianoforte, l'epigenetica è il pianista. Possiamo avere uno strumento perfetto, ma sarà il modo in cui lo suoniamo, e quindi gli accordi, il ritmo e le pause, a determinare la musica che ne esce. L'epigenetica è proprio questo: il modo in cui il nostro corpo "suona" il proprio DNA, attivando alcuni geni e silenziandone altri, in risposta all'ambiente, alle emozioni, all'alimentazione e allo stile di vita.

Sono tantissimi i "comandi" epigenetici che tutti noi possiamo regolare ogni giorno: dall'alimentazione, perché ciò che mangiamo può attivare o disattivare geni legati a infiammazione, metabolismo, immunità, all'attività fisica, in quanto l'esercizio regolare stimola geni che promuovono la longevità, la rigenerazione cellulare e il benessere cerebrale. Dal sonno, perché dormire bene aiuta il corpo a mantenere in equilibrio i meccanismi epigenetici, prevenendo l'invecchiamento precoce, alla gestione dello stress, in quanto lo stress cronico può modificare negativamente l'espressione genica, mentre tecniche come meditazione e respirazione possono avere l'effetto opposto. Fino all'esposizione all'ambiente: inquinamento,



luce artificiale, sostanze chimiche, ma anche natura, luce solare e aria pulita comunicano continuamente con il nostro DNA. Perché è così importante? Perché l'epigenetica è reversibile. Questo significa che, cambiando le nostre abitudini, possiamo modificare l'espressione dei geni anche in età adulta. Alcuni studi mostrano che perfino in pochi mesi, con uno stile di vita sano, possiamo "ringiovanire" la nostra età biologica, ridurre il rischio di malattie croniche e migliorare l'equilibrio ormonale. In altre parole: la salute non è solo ereditaria, la possiamo anche costruire noi stessi con le nostre mani, o forse, è il caso di dire, con le nostre abitudini!

Le popolazioni più longeve

del pianeta (le cosiddette Blue Zones) ci offrono una prova vivente dell'epigenetica in azione: non si tratta solo di avere buoni geni, ma di come quei geni vengono influenzati da uno stile di vita armonioso, fatto di alimentazione naturale, relazioni autentiche, movimento quotidiano e scarsa esposizione allo stress. Pensare in chiave epigenetica significa diventare architetti attivi del proprio benessere. Non serve stravolgere la propria vita in un giorno, ma cominciare con piccoli cambiamenti consapevoli che, nel tempo, possono avere un impatto profondo. Il modo in cui viviamo, ovvero cosa mangiamo, come dormiamo, quanto ci muoviamo, cosa pensiamo, può letteralmente accendere o

spegnere interi tratti genetici. E qui che il biohacking mostra tutto il suo potenziale: attraverso piccoli ma strategici cambiamenti nello stile di vita, possiamo risvegliare risorse biologiche assopite, invertire processi infiammatori cronici, potenziare il nostro sistema immunitario e rallentare l'invecchiamento. Uno dei pilastri del biohacking è, in tema di alimentazione, il digiuno intermittente: non una dieta, ma una strategia di longevità. Il nostro metabolismo ama le pause. Sotto guida medica, concentrare i pasti in finestre temporali ridotte migliora la sensibilità insulinica, abbassa l'infiammazione e stimola l'autofagia, il sistema di "autopulizia" cellulare. Altrettanto importanti sono l'idratazione e la nutrizione funzionale: ogni cellula ha sete di equilibrio! Ma non basta bere: serve farlo bene, con acqua di qualità e minerali essenziali. E serve nutrirsi con cibi che parlano al DNA: polifenoli, fibre, omega 3, spezie come la curcuma e il rosmarino. Per quanto riguarda l'attività fisica, non conta solo quanto ci alleniamo, ma come lo facciamo. Alternare momenti di sforzo intenso a pause di recupero attivo non solo rafforza i muscoli e protegge il cuore, ma stimola an-

che la produzione di ormoni preziosi per il benessere fisico e mentale, come la dopamina e il BDNF, una sorta di fertilizzante naturale per il cervello. Ma la vera rigenerazione avviene di notte. Il sonno è la nostra palestra segreta: mentre dormiamo, il cervello si ripulisce dalle tossine, l'umore si riequilibra, i tessuti si riparano. Basta poco per trasformare la qualità del riposo: andare a dormire a orari regolari, ridurre l'esposizione alla luce blu la sera, creare un ambiente buio e silenzioso. Piccoli gesti, grandi risultati. Il cervello è plastico, affamato di novità, e ama essere sfidato. Studi recenti dimostrano che imparare una nuova lingua, suonare uno strumento, anche solo camminare in un parco diverso, possono aumentare la neurogenesi e rallentare il declino cognitivo. Il biohacking mentale si fonda su questo: curare il sonno come fosse oro, spezzare la monotonia con esperienze nuove, meditare per allenare l'attenzione e ridurre il rumore interno. Perché ogni pensiero crea una traccia, e la mente, come il corpo, si plasma. Anche ciò che ci circonda parla al nostro corpo, ogni giorno. L'aria che respiriamo, la luce naturale che ci sveglia al mattino, il verde che vedea-



La Dottoressa Carla Tosco

mo (o non vediamo), le relazioni che coltiviamo: tutto dialoga con i nostri geni, influenzandone l'attività. In questo senso, l'ambiente non è solo il luogo in cui viviamo, ma un alleato, o un ostacolo, alla nostra salute. Il nostro corpo è una macchina sensibilissima, sempre in ascolto del mondo esterno. E il bello è che possiamo regolare questi input: progettare spazi più sani, circondarci di bellezza, ridurre il rumore mentale e stimolare il sistema nervoso con ritmi naturali. In una parola: riprogrammarci. Non si tratta di diventare fanatici del benessere, ma di ascoltare il proprio corpo e rispondere con intelligenza. Di scegliere consapevolmente come vogliamo invecchiare. Di passare da utenti passivi del nostro organismo a co-progettisti del nostro benessere. In fondo, il biohacking è un'arte raffinata di vivere meglio: meno rumore, più armonia; meno automatismi, più presenza. Una sorta di ritorno all'essenziale, in cui possiamo iniziare a riscrivere il nostro codice.

MARTEDI 8 APRILE

**CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30**

**TP
TELECUPOLE**



**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO**



**OSPITI
AURELIO & STEFANIA**

**ORCHESTRA
FRANCO BAGUTTI**

seguici sui social

telecupole.piemonte

telecupole piemonte

www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) - INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

CULTURA E TRADIZIONE A TAVOLA

Le nòsse e l'arnòsse

Silvano Osella

Sono termini piemontesi cioè definisce il momento religioso del nozze, ma anche il pranzo di nozze e poi l'arnòsse cioè il giorno dopo che continuava la festa. Oggi, un momento fortemente in crisi, perché la società è in crisi, in crisi di valori, di senso di famiglia, senso di rispetto della vita e per la vita, e poi basta leggere o sentire le notizie del giorno per capire che qualcosa nel mondo è cambiato. Sarebbe stupido dire che come la fame è stata sostituita dalla malnutrizione, e i valori con i disvalori, la famiglia dall'albero genealogico certo con la famiglia allargata, dal vacanzeiere in Italia ora in vacanze mondiale e il lavoro in un determinato mestiere adesso specialista in tutto. Purtroppo l'uni-

ca cosa certa è l'impoverimento dei valori della società, con leggi indirizzate alla tutela delle diversità o delle scelte di vita, quando queste sono eternamente violate, quasi per affermare e tutelare lo stato del diritto con " Tutto quello che si poteva fare è stato fatto" Voglio tornare indietro, 60/70 anni fa quando con le nòsse e arnòsse si festeggiava con parenti e amici, e con quella piccola comunità si condivideva il momento lieto e con un patto silenzioso si affermava che sarebbero stati tutti presenti alla prima necessità. Si festeggiava con alimenti poveri, come svariate portate di riso che aveva il significato di buona fortuna e buon auspicio per la vita di coppia, ma anche la grande fortuna di saziare gli ospiti .
In alcune zone della

nostra amata Provincia, il pranzo di nozze, aveva all'inizio, a metà pasto e al termine del pasto, dopo il dolce il servizio di minestre che avevano il significato dell'abbondanza e il numero tre ripreso dalla triade Cristiana, ma anche il numero perfetto. Significati che legano il mondo religioso con quello pagano, nulla di negativo doveva essere lasciato al caso, cosa che dimostra ampiamente la configurazione del popolo Piemontese, in un popolo di ampie vedute e poco indotto a imposizioni certe religiose. In merito a tale affermazioni basta vedere , ancora oggi, in certe borgate vecchie, che la casa del parroco era collocata al centro e con molte finestre al fine di controllare cosa accadeva nelle case della borgata. Un caso? No,

molte, troppe borgate sono così impostate, e la troppa presenza in tutte le borgate aveva un solo significato, cioè necessità del controllo sul popolo. nche nel pranzo di nozze c'era la presenza del prete, compresa nell'arnòsse il giorno dopo che era solo più riservato a tutti i parenti e agli amici sposati. C'era una grossa armonia, la festa era molto sentita e la gioia si vedeva nei volti dei partecipanti, anche perchè si mangiava e beveva in abbondanza. Adesso, il cibo, grazie all'abbondanza delle materie prime è diventato per molte famiglie un bene poco rilevante. Peccato. Perchè la nostra vità è essenziale il cibo e l'acqua, tutto il resto, grazie al marketing, allo status simbol, alla cultura impostata e non dotta, come le ferie e o le vacanze, sono be-

ni accessori oggi ma non necessari per la vita. Purtroppo, grazie alle influenze esterne, non sempre indirizzate per la vita, ma piuttosto per il business e il "vero" commercio non utile, perchè si parla di stress dopo le ferie, stress emotivo dovuto alla partenza per ferie, ecc.ecc. e figure professionali poco esistenti alla fine del XIX, necessarie per rientrare al posto di lavoro, oppure per dialogare con il proprio figlio, oppure per capire la propria moglie o marito, ecc. **Eppure si parla di miglioramento della qualità della vita, ma ne siamo proprio sicuri?** Mi sembra, come diceva un mio amico,ormai passato a miglior vita, "la supposta infilata con dolcezza, che ti dicono faccia bene, ma avrai male per parecchio tempo". Le famiglie che festeggiano il nòsse sono sempre meno, comprese le nascite sempre meno, in aumento le famiglie allargate, le convivenze nascono e muoiono come i funghi stagionali, però



tutti continuano a dire che tutto va bene. Io affermo che in base ai dati che io ho valutato e vi-

sionato, affermo che l'identità dell'essere umano in generis è fortemente in crisi, bisognerebbe aiutare davvero a credere nella vita come esperienza di esistenza e non di conquista della terra e o del momento. Sicuramente il cibo è una conquista, ma la qualità della vita, dell'esistenza non ha importanza quanto tempo, ma quanto benessere e qualità si è potuto vivere. Andate a Torino, facendo la strada Carmagnola Villastellone Moncalieri e guardate quanti capannoni enormi abbandonati e coperti i cortili da erbacce. Cos'è successo? Un disastro chiamata mancanza di competitività, e adesso? Tutti si aspettano gli sviluppi dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro e poi.....Le nòsse e l'arnosse feste familiari che si cantano ancora nei piccoli paesini, in Città, con la globalizzazione non sanno neppure cosa vuol dire perchè se non usi terminologia inglese, come scrive Google, serve la traduzione.

«SALE E PEPE»

QUARANTOTTO

Il papa è stato dimesso dalla sua lunga degenza al Gemelli, ed il capo dell'équipe medica che lo ha curato per tanti giorni ha detto in televisione: "Sono stati 48, tra medici, infermieri e sanitari che se ne sono occupati". E poi dicono che la Sanità non ha personale e mezzi, e che non funziona! Nella prossima vita, se mai ci sarà, studio da papa.

VENTOTENE

Pare che il manifesto di Ventotene sia vangelo, intoccabile in ogni suo paragrafo. Quanto ad Altiero Spinelli, suo coideatore: santo subito! Sarebbe invece opportuno entrare dentro a certo santuari sociopolitici non per smontarli, bensì semplicemente per capirli al meglio, inquadrandone i contenuti nell'epoca e nella mentalità degli autori. Tutto sommato basterebbe leggerli, però leggerli con onestà intellettuale.



Angelo Giudici

ËL NÒST CANTON - RUBRICA 'N LENGA PIEMONTÈISA

... E adess an dan ëdcò 'l bleu !

n rivà adess a ca con mie borse dla spèisa : che bataclan ! Da na stra, për travèrsé sl'aut marciapé, a venta fé 'l diav a quat ën tra 'l transen-e che da tute part a fan bariera; damantré, coj ch'a monto l'ampalcadura sla faciada d'un palass, at fan ven-i ij granèt, mach a pensé coma ch'a pudria rivete cheicòs an sla biòca . . . Ansoma, tra coj ch'a dan ël bleu, sghinciand ës l'asfalt le marche neuve - dësveuida sacòce, ij cantié 'n minca canton për l'acquedòt, ij palass e via fòrt, a j'é pròpi da sté alègher . .



E i pusoma manch ëscapè, che lë stopon dël Tenda a lo gaveran mai pi ! Se almanch ësti

fransèis as gavèisso lor la nata, bòiafauss . . . Che 'ntan noièiti i ciaperoma peu torna ij vej viasseuj tra còj e colèt-te, coma ij nòsti an-

ciòé e tui coj-li che 'l còl a lo traussavo tuti j'agn, për andè a travajé dèdlà.

Candida Rabia

«SEGNALIBRO» A CURA DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

«Nove rose gialle. Un passato che torna» e «La prima indagine di Nico De Luca»

Castiglioncello febbraio 1976 Cinzia Reali si chiuse alle spalle il pesante cancello alzò gli occhi al cielo e fissò preoccupata il disco opalescente della luna. Provò un brivido di inquietudine, ma se voleva il valido aiuto della sua compagna di classe, Cecilia, era destinata a tornare più volte a Villa dei Gabbiani. Poi ecco di nuovo quel rumore secco davanti a lei ora si trovava al centro della pineta ...Cinzia lanciò un grido disperato e prese a correre.... Capodanno è un'occasione di festa, un modo per riunirsi in famiglia e festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo. Ma è anche il momento in cui ci si confronta, ci si rivede dopo tanto tempo e in cui possono tornare a galla segreti sepolti sotto la polvere del passato. Lo sanno bene Cecilia e Paolo che, durante la festa, si ritroveranno a fare i conti con un incubo. Un incubo che si manifesta con splendidi petali di rose gialle ...

Un gruppo di amici si riunisce a Villa dei Gabbiani per festeggiare il 31 dicembre del 1992, ma l'atmosfera è carica di tensioni e segreti. Cecilia, la padrona di casa, ha una notizia sconvolgente da dare, che cambierà per sempre le loro vite. Ma prima che possa rivelarla, un brutale omicidio sconvolge il gruppo. Accanto al corpo della vittima ci sono nove boccioli di rosa gialla, una firma si-



Massimo Tirinelli in Nove rose gialle accompagna il lettore in un thriller pieno di sorprese e indagando un passato tra bugie, tradimenti e rancori che coinvolgono, più o meno , tutti gli "attori" in gioco che ,con false verità o mezze ammissioni, rivoltando un passato che torna a uccidere.

Massimo Tirinelli
Nove rose gialle
Neve Editore
Pagine 231 - Euro 15.00

Una storia tra il giallo e il noir Passato e presente si mescolano, tingendo di sangue le vie di Bologna. William Bavone ne Il morso del varano narra la prima indagine dell'ispettore Nico De Luca in quel di Bologna in ossequio alla legge del giallo secondo cui nulla succede per caso Filippo Stefanini, giudice di Bologna, viene ucciso da un misterioso assassino. L'indagine si preannuncia delicata e difficile, sia per il ruolo ricoperto dalla vittima sia perché non sono state lasciate tracce sulla scena del delitto. Il PM decide di mettere subito al lavoro sul caso l'ispettore Nico De Luca, conosciuto come il "Salentino Albino", un pugliese arrivato in Emilia per seguire le proprie ambizioni professionali, ma anche per allontanarsi dal suo passato. Le indagini, che fungono anche da motore di trasformazione personale, si intrecciano con il passato salentino dell'ispettore, con i suoi ricordi caldi e talora sferzanti a cui piace ricordare la saggezza semplice di nonno Cosimo, ancorata alla fede. De Luca ha con sé Giulia, una nipote universitaria che gli causa non pochi problemi.



E mentre il loro rapporto diventa sempre più teso, l'indagine si complica ulteriormente: un nuovo omicidio terrorizza la città. Questa volta il corpo senza vita è quello di un ex poliziotto, Giorgio Spiga. Inizialmente i due omicidi non sembrano collegati, ma un insospettabile fil rouge li unisce senza, però, dimenticare che la realtà dei fatti; non sempre la soluzione ideale, quella che sembra la più logica e plausibile è quella giusta, spesso le risposte vanno cercate tra le righe, nei dettagli... Riuscirà De Luca a sciogliere il nodo della matassa in tempo e a fermare la scia di sangue che serpeggia inesorabile per le strade di Bologna? Con una narrazione fluida e scorrevole William Bavone riesce a coinvolgere il lettore facendolo partecipe dell'azione senza un momento di stasi anche con , la vita privata di De Luca e il suo modo di essere

William Bavone
Il morso del varano.
Newton Compton Editori
Pagine 255 - Euro 9.90



Scegli il tuo viaggio, al resto ci pensiamo noi!

Viaggi di gruppo 2025



1 – 4 maggio Soggiorno a Bibione

12 – 16 maggio Malta

15 – 20 maggio Portogallo, Fatima e cammino del tago

28 maggio il Borgo di Zuccarello e ricco pranzo di pesce

9 – 11 luglio Castelluccio di Norcia la fioritura delle lenticchie

3 agosto Cervinia e Chamois

9 – 11 agosto Zermatt, lago d'Orta e la Valle Verzasca

19 – 26 settembre Istanbul e la Cappadocia

25 - 29 Settembre Napoli, Capri, Costiera amalfitana, Reggia di Caserta

4 – 11 Ottobre Pantelleria

17-20 Ottobre Lourdes

30 Ottobre – 2 Novembre Gorizia – Nova Gorica e il Friuli

Seguici su: www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

Telefono fisso: 0171-857098 - Cellulare: Giorgia 348-7980237 e Roberta 348-3149837

SPORT

SCI ALPINO: BELL'EPILOGO DI STAGIONE NELL'ULTIMO SUPERG DI SUN VALLEY

Marta Bassino chiude con un quarto posto

“Sono contenta di aver finito bene la stagione: è importante fare una bella gara, con questo pubblico che è davvero appassionato e fa un tifo spettacolare”. Così Marta Bassino, la sciatrice borgarina che nel SuerG di Sun valley torna a rivedere le zone alte della classifica, classificandosi terza a soli 12 centesimi da Federica Brignone. Che questa volta si deve inchinare alla più grande specialista del superG degli ultimi decenni. Lara Gut mette sulla pista di Sun Valley tutta la sua rabbia e la sua tecnica sopraffina e va a vincere gara e coppa, con 1 33 e 35 punti di vantaggio sull'azzurra.

La ticinese aveva vinto solo una gara di specialità in stagione, quella di Garmisch, ma aveva mostrato grande regolarità. Oggi, nel "toboga" della Challengher ha davvero tirato fuori il meglio del suo repertorio, distanziando tutte le avversarie per oltre un secondo e siglando la vittoria numero 47 della sua carriera. Lara Gut-Behrami vince così la sua sesta coppa di superG e lascia Brignone ad una, quella del 2022.

La notizia del giorno, pe-



rò, è il ritorno sul podio di Lindsey Vonn, 40 anni, 7 anni dopo il terzo posto nel superG di Are del 15 marzo 2018. La campionessa di Vail, dopo numerose cadute, nella stagione del suo rientro, riesce a dimostrarsi ancora competitiva su una pista molto varia, piena di dossi e curve strette e limita il divario in 1,29 da Gut-Behrami. E il podio le dà morale per tornare a risultati importanti nella prossima stagione, quella

olimpica.

Federica Brignone conquista comunque il podio numero 84 della carriera. A sole 4 lunghezze dal record italiano di Alberto Tomba (88), e rimanda al gigante di martedì il tentativo di conquistare un'altra coppa in questa stagione d'oro. Non sono bastate le tre vittorie stagionali (Cortina, Kvitfjell, La Thuile) e i quattro terzi posti (St. Anton, Garmisch, La Thuile e oggi), più i due quinti posti nelle nove ga-

re stagionali, per mettere le mani sulla terza coppa. Ma la campionessa di La Salle ha altre carte da giocare.

13/o posto per Elena Curtoni, 14/o per Roberta Mellesi, mentre Sofia Goggia commette un grave errore e termina al 19/o posto, ma rimane al terzo posto della classifica di specialità. Finisce con Gut-Behrami a 665, Brignone a 630 e Goggia a 466. E la stagione della velocità femminile va in archivio.

CICLISMO

Milano-Sanremo Women: Elisa Balsamo prima delle italiane

Non favolosa come l'edizione maschile ma comunque decisamente godibile la Milano-Sanremo versione Women, andata in scena lo scorso sabato. Attacchi emozionanti e uno sprint da seguire metro per metro hanno contraddistinto la corsa, che si è delineata sugli ultimi metri di Aurelia, dopo la discesa del Poggio. È partita Elisa Longo Borghini, che ha via via ridotto il suo vantaggio ed è stata riassorbita ad un centinaio di metri dall'arrivo dal resto del polotone lanciato in volata. L'ha spuntata Lorena Wiebes che ha chiuso in 3h43'32, davanti alla connazionale Marianne Vos e al resto del gruppo. Settimo posto nella volata per Elisa Balsamo, che è stata brava a mantenere contatto con il gruppo di testa giocandosi comunque le sue cure fino all'ultima pedalata: dopo il successo nel trofeo



binda, per la Peveragnese - prima italiana classificata (la Longo Borghini finirà undicesima) arrivano preziosi punti per la Coppa Italia delle Regioni che la vede in testa con 84 punti davanti a Letizia Paternoster e Monica Trinca Colonel (Liv Alula

Jayco), ferme rispettivamente a 32 e 28 punti. A premiare a Sanremo, il presidente della Lega Ciclisto Professionistico, Roberto Pella, insieme a Maria Laura Guardamagna, della Commissione per la promozione del ciclismo femminile.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2025

la BISALTA
il settimanale della Granda

**ABBONATEVI SUBITO
SOLI 40 EURO**

**per ricevere il settimanale fino
al 31 dicembre 2025**

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- sul c/c postale intestato a La Piazza Grande n. 13419106
- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli, 3
- bonifico bancario su conto corrente intestato a Polografico - CRF Iban IT 95P061704632 000 000 1511600

INFO

Sandra

0171.39.22.01

info@polografico.it



UNIVERSITÀ
DI TORINO



MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.saamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CFB



Annunci Economici

Per inserire il tuo annuncio su **La Bisalta** scrivi a **marketing@polografico.it** oppure chiama il numero di telefono **0171 392208**

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Accattivante, femminile, mora, occhi azzurri, piemontese, **36enne**, lavora in una serra, che produce frutta e verdure, e mie-le, single, sogna di incontrare un uomo, anche piu’ grande, ma sincero, italiano, con cui costruire futuro in coppia. - **371 3899615**

Ha modi gentili, Italiana, molto carina, **sorriso smagliante**, lunghi capelli castani e occhi scuri, fisico sinuoso, femminile, **42enne**, vive sola, libera sentimentalmente, non ha figli, operaia tessile, felice e appagata della sua vita, le manca solo l’uomo giusto, anche piu’ grande, ma di cui innamorarsi, e con cui vivere. - **339 1262291**

simpatica, dolce, bellissimo sorriso, **49enne**, e’ una **bella donna bruna**, occhi celesti, imprenditrice settore vini, piemontese, le piace cucinare, cerca compagno, anche piu’ grande, lei vive da sola e sarebbe disposta anche a trasferirsi, se incontrasse un uomo seriamente motivato ad avere una compagna per tutta la vita. - **371 3319185**

Ha **sempre lavorato nel suo negozio di merceria**, **55enne**, **bellissima donna**, **curata**, sempre sorridente, stupendi occhi verdi, fisico snello, ora che anche suo figlio si è sposato, vive sola e non ha piu’ impegni familiari, vorrebbe incontrare un bravo signore, anche piu maturo, italiano, con cui rifarsi una vita, e stare in buona compagnia. - **349 8258417**

Stupenda 62enne, piemontese, vedova da tempo, non ha figli, casalinga, capelli castani, occhi celesti, **ama il giardinaggio**, cura l’orto, incontrerebbe uomo intelligente, umile, con un buon carattere, non importa se piu’

grande, a cui volere bene per il resto della vita. - **347 3531318**

VARIE

VENDO MOBILETTO CON SPORTELLO E CASSETTO IN VERO LEGNO MASSICCIO PREZZO 70 EURO CELL. 329 1673936

VENDO SEDIE IN LEGNO CON RIPIANO IMPAGLIATO PREZZO 25 EURO CIASCUNA CELL. 329 1673936

VENDO MOBILETTO VINTAGE ANNI ‘50 CON SPORTELLO E RIPIANO IN VETRO PREZZO 45 EURO CELL. 329 1673936

VENDO DUE SEDIE VINTAGE ANNI ‘50 IN TESSUTO DAMASCATO PREZZO 45 EURO CIASCUNA CELL. 329 1673936

VENDO AUTENTICO VASO CINESE DECORATO PER TAVOLO PREZZO 40 EURO CELL. 329 1673936

Acquisto bottiglie Whisky, vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, cerco anche Rum e liquori in generale. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

VENDO TAVOLINO CON CASSETTO IN VERO LEGNO MASSICCIO PREZZO 100 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO SEDIE IN LEGNO CON RIPIANO IMPAGLIATO PREZZO 25 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

VENDO MOBILETTO VINTAGE ANNI ‘50 CON RIPIANO IN VETRO PREZZO 45 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO DUE SEDIE VINTAGE ANNI ‘50 IN TESSUTO DAMASCATO PREZZO 45 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ri-

cerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel.3357311627

VENDO VETRINETTA NUOVA CON ARMADIETTO E LAMPADINE MODELLO INGLESE PREZZO 50 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO TAVOLINO CON CASSETTO IN VERO LEGNO MASSICCIO PREZZO 70 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO SEDIE IN LEGNO CON RIPIANO IMPAGLIATO PREZZO 25 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

VENDO DUE MORBIDE POLTRONE CON CUSCINI PER SOGGIORNO PREZZO 80 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

VENDO MOBILETTO VINTAGE ANNI ‘50 CON RIPIANO IN VETRO PREZZO 45 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO DUE SEDIE VINTAGE ANNI ‘50 IN TESSUTO DAMASCATO PREZZO 45 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

Cerco bottiglie di vino e liquore sia antiche che non. Pienne e con etichetta. Telefonare 392 08 09 755

Vendo: Due damigiane (54 litri ciascuna) con diraspatrice e due cisterne in resina da 200 e 400 litri. Tel. 349-7905757

Collezionista curioso acquista carta d’epoca, libri, cartoline, dischi, giochi e giocattoli di un tempo, ceramiche, insegne di botteghe, cose militari, grandi lampadari, cornici, sedie, mappe, manifesti pubblicitari. Tel. 3470029674 Massimo

Figurine, albi a striscia Riviste militari ante guerra, etc. ! MASSIMA VALUTAZIONE - ANNUNCIO SEMPRE VALIDO ! TEL. 0172-691695 - ORE PASTI.

Acquisto - cerco - scambio: fumetti da collezione di vario genere : Tex - Zagor - Blek - Miki - Collana Araldo - Collana Rodeo - Albi dell’Intrepido - Monello - Piccolo Ranger, Pecos Bill, Kinowa, Robin Hood, Piccolo Sceriffo, Album

VESTIARIO bimbo/a da 3 a 8 anni, tantissimi capi con scarpine e giochi vendo in blocchi divisi per fasce di eta’ ad euro 50 al blocco. Tel. 338 2155379

CULLA da viaggio+carrozzina ‘PEG PEREGO’ completa di borsa porta-oggetti, entrambe come nuove, vendo a prezzo modico. Tel. 347 9114825

CASALINGHI vari+biancheria+oggettistica vendo in blocco euro 50,00 causa trasloco. Tel. 333 4845885

ACCESSORI BIMBI box, sdraietta da tavolo, seggiolini auto, passeggino, seggiolone pappa, e altri accessori bimbi, tutto in buono stato vendo ad euro 40,00 cadauno, per 2 pezzi euro 70,00. Tel. 347 9114825

ABBIGLIAMENTO uomo/donna, estivo/invernale, diverse taglie, buone condizioni, vendo in blocco ad euro 1,00 al pezzo, giacche e giacconi euro 5,00 al pezzo, ideali per mercatino dell’usato. Tel. 339 4422953

CERCASI

«Cerco videocamera Sony Digital Handycam, anche non funzionante. Telefono: **3923320627**».

VENDESI

Offro macchina da cucire elettrica, come nuova, al miglior offerente.

Chiamare 392.3320627

laBISALTA
il settimanale della Grande

Direttore responsabile
Rosaria Ravasio

Redazione
Roberto Formento
Valentina Sandrone
Teresita Soracco
Adriano Toselli

Impaginazione e
composizione
Media One srl

Editrice
Polo Grafico Spa, c.so Italia 25
12084 Mondovì (CN)

Stampa
Centro Stampa Quotidiani S.p.a.
Via dell’Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392209
commerciale@polografico.it

Direzione, redazione e
abbonamenti
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392201
Fax 0171392220
E-mail:

direttore@labisalta.com
redazione@labisalta.com
labisaltasport@polografico.it
pubblicita@polografico.it

Scrivete al direttore
rosariaravasio@polografico.it

Abbonamenti
su c/c postale n° 13419106:
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo)
colore+30%
Commerciali Euro 45,00, occasionali Euro 45,00, finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si intendono rivolte ad ambo sessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA
ALLA F.I.P.E.



CINEMA

Cinema Monviso Cuneo

Il caso Belle Steiner: giovedì 27 marzo e martedì 1 aprile ore 21.00, sabato 29 marzo ore 18.30 e domenica 30 marzo ore 19.00

Il seme del fico sacro: dal 28 al 31 marzo ore 21.00, domenica primo spettacolo ore 16.00

Conferenza Pro Natura Cuneo: mercoledì 2 aprile ore 21.00

Cinema Teatro Don Bosco Cuneo

Cane randagio - VOS: giovedì 27 e domenica 30 marzo ore 21.00
Spettacolare! Che si gavi la natta professore: sabato 29 marzo ore 21.00

Paddington in Perù: domenica 30 marzo ore 15.30 e ore 17.30

Royal Opera House: The Royal Ballet - Turandot: martedì 1 aprile ore 20.15

Cinelandia Fiamma Cuneo

Sala 1:

Le assaggiatrici: dal 27 marzo al 2 aprile ore 20.30, sabato primo spettacolo ore 17.40, domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.40

Sala 2:

Follemente: dal 27 marzo al 2 aprile ore 20.40, sabato primo spettacolo ore 17.40, domenica spettacoli pomeridiani ore 15.20 e ore 17.40

Sala 3:

Biancaneve: dal 27 al 30 marzo ore 20.10, sabato primo spettacolo ore 17.30, domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.30
Taxi Driver 4K: dal 31 marzo al 2 aprile ore 20.10

Sala 4:

Nonostante: dal 27 marzo al 2 aprile ore 20.20, sabato primo spettacolo ore 17.20, domenica spettacoli pomeridiani ore 15.20 e ore 17.20

Cinema Contardo Ferrini Caraglio

Lee Miller: sabato 29 marzo ore 21.00 e domenica 30 marzo ore 17.00 e ore 20.30

Cinema Lux Busca

Zamora: domenica 30 marzo ore 21.00

Officine Lux Centallo

Il corpo: venerdì 28 marzo ore 21.00

Cinelandia Borgo S. Dalmazzo

Sala 1:

Il bambino di cristallo: dal 27 marzo al 2 aprile ore 20.00, sabato e domenica primo spettacolo ore 14.50

U.S. Palmese: dal 27 marzo al 2 aprile ore 22.40, sabato e domenica primo spettacolo ore 17.20

Sala 2:

Mickey 17: giovedì 27, venerdì 28 e dal 31 marzo al 2 aprile ore 20.30, sabato 29 marzo ore 16.00 e ore 22.00, domenica 30 marzo ore 15.00 e ore 21.00

La città proibita: sabato 29 marzo ore 19.00 e domenica 30 marzo ore 18.00

Sala 3:

Muori di lei: dal 27 al 30 marzo ore 20.15, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.20 e ore 17.40

Opus - Venera la tua stella - VM14: dal 27 marzo al 2 aprile ore 22.35

Taxi Driver -4K: dal 31 marzo al 2 aprile ore 20.00

Sala 4:

The Alto Knights - I due volti del crimine: giovedì 27, venerdì 28, martedì 1 mercoledì 2 aprile ore 22.40, sabato 29 e lunedì 31 marzo ore 20.00 e ore 22.40, domenica 30 marzo ore 17.20, 20.00 e 22.40
O.V. - Imagine Dragons live from the Hollywood bowl: giovedì 27 e venerdì 28 marzo ore 20.00, sabato 29 marzo ore 14.30
Opus - Venera la tua stella - VM14: sabato 29 marzo ore 17.20 e domenica 30 marzo ore 15.00
Pino: martedì 1 e mercoledì 2 aprile ore 20.20

Sala 5:

Follemente: dal 27 marzo al 2 aprile ore 20.20 e ore 22.35, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.20 e ore 17.40

Sala 6:

Mr Morfina: dal 27 marzo al 2 aprile ore 20.10 ore 22.40, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.10 e ore 17.40

Sala 7:

The Monkey - VM 14: dal 27 al 30 marzo, martedì 1 e mercoledì 2 aprile ore 20.20 e ore 22.40
Paddington in Perù: sabato 29 e domenica 30 marzo ore 15.10 e ore 17.30
The Monkey - VM 14 - VOS: lunedì 31 marzo ore 20.30

Sala 8:

Atmos - Biancaneve: dal 27 marzo al 2 aprile ore 20.00 e ore 22.35, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.30

Sala 9:

Biancaneve: giovedì 27, venerdì 28 e dal 31 marzo al 2 aprile ore 21.00, sabato 29 marzo ore 16.30, 19.00 e 21.30, domenica 30 marzo ore 16.00, 18.30 e 21.00

Sala 10:

E poi si vede: dal 27 marzo al 2 aprile ore 20.10 e ore 22.30, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.20

Pensionato piemontese, di oltre settant’anni, residente in provincia di Cuneo, semplice, mite e affettuoso, cerca signora per farci buona compagnia.

Tel. 333 4587856

Ore serali,
no agenzie

VENDESI

rustico totalmente da ristrutturare con sisma bonus 90%. Zona Chiusa di Pesio

Trattativa privata
al **3497331895**

CERCASI

Cerco terreni boschivi da acquistare
366 2872118

CERCASI

Signora di Beinette cerca per compagnia anziani in ore pomeridiane

3450183304

VENDESI

in Mondovì Piazza nel centro storico, prestigiosi locali storici per ristorazione, come enogastronomico o altro.

Già arredati con attrezzatura funzionante e in ottimo stato.

Dal 1945 ha ospitato dapprima una trattoria e, in seguito, rinomato ristorante con piano bar.

A persone serie e professionali.

Per ulteriori informazioni 3388904465

Signora italiana educata, seria, fidata, referenziata.

Libera h24, automunita, esperta con bambini, anziani e amante degli animali.

Offresi per commissioni uffici /visite mediche / attività pomeridiane / commissioni / passeggiate/ letture / musei / teatro.

Su Torino ma disponibile a spostarsi altrove

380 2086867

**UNITÀ
FUNZIONALE
DI ORTOPEDIA**

**CENTRO
DI RIFERIMENTO**
per chirurgia
ortopedica,
protesica
e traumatologia
dello sport

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE**
chirurgia robotica
per interventi
protesici al ginocchio

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400



L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia ortopedica, protesica e la traumatologia dello sport, con oltre 4.000 casi trattati all'anno, e circa 500 interventi di protesi di ginocchio effettuati. Da oggi la clinica arricchisce il suo servizio al paziente con l'acquisto di un robot che guida con precisione estrema la mano del chirurgo negli interventi di protesi di ginocchio per garantire meno dolore post operatorio, più rapido recupero e maggiore durata dell'impianto.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

